MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2018

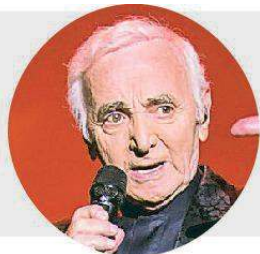
IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 232 | TRIESTE - VIA DI CAMPO MARZIO 10 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CULTURA

ADDIO AD AZNAVOUR MITICO CHANSONNIER

TARGA / A PAG. 39

IL LIBRO

Bianchini e l'essenza di Trieste al femminile

GREGORI / ALLE PAG. 34 E 35

TEATRO

Nella stagione del Miela spazio agli S/paesati

/ A PAG. 38

COMMERCIO REGIONALE

Negozi chiusi alla domenica: la Lega mette in riga gli alleati

Obbligo di riposo: sì del Consiglio alla mozione piegate le resistenze di Fi e Progetto Fvg

In Fvg la Lega impone a un ballerino e incerto centrodestra la linea sul tema delle chiusure domenicali e festive degli esercizi commerciali. Zittiti i distinguo liberisti di Forza Italia e Progetto Fvg, il Carroccio mette definitivamente in riga gli alleati, costringendoli a votare in Consiglio regionale una mozione che schiera la maggioranza a favore di una rigida regolamentazione delle aperture dei negozi. La svolta è arrivata ieri nell'aula di piazza Oberdan, quando il centrodestra ha approvato compattamente l'impegno a «promuovere una disciplina che contempli la difesa del riposo festivo a tutela di lavoratori, piccole attività e famiglie con le esigenze del commercio e dello sviluppo economico».

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

CENSURA A MONFALCONE

MODOLO / A PAG. 5

«Giornali fatti sparire? Cisint imperdonabile»

Il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint

Trieste rimette a posto le sue fontane: piano di restauro per farle zampillare ma quella di piazza Unità resterà a secco

Troppo complicato riattivare la fontana dei Quattro Continenti (nella foto Lasorte), uno dei simboli di piazza Unità. Il monumento verrà restaurato dal Comune, ma l'acqua non tornerà più a zampillare: è uno dei tanti disastri causati dai lavori di ristrutturazione della piazza a inozio anni Duemila.

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 20 E 21

APPELLO ALLA PREFETTURA

Pure il direttivo dell'Università popolare invoca un commissario

Precipita definitivamente la crisi dell'Upt. I dodici dipendenti: «Va tutelata l'occupazione».

TONERO / A PAG. 23

VIA SOTTOMONTE, DA MESI RESIDENTI IN TRAPPOLA CAUSA LAVORI IN CORSO

MODUGNO / A PAG. 27

SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE

Festini a base di sesso e coca: condannati due triestini

Rito abbreviato e condanna per due giovani triestini che sfruttavano alcune ragazze tossicodipendenti.

SARTI / A PAG. 25

I NODI DEL GOVERNO

L'Ue processa la manovra «Zero deroghe sul deficit»

Bruxelles avverte l'Italia e il governo gialloverde: la manovra che prevede l'aumento del debito verrà respinta. «La deroga sarebbe la fine dell'euro». Tria cerca di mediare.

/ ALLE PAG. 6 E 7

IL COMMENTO

ALESSANDRO VOLPI / A PAG. 19

QUELL'INEDITO ATTACCO AI TECNICI

BARCOLANA 50 ARRUOLA IL MAXI "VIRIELLA 118": SFIDERÀ PORTOPICCOLO

SALVINI / A PAG. 43

AL MICROSCOPIO

La fame di scienza che ha mostrato Trieste con "Next"

MAURO GIACCA

C'è voglia di scienza a Trieste, se si giudica dal pienone che tutti gli incontri di Trieste Next hanno registrato lo scorso fine settimana. Incontri che ci hanno lasciato racconti e riflessioni.

/ ALLE PAG. 32 E 33

PRIMI IN ITALIA

Grado, diplomate diciotto guide di cicloturismo

ANTONIO BOEMO

A Grado le prime 18 guide cicloturistiche d'Italia: la consegna dei diplomi è avvenuta qualche giorno fa. Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione italiana ad aver realizzato il corso.

/ A PAG. 14

Regione

Chiusure festive dei negozi: la Lega richiama all'ordine gli alleati

Le posizioni liberiste di Forza Italia e Progetto Fvg "spente" in una mozione che difende anche il «riposo domenicale»

Diego D'Amelio / TRIESTE

La Lega taglia il nodo gordiano delle chiusure domenicali e festive degli esercizi commerciali, imponendo la linea a un oscillante centrodestra. Dopo i distinguo liberisti di Forza Italia e Progetto Fvg, il Carroccio mette definitivamente in riga gli alleati, costringendoli a votare una mozione che schiera la maggioranza a favore di una rigida regolamentazione delle aperture dei negozi.

Succede nel primo giorno di lavori del Consiglio regionale, con il centrodestra che approva compattamente l'impegno a «promuovere una disciplina che contempli la difesa del riposo festivo a tutela di lavoratori, piccole attività e famiglie con le esigenze del commercio e dello sviluppo economico». Non è una decisione ma solo un indirizzo culturale, perché la materia è di competenza statale: il messaggio al governo gialloverde è comunque forte e chiaro, peraltro in linea con quanto il ministro Luigi Di Maio si propone di fare.

Bolzonello all'attacco «Centrodestra nel caos Documento annacquato per accontentare tutti»

La formula è edulcorata rispetto alla prima versione del testo, che non faceva alcun riferimento alle esigenze del commercio, limitandosi a chiedere «una posizione netta a difesa del riposo domenicale e festivo». La seconda stesura è un tentativo equilibrista di tenere in piedi tutte le sensibilità dell'alleanza: una formula alleggerita che lascia immutato il pensiero sulle chiusure, dando però un margine sufficiente a convincere l'ala liberale a piegarsi con qualche mal di pancia alla volontà leghista. Vota la mozione anche la sinistra di OpenFvg, ma non Pd e Cittadini.

Solo su una cosa il Consiglio trova l'unanimità: la rivendicazione della competenza regionale in materia, come richiesto da una mozione del Movimento 5 Stelle, che incassa l'ok collettivo.

Forza Italia e Progetto Fvg si erano fatti sentire nelle scorse settimane, ma stavolta tengono la bocca cucita. Eppure i berlusconiani, con la coordinatrice regionale Sandra Savino, due settimane fa avevano invocato «le aperture festive», dicendo «no allo Stato etico che impone ai suoi cittadini come esercitare le proprie libertà». Savino aveva promesso di opporsi «a ogni ipotesi di ritorno al passato sulle aperture dei negozi». Tra gli azzurri le sensibilità sono anche molto diverse, se si considera che il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin e Mara Piccin figurano tra i promotori della mozione sulle chiusure, mentre Franco Mattiussi decide di uscire dall'aula al momento del voto, ritenendo da ristoratore che «obblighi e divieti fanno rabbrividire chi dirige un'azienda e crede nella libertà d'impresa».

Posizione ondivaga anche per Progetto Fvg. In un primo momento l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini si è visto crocifiggere dalla Lega per una foto pubblicata sui social mentre faceva la spesa durante la festa del 2 giugno. E così, dopo aver detto in un primo tempo che «con negozi aperti 24 ore al giorno, sette su sette, non possiamo lottare contro i mulini a vento», l'assessore aveva dovuto correggere il tiro spiegando di non aver «mai detto di essere favorevole alla liberalizzazione selvaggia», parlando di «quattro-cinque feste consacrate in cui tutti abbiano diritto a restare a casa». Pochi giorni dopo, una nota di Progetto Fvg smentiva però di fatto il suo fondatore, ribadendo il no alle chiusure festive e affermando che la chiusura della grande distribuzione sarebbe «un beneficio per i grandi centri della Slovenia».

E così, nel tira e molla tra i partiti della coalizione e pure all'interno di essi, la mozione della Lega e di una parte dei berlusconiani mette in riga la squadra. Il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello parla di «centrodestra nel caos: dalle iniziali divisioni siamo arrivati a una mozione annacquata per accontentare tutti». Il pro-

IL DIBATTITO

Il centrosinistra

Nella precedente legislatura l'allora vicepresidente e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, ottenne il varo di una legge che imponeva dieci chiusure in festività civili e religiose. La norma è stata bocciata dalla Corte costituzionale per conflitto di competenza.

I grillini

Da sempre favorevoli alle chiusure domenicali e festive, sono stati i primi a porre la questione negli anni del centrosinistra. La loro mozione, votata all'unanimità dall'aula, chiede che la competenza sulla materia passi dallo Stato alla Regione, che potrà così regolamentare aperture e chiusure.

Il centrodestra

Nonostante la mozione approvata, nella coalizione ci sono molte sensibilità. Se l'assessore Bini e Progetto Fvg guardano con favore alle liberalizzazioni, la Lega è compatta per le chiusure, mentre in Forza Italia convivono posizioni diverse.

IL PROGRAMMA

In Consiglio approda la "naja" La proposta azzurra divide

Il testo di Camber e Piccin punta all'istituzione di sei mesi di servizio obbligatorio, militare o civile. Giovedì si discuterà il ritiro delle onorificenze a Tito

TRIESTE

Il Consiglio regionale tratta la possibilità della "naja". Oggi infatti la seduta avrà inizio con due piatti forti, ovvero il ddl dedicato agli interventi in situazioni di crisi della filiera delle carni e con la proposta di legge nazionale (ovvero un invito al parlamento a legiferare sul tema) ma anche l'istituzione di un semestre obbligatorio servizio civile o militare. Quest'ultima proposta, partorita dai forzisti Piero Camber e Mara Piccin, prevede sei mesi di servizio in vari settori (inclusa la difesa) per i giovani di età compresa fra i 18 e i 28 anni a partire dal 2021. Inevitabile un dibattito alquanto animato, vista la forte differenza sensibilità delle forze politiche in merito.

La giornata proseguirà con la mozione con cui la formazione del Patto per l'autonomia chiede la competenza regionale sull'università e quella con cui la Lega punta al rafforzamento delle misure di sicurezza sul confine.

I due consiglieri di Forza Italia Piero Camber e Franco Mattiussi

Domani l'aula tratterà ancora mozioni: dalla candidatura Unesco di Miramare al rafforzamento del sostegno di Friulia alle pmi.

I lavori si chiuderanno giovedì con la pdl che depotenzia l'organo del Garante regionale dei diritti della persona, cui seguiranno tre mozioni: ritiro delle onorificenze italiane a Tito, flussi migratori e collaborazione tra Autorità portuale e porto di Monfalcone.

Il ritiro delle onorificenze al Capo di Stato jugoslavo nasce su iniziativa dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, dimessosi lunedì dallo scranno di consigliere, che accoglieva così le richieste dell'Unione degli italiani. —

Il consigliere del Pd Roberto Cosolini e l'assessore leghista Pierpaolo Roberti discutono in aula in un momento di pausa

motore della legge che nella scorsa legislatura ha introdotto dieci chiusure festive (venendo però bocciata dalla Corte costituzionale per conflitto di competenza) ritiene che «il centrodestra perde tempo se vuol giocare la partita del commercio con semplici mozioni. Dev'essere al contrario giocata portando la competenza alla Regione».

Ed è proprio sulla cessione della competenza statale al Fvg che punta la mozione del M5s, affinché sia la Regione a poter decidere sulla materia. Per Cristian Sergo, «il M5s ha sempre detto che la liberalizzazione totale si sarebbe rivelata una sciagura. Il Fvg mette ancora una volta nero su bianco che siamo contrari alla liberalizzazione selvaggia, ma l'assessore Bini non ci è sembrato molto favorevole alla regolamentazione». —

GLI AUTONOMISTI

Massimo Moretuzzo

E il Patto "lancia" i voucher solidali

TRIESTE

Buoni spesa solidali per sostenere il commercio nei piccoli comuni sotto i tremila abitanti. Lo prevede la proposta di legge del Patto per l'autonomia, che punta a estendere a livello regionale la sperimentazione condotta a Mereto di Tomba e in altre località del Friuli Venezia Giulia. L'idea è di assegnare alle famiglie voucher destinati a essere spesi nei negozi presenti nel territorio comunale.

«L'iniziativa – spiegano Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli – realizzerebbe un duplice obiettivo: permetterebbe di incrementare l'indotto economico di questi negozi e aumenterebbe il potere di acquisto delle famiglie, offrendo un importante sostegno economico». La norma si poggia sul contributo della Regione ai Comuni che aderiranno all'iniziativa, stabilendo autonomamente le modalità e le forme della stessa.

Il Patto annuncia inoltre «una seconda misura che prevede un finanziamento ad hoc per i miglioramenti strutturali o di tipo tecnologico dei negozi di vicinato», ovvero quelli fra 150 e 250 metri quadrati situati in centri al di sopra dei diecimila abitanti. —

GLI INGRESSI AL POSTO DEGLI ASSESSORI

Dall'ex dj immobiliarista al super tifoso bianconero Esordio d'aula per quattro

I leghisti Lippolis, Singh e Boschetti dentro con Morandini di Progetto Fvg

Dall'alto in senso orario: Lippolis, Singh, Morandini e Boschetti

TRIESTE

A Palazzo li chiamano "i quattro dell'Ave Maria". Come la preghiera recitata ogni notte dal 29 aprile a ieri, nella speranza che gli assessori eletti anche come consiglieri si dimettessero come chiesto dal governatore Massimiliano Fedriga. Sebbene con qualche lungaggine dovuta a motivi burocratici, gli assessori hanno finalmente detto addio al doppio ruolo, lasciando che il carnico Luca Boschetti, il triestino Antonio Lippolis, il friulano Edy Morandini e l'indo-pordenonese (sic!) Alfonso Singh facessero il proprio ingresso in aula, in quanto primi dei non eletti.

Giuramento di rito (anche in friulano per Morandini) e sguardo da primo giorno di scuola, i quattro hanno pescato dal cilindro il biglietto della lotteria e si godono la nuova dimensione e lo stipendio annesso. Per Lippolis la folgorazione sulla via di Salvini è stata davvero provvidenziale, dopo una vita trascorsa tra Msi, An e Fli, fedele a Gianfranco Fini quasi fino all'ultimo. «Mai mi sarei aspettato una cosa del genere»: e può dirlo forte, perché il passaggio alla Lega risale solo al 2015, dopo tre anni da consigliere comunale e una mancata rielezione. «Sono salito sul treno giusto al momento giusto», ammette, raccontando della tessera del Carroccio presa dopo la svolta sovranista, dell'elezione in municipio otto mesi dopo e dello sbarco in Regione. Niente male per l'ex agente immobiliare con un passato da dj e animatore in discoteca.

Storia molto diversa da Singh, leghista della prima ora e convinto fautore del federalismo, «perché sono nato in India, il più grande Stato federalista del mondo». Singh è figlio di un pilota indiano della Raf britannica, abbattuto mentre cercava di bombardare il ponte di Latisana: venne nascosto in una casa di campagna, dove conobbe una giovane friulana che portò in India. Singh è stato consigliere provinciale a Pordenone ed è ancora vicesindaco reggente a Morsano al Tagliamento, dopo la morte prematura del primo cittadino: «Oggi il primo pensiero va a lui, che era un fratello», si adombra il leghista, entrato in aula con 467 preferenze. Di voti personali ne ha presi invece 1.189 il collega di partito Boschetti. «E non me l'aspettavo perché me la giocavo con un veterano come Enzo Marsilio e due cavalli di razza come Stefano Mazzolini e Barbara Zilli». Boschetti ora si dovrà dimettere da sindaco di Cercivento, lui che è pure dipendente nell'amministrazione comunale di Ravascletto: «In pratica vivo in Comune 24 ore al giorno», sorride.

Da Reana del Rojale arriva infine Morandini, mille preferenze tonde. Prima consigliere comunale e poi vicesindaco per una civica di centrodestra, deve il consenso all'attività nel mondo del volontariato e, ancor di più, al fatto di aver presieduto il centro di coordinamento degli Udinese Club, organizzando trasferte e seguendo i bianconeri in curva. Stava per candidarsi con Autonomia responsabile, ma poi ha scelto la civica Progetto Fvg. «Con Bini ci siamo intesi subito», dice. E dopo l'insperato salto, c'è da credere che i rapporti saranno ancora più affettuosi. —

D.D.A.

L'APPUNTAMENTO

"Recruiting day" a Monfalcone per le tute blu disoccupate

Venti imprese navalmeccaniche raccoglieranno curriculum ed effettueranno colloqui di lavoro. Si cercano saldatori, carpentieri e elettricisti

Lilli Goriup / TRIESTE

Avrà luogo giovedì a Monfalcone il "recruiting day" del settore navalmeccanico, frutto del protocollo d'intesa siglato a maggio tra Regione, Comune e Confindustria Venezia Giulia. La giornata, illustrata ieri dal presidente Fvg Massimiliano Fedriga, dal sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint e da Michela Cecotti di Confindustria Vg, si rivolge a disoccupati e a "fuoriusciti" da aziende in crisi. All'interno del palazzo comunale dopodomani 4 ottobre saranno presenti gli stand di circa venti imprese del settore navalmeccanico, che raccoglieranno curriculum ed effettueranno colloqui di lavoro sul posto. La mattina (10.30-12.30) sarà riservata «alle esigenze di persone uscite da crisi aziendali – ha affermato Fedriga – cui si vogliono dare risposte occupazionali». Si tratta di 305 soggetti, selezionati e contattati telefonicamente dagli uffici regionali. Nella seconda parte della giornata (14-17.30) l'iniziativa sarà invece aperta a tutti i cittadini privi di impiego. Saldatori, carpentieri, coibentatori navali, ponteggiatori ed elettricisti sono alcune delle figure ricercate, per un totale di circa 90 posizioni aperte: i candidati, che anche nella seconda parte della giornata avranno la possibilità di effettuare i colloqui all'interno del Municipio, sono invitati a presentarsi muniti di curriculum. Per pubblicizzare l'iniziativa la Regione ha di recente messo in atto una campagna d'informazione che ha toccato circa 6mila persone in stato di disoccupazione: queste ultime, individuate sul territorio compreso tra il Comune di Duino Aurisina, l'ex provincia di Gorizia e l'aquileiese tramite le banche dati dei Centri per l'impiego, sono state invitate via email a partecipare alla "giornata di reclutamento" di giovedì. Nella stessa occasione saranno inoltre presenti i punti informativi degli enti di formazione regionali, dove ci si potrà iscrivere a corsi di formazione e di riqualificazione professionale. Fedriga ha ringraziato l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, e si è impegnato «affinché iniziative del genere trovino riscontro nella legge di bilancio regionale. Quei novanta posti sono un punto di partenza per rilanciare il consumo interno, dando dignità al lavoro e stabilità salariale. Auspico che simili progetti coinvolgano in futuro l'artigianato del mobile, che purtroppo va scomparendo». «È in fase di avvio anche un tavolo dedicato alla nautica – ha aggiunto Cisint –. Il protocollo stipulato con Regione e Confindustria per la navalmeccanica ha rappresentato un passaggio fondamentale ma si deve guardare anche ad altri potenziali settori di sviluppo, specie se artigianali». —

Interessato il territorio tra Duino Aurisina, l'Isontino e l'Aquileiese In arrivo pure la nautica

Regione

Un paziente trasportato in un reparto all'ospedale di Cattinara in un'immagine d'archivio. Il Report del Sant'Anna di Pisa sta riaccendendo le polemiche politiche sul tema della sanità del Friuli Venezia Giulia

La nuova bocciatura del Sant'Anna di Pisa riaccende lo scontro sulla sanità del Fvg

Marini attacca: «Critiche alla riforma Serracchiani fondate»
Spitaleri: «L'integrazione ospedale-territorio viene validata»

Marco Ballico / TRIESTE

Riccardo Riccardi non si sorprende. L'assessore alla Salute trova, nel Report del Sant'Anna di Pisa sulle Aziende ospedaliero-universitarie di Trieste e Udine, la conferma di quanto lo stesso istituto aveva già evidenziato sulla sanità regionale: «Mi riservo di approfondire l'intera ricerca, ma le criticità delle due strutture sono evidenti».

Riccardi sostiene da tempo la tesi di una sanità regionale in difficoltà. «Il Ssr è in coda alle classifiche nazionali, dovremo lavorare molto per riportarlo al vertice», le sue parole lo scorso giugno al congresso di Anaoo Assomed. Occasione per la replica del segretario dem Salvatore Spitaleri che, riportando i dati 2017 del Sant'Anna, evidenziò come il Fvg presentasse un quadro con 67 indicatori su 98 stabili o in miglioramento.

Punti di vista che si scontrano nuovamente dopo la diffusione di un Report più specifico, quello sulle Aou. Se Riccardi si riserva di analizzare il documento prima di un giudizio definitivo, ma rileva comunque «le medesime situazioni dei rapporti precedenti», Bruno Marini, forzista attento alle questioni sanitarie triestine, affonda: «Le critiche alla riforma targata Serracchiani e alla pretesa integrazione tra ospedale e territorio erano fondatissime. I dati non sono drammatici e certo non imputabili alla direzione Marcolongo, ma confermano che è stato sbagliato togliere risorse all'ospedale per destinarle al territorio. Come rimediare? Credo che la soluzione più logica sia quella di mediazione con tre aree territoriali e tre ospedaliere divise. L'azienda unica sarebbe un pachiderma».Spitaleri, nessuna sorpresa, non cambia però idea: «Pur con le criticità rilevate, la sanità Fvg, compresa l'Asui di Trieste, rimane tra le eccellenze nazionali. Nel merito della struttura triestina, gli indicatori del solo ospedale sono peggiori rispetto a quelli dell'offerta complessiva dell'Asui valutati nel Report generale. A ribadire l'opportunità di mantenere e anzi rafforzare i processi di integrazione».

I diretti interessati? Marcolongo fa sapere di essere impegnato sul bilancio e non interviene. A parlare, per Trieste, è il direttore del Dipartimento di Chirurgia generale Nicolò de Manzini. Detto che i conti del suo dipartimento «non sono in rosso», de Manzini contesta il voto insufficiente sul dato degli 81 giorni (ultimo posto in Italia nella classifica del Sant'Anna) che passano tra la prenotazione e il ricovero per un tumore al retto. «Si tratta di tempo voluto – spiega – perché, tra diagnosi e intervento chirurgico, ci sono cinque settimane di radio-chemioterapia e dieci di attesa. Non è un ritardo, dunque, ma il percorso dettato dalle linee guida internazionali». Ancora de Manzini puntualizza sull'indicatore delle degenze delle colecistectomie: «Secondo me sono stati mescolati i casi degli acuti con le operazioni programmate». E conclude: «I Report sono sempre utili – spiega – ma, in questo caso, ci sono alcuni passaggi non corretti».

In un'articolata nota il Santa Maria della Misericordia di Udine evidenzia da parte sua che delle 23 Aou del Network Regioni, l'Asui di Udine, diretta da Mauro Delendi, «è tra quelle che hanno avuto la maggiore percentuale di indicatori migliorati, il 56,8%, rispetto al 2016». L'ospedale friulano cita gli ottimi riscontri su Pronto soccorso, dimissioni volontarie, operazioni delle prostatectomie per via transuretrale e delle fratture di femore entro le 48 ore, tempi d'attesa per la Chirurgia oncologica, parti cesarei e Cardiologia. Ieri a Udine, intanto (come si può leggere sotto, *ndr*) Cgil, Cisl e Uil Fvg confederali e di categoria hanno condiviso l'urgenza di un incontro con il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi. —

LA SCHEDA

La fotografia

Il Report bis del Sant'Anna di Pisa tarato sul 2017 "boccia" quattro indicatori su dieci riguardanti Trieste mentre Udine vede in "rosso" quasi il 32% delle performances prese in considerazione.

Le reazioni politiche

L'assessore Riccardi resta prudente e vuole leggere le carte in questione. Si rinfocola però lo scontro politico Fi-Pd sull'opportunità o meno dell'integrazione ospedale-territorio.

I diretti interessati

Il direttore di Chirurgia generale di Trieste Nicolò de Manzini contesta il Report: «Ci sono alcuni passaggi non corretti». Anche il Santa Maria della Misericordia di Udine difende «la maggiore percentuale di indicatori migliorati rispetto al 2016».

LA MOSSA

I sindacati chiedono udienza al ticket Fedriga-Riccardi

I vertici di Cgil, Cisl e Uil a Udine «No a imposizioni dall'alto» Nel frattempo l'assessore vede a Trieste i rappresentanti delle sigle dei medici

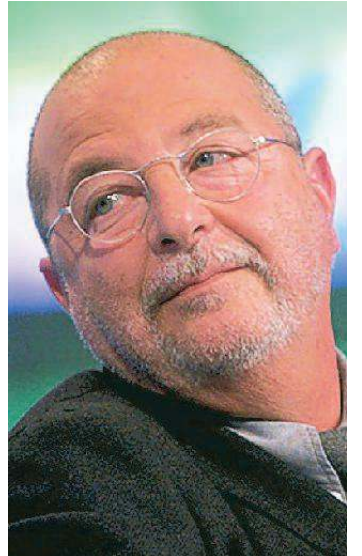
TRIESTE

L'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi è alle prese con le reazioni dei sindacati alla sua "controriforma" del sistema sanitario regionale.

I vertici regionali e di categoria della triplice Cgil-Cisl-Uil, riunitisi ieri a Udine, concordano sulla necessità di un incontro urgentissimo con Riccardi e con il presidente regionale Massimiliano Fedriga. In un recente incontro a Trieste i sindacati avevano già espresso il desiderio che non si mettesse ulteriore mano all'assetto sanitario regionale. «Si tratta – anticipano per le tre sigle sindacali, Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis – di avviare un confronto costruttivo sia di metodo, che di merito, con i vertici regionali, su una riforma che non può né prescindere da valutazioni condivise con chi rappresenta una larghissima fascia della società civile, né essere calata dall'alto riguardando direttamente i cittadini e i lavoratori»,

Sempre ieri Riccardi ha incontrato i rappresentanti dei sindacati dei medici sigle Anaao, Cimo, Anpo e Aaroi a Trieste. Ogni sigla ha espresso all'esponente della giunta le proprie indicazioni su come procedere alla riforma. Commenta Riccardi: «Le loro indicazioni entreranno anch'esse nella scrittura e nella scelta del modello di riorganizzazione del sistema sanitario che stiamo completando». Ha aggiunto: «Sicuramente la decisione si baserà su una serie di dati a disposizione che stiamo valutando con attenzione prima di portare il modello in aula. Aldilà di quella che sarà la scelta definitiva è certa la necessità di procedere nel rimettere ordine nel modello di governo che in questo momento funziona male e costa troppo». —

Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi

Il caso

Il sindaco di Monfalcone Anna Cisint durante un'intervista. In alto da sinistra il presidente del sindacato giornalisti Giuseppe Giulietti e Claudio Magris. In basso da sinistra il presidente dell'Odg Carlo Verna e Marino Niola

«A Monfalcone violata la Costituzione» Bufera su Cisint per i quotidiani "vietati"

Giulietti (Fnsi): «Non escludo un esposto alla Consulta». Verna (Ordine giornalisti): «Un episodio che mette i brividi» Magris: «La libertà di stampa è una delle basi della democrazia». Niola: «Una censura fatta senza neppure il coraggio»

LE REAZIONI

Gianluca Modolo / TRIESTE

«Una situazione di intolleranza grave e una negazione dell'articolo 21 della Costituzione, che si fonda proprio sulla libera circolazione delle opinioni e delle idee». Non usa mezzi termini Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione Nazionale della Stampa, il giorno dopo il caso dei quotidiani Avvenire e Manifesto letteralmente "sequestrati" all'interno della biblioteca comunale di Monfalcone. Dopo che l'anno scorso l'amministrazione leghista della città dei cantieri aveva tagliato l'abbonamento ai due giornali, un gruppo di cittadini con una colletta era riuscito a farli riavere alla biblioteca. Ma siccome gli abbonamenti non sono stati sottoscritti con l'amministrazione comunale, la biblioteca non ha il permesso di esporre i due giornali assieme a tutti gli altri: con il risultato che le copie del quotidiano cattolico e di quello comunista restano "intrappolate" al primo piano della struttura senza che nessuno le possa leggere.

«A mio giudizio si dovrebbe sollecitare l'intervento delle autorità di garanzia della comunicazione. È un caso tipico in cui l'Agcom dovrebbe intervenire. Dimostra che dietro tutto ciò c'è un pregiudizio ideologico e politico», rincara la dose Giulietti. «Ha assolutamente ragione il direttore dell'Avvenire Tarquinio a parlare di censura. E non è un caso che vengano presi di mira questi due quotidiani, che sono quelli che contrastano maggiormente lo spirito dei tempi. Ma assistiamo a una novità: mentre il Manifesto storicamente dà fastidio a questi "costruttori di muri", altri giornali come l'Avvenire sono nel mirino oggi dell'intolleranza, perché ritengono essere il Papa il più pericoloso dei loro nemici». Giulietti ritorna poi sulla violazione della Costituzione: «Il sacro testo di riferimento degli amministratori è la Costituzione: non ce n'è ancora una leghista, pentastellata o democratica, ma c'è quella italiana che in materia è chiarissima. I cittadini – conclude Giulietti – se vogliono hanno ampia materia per rivolgersi alle autorità di garanzia nel settore della comunicazione, alla magistratura ordinaria e, se lo ritengono, perfino con un esposto alla Corte costituzionale. Ancora non ci sono zone de-costituzionalizzate in Italia e quindi anche a Monfalcone la Costituzione va rispettata».

«Una storia incredibile». È quasi incredulo Carlo Verna, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti. «Un episodio oscurantista che mette i brividi. Io vado oltre la censura: così è proprio voler "bruciare" i giornali. Se metto insieme questo con altri episodi che stanno accadendo, inizio a pensare di scendere in piazza per difendere la libertà e la verità».

Gli fa eco il suo omologo regionale, Cristiano Degano, che parla di «scelta assurda e inspiegabile. Tagliare l'informazione non è mai una cosa positiva, tanto più da parte di una biblioteca che dovrebbe avere il compito di favorire la cultura e l'informazione. Spero che l'amministrazione ci ripensi».

«Se un'istituzione pubblica si mette a censurare dei giornali, andando a decidere cosa il cittadino può e deve leggere, è un ulteriore segnale di una stagione brutta che stiamo vivendo», commenta invece Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa del Friuli Venezia Giulia.

Ma a commentare il "caso Monfalcone" non sono soltanto gli organi della categoria dei giornalisti. «La libertà di stampa è una delle basi fondamentali della democrazia e, prima ancora, della libertà *tout court*», spiega lo scrittore triestino Claudio Magris. «A essere colpiti da questa interdizione sono due giornali molto diversi, su posizioni politiche estremamente distanti, ma due voci realmente libere e quindi questo per loro sarà un titolo di gloria: se si viene colpiti e interdetti significa che si fa qualcosa di buono».

Per l'antropologo Marino Niola quella dell'amministrazione è una «giustificazione capziosa. A fronte di un gruppo di cittadini che fa una colletta per sopperire alla mancanza di fondi – o alla mancanza di volontà – dell'amministrazione comunale, porre questa motivazione mi sembra fare una questione di lana caprina. È una censura fatta senza il coraggio di venire allo scoperto, trincerandosi dietro cavilli. Una situazione che dimostra come i cittadini siano migliori della loro amministrazione».

«Dà fastidio come questi due giornali trattano il tema dell'immigrazione», sostengono i cittadini promotori della colletta. E a guardar bene, dopo il caso di quest'estate con il tetto di bimbi stranieri imposto nelle classi del Comune, qui a Monfalcone – 28 mila residenti di cui seimila stranieri, il 22% – il "prima gli italiani" leghista è un mantra che la sindaca *pasionaria* salviniana Anna Maria Cisint ha portato a compimento.

Nata politicamente in Forza Italia e passata per un periodo tra gli alfaniani, Cisint è presto salita sul Carroccio. Primo cittadino dal novembre 2016 (vittoria con il 62%), in campagna elettorale aveva scommesso proprio sul tema immigrazione, sottraendo la città a una lunghissima stagione di centrosinistra. Uno dei suoi primi atti da sindaco fu l'eliminazione delle panchine di piazza della Repubblica, molto apprezzate dagli stranieri. Poi è arrivato lo sfratto del cricket – popolarissimo tra la comunità bengalese, la più numerosa – dalla Festa dello Sport. A luglio di quest'anno è toccato al "decalogo" dei comportamenti da rispettare per gli stranieri: dal divieto di velo integrale negli uffici pubblici alla conoscenza della lingua italiana: curioso, poi, che si sia messo però un tetto ai bimbi stranieri nelle classi, in un Comune che è il terzo d'Italia per presenze straniere negli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Fino al caso del centro islamico bloccato, con i lavori fermi nell'ex supermercato comprato dai lavoratori di Fincantieri e con la comunità bengalese che si è vista costretta a ricorrere al Tar. –

LA SCHEDA

L'abbonamento

Lo scorso anno l'amministrazione comunale aveva deciso di togliere i due quotidiani dalla lista degli abbonamenti per la biblioteca. «Un costo troppo oneroso rispetto al ristretto numero dei lettori», ha commentato il sindaco Anna Maria Cisint.

La colletta

Per sopperire alla mancanza dei due quotidiani, un gruppo di cittadini aveva deciso di fare una colletta per pagare gli abbonamenti e aveva trovato un accordo con un'edicola per far recapitare ogni giorni i due giornali alla biblioteca.

Le copie "sequestrate"

Le copie ci sono ma non possono essere messe a disposizione del pubblico in quanto l'abbonamento non è stato sottoscritto con l'amministrazione.

I nodi del governo

L'Europa processa la manovra gialloverde «Deficit inaccettabile»

Tria assicura: «Tranquilli, il debito calerà». Il ministro isolato oggi non va all'Ecofin
Juncker: «Se l'Italia volesse un trattamento speciale sarebbe la fine dell'euro»

Marco Bresolin
INVIATO IN LUSSEMBURGO

«Giovanni, anche nel tennis si può discutere con l'arbitro quando la pallina è vicino alla linea. Ma non quando è chiaramente fuori dal campo». Pierre Moscovici ci ha provato con una metafora sportiva. Parlando con il ministro Tria a Lussemburgo gli ha ribadito che un deficit al 2,4% del Pil è inaccettabile perché comporta «una deviazione molto, molto significativa» dagli obiettivi fissati dalle regole Ue. Non risulta che il ministro abbia reagito come Serena Williams alla finale degli Us Open.

Tria si è limitato a ribadire quanto già annunciato pubblicamente. E cioè che «l'Ue deve stare tranquilla» perché «il debito calerà» grazie agli «effetti sulla crescita». Però non è stato in grado di dare ulteriori elementi ai colleghi dell'Eurogruppo: «Il lavoro non è finito - avrebbe detto durante il vertice -, stiamo finalizzando i dettagli della manovra. Per questo torno a Roma in anticipo».

Ma il messaggio che porta a casa dal confronto con l'Europa ha i contorni dell'ultimatum: «Se l'Italia vuole un trattamento speciale, allora sarebbe la fine dell'Euro». Le parole, pesantissime, arrivano da Jean-Claude Juncker. Il presidente della Commissione preannuncia così la linea dura: «Saremo molto rigidi». Per Tria c'è quindi una sola via d'uscita e a indicarla è Moscovici: «Il governo torni sui suoi passi». Mario Centeno, presidente dell'Eurogruppo, chiede «risposte al più presto». L'Italia - incalza il portoghese - «dimostri di avere un bilancio credibile e sostenibile».

Prima di rientrare a Roma, ieri sera Tria si è incontrato con Moscovici e Dombrovskis (separatamente). I due gli hanno spiegato che la Commissione è disposta a concedere un deficit all'1,7%. Ma non un decimale di più. Perché diversamente non ci sarebbe alcuna garanzia sul calo del debito. «Dal punto di vista tecnico, non c'è alcuna compatibilità tra la posizione italiana e quella di Bruxelles» spiega una fonte.

LA COMMISSIONE FA MURO

Tria ha provato a sondare il terreno buttando lì un'altra ipotesi: deficit al 2,4% soltanto nel 2019, anziché per tre anni. Ma anche su questo fronte la Commissione non sembra disposta a fare concessioni. E in ogni caso le difficoltà maggiori sembrano arrivare da Roma: Lega e M5S non vogliono cedere.

Il ministro ha quindi provato a giocare la carta politica con i commissari: attenti, perché se scoppia lo scontro - questo il senso del suo ragionamento - i partiti di maggioranza aumenteranno ancor di più i loro consensi. È un tema sensibile per la Commissione (e infatti oggi se ne parlerà al collegio dei commissari), ma Bruxelles deve anche fare i conti con il pressing degli altri Paesi.

L'Eurogruppo di ieri ha infatti dimostrato con chiarezza il totale isolamento dell'Italia. Prese di posizione dure sono arrivate non soltanto dai soliti falchi nordici, ma anche dai vicini mediterranei, che storicamente sono al fianco di Roma sul fronte dei conti pubblici. Una discussione sul bilancio italiano non era all'ordine del giorno: tutto doveva rimanere confinato ai corridoi e agli incontri bilaterali. E invece il francese Bruno Le Maire e l'olandese Woypke Hoekstra hanno costretto Tria a «dare spiegazioni» al tavolo, davanti a tutti: «È una questione che riguarda l'intera Eurozona». Gli altri hanno annuito e Centeno ha così invitato l'italiano a prendere la parola.

LO SPREAD SOPRA 280

Tria si è trovato un po' spiazzato, perché probabilmente nemmeno lui pensava di dover affrontare la questione durante la plenaria.

«Ha balbettato che le discussioni sono ancora in corso, ma senza dare troppe rassicurazioni» confida una fonte. La notizia del suo rientro anticipato, inoltre, ha colto di sorpresa i colleghi. Ma soprattutto ha provocato la reazione dei mercati. La Borsa,

> La Borsa di Milano cede lo 0,49% e lo spread schizza a 282 punti

che aveva aperto in territorio positivo, ha chiuso in rosso, con un -0,49.

Balzo avanti per lo spread, che ha chiuso a quota 282 punti. Luigi Di Maio ha accusato «le istituzioni Ue che giocano a fare terrorismo sui mercati» e ha puntato il dito contro Moscovici che «stamattina si è svegliato e ha pensato bene di fare una dichiarazione contro l'Italia». Secca la replica: «Faccio solo il mio lavoro, evitiamo escalation». —

L'incontro doveva rimanere riservato. Il faccia a faccia dopo gli attacchi dei grillini. Conte: «Non ci muoviamo dal disavanzo al 2,4%»

Mattarella convoca il premier, ma la linea non cambia

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Il colloquio doveva restare riservato, niente comunicati stampa e nessuna telecamera sul Colle a riprendere l'arrivo del premier. Ma in quel momento per caso un cronista passava di lì. Così la notizia si è sparsa e verso sera Palazzo Chigi ha dovuto confermare ufficialmente quanto ormai già tutti sapevano: intorno a mezzogiorno Giuseppe Conte era andato in visita dal presidente della Repubblica «per un aggiornamento sui contenuti della manovra economica e sul decreto immigrazione e sicurezza. Si è trattato», mette le mani avanti il premier nella sua dichiarazione, «di un proficuo scambio svoltosi in un clima sereno e costruttivo», precisando che di questi vis-à-vis tra le massime cariche se ne svolgono «regolarmente». Niente di cui darsi pena, insomma.

LE DOMANDE DEL COLLE

Sennonché le voci circolano. E proprio come si è venuto a sapere del colloquio, allo stesso modo da ambienti parlamentari sono filtrate ricostruzioni che non permettono di qualificarlo affatto «routine». Del resto, è stato un lunedì abbastanza speciale, iniziato con i timori per lo spread e proseguito con il primo impatto burrascoso a Bruxelles tra il ministro Tria e i suoi colleghi Ue.

Immaginare che in un contesto del genere Sergio Mattarella e il suo ospite possano aver conversato del più e del meno equivarrebbe a credere nel Mago Zurlì. Anche perché l'incontro questa volta è stato sollecitato dal Capo dello Stato proprio per discutere di quanto sta accadendo.

Il presidente Sergio Mattarella

Clima collaborativo? Certo, e ci mancherebbe altro. Anche caloroso? Assolutamente sì, tagliano corto sul Colle. Una cordialità che tuttavia non ha impedito al presidente di rivolgere al suo interlocutore le domande più ovvie e allarmate, quelle che ciascuno di noi al suo posto avrebbe fatto: come pensa il governo di condurre i negoziati con l'Europa? Cosa farà se la Manovra del Popolo verrà bocciata? Fino a che punto la coalizione che Conte guida da Palazzo Chigi è determinata a condurre il braccio di ferro con l'Unione? Cerca lo scontro totale o prevede di tornare sui suoi passi riconsiderando il 2,4 di deficit per il prossimo triennio? E al netto della legittima propaganda politica di Salvini e Di Maio, su cui Mattarella non può obiettare, con quali piani l'esecutivo si sta preparando ad affrontare la tempesta finanziaria in arrivo? Come difenderà i risparmiatori e le imprese qualora le banche si trovassero nei guai?

CHI REMA CONTRO

Della risposta di Conte poco si è saputo. Il premier sostiene di aver chiarito al presidente che «l'impostazione del Def non è in discussione, incluso il rapporto deficit-Pil al 2,4 per cento». Nessuna retromarcia in vista. Pare comunque che Mattarella abbia colto l'occasione dell'incontro per chiarire certe spiacevolezze filtrate il giorno prima da ambienti governativi, con il Colle nuovamente sotto tiro dei grillini per quel richiamo presidenziale all'equilibrio dei conti pubblici.

Un sottosegretario (Manlio Di Stefano) è arrivato ad accusare Mattarella di avere alimentato lo spread, salvo smentire più tardi di averlo mai detto né pensato. Conte ha convenuto che le preoccupazioni del presidente, la sua attenzione alla tenuta dei conti pubblici, rappresentano semmai un freno alla speculazione, uno scudo a difesa del Paese: insomma, Mattarella va ringraziato. —

I nodi del governo

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria insieme al commissario Ue agli Affari Economici Pierre Moscovici ieri mattina a Lussemburgo per il vertice dell'Eurogruppo. L'Italia è l'osservata speciale delle istituzioni comunitarie per i suoi guai di bilancio

Non è ancora definito come sarà finanziato il reddito di cittadinanza, irritazione dei 5Stelle
Divisioni con la Lega su gasolio e condono fiscale: il Carroccio vuole una soglia più alta

Di Maio, furia anti-Bruxelles Ma le coperture non ci sono

LO SCONTRO

Amedeo La Mattina
Ilario Lombardo / ROMA

Pare proprio che non riesca a farne a meno, ormai, del termine «terrorismo» Luigi Di Maio. Persino Matteo Salvini l'altro ieri aveva preso le distanze dall'alleato che aveva accusato i giornali di fare «terrorismo mediatico» e soffiare sullo spread.

«La sola parola terrorismo, a me, come ministro dell'Interno, viene difficile pronunciarla» ha detto Salvini. Ma il consiglio del leghista è caduto nel vuoto. E Di Maio ha replicato scagliandosi contro le istituzioni europee che fanno «terrorismo sui mercati». Non si placa la furia del grillino e la radicalizzazione dello scontro investe Bankitalia, il Colle, i media e ora Bruxelles. Il bersaglio più facile.

A fine giornata lo spread segna un valore più alto di venerdì, 282, e alla Borsa non riesce il recupero. Ma il nemico è l'Europa. Da qui in poi, nei mesi a seguire, sarà un continuo bombardamento sugli euroburocrati. Le parole del presidente della commissione Ue Jean-Claude Juncker e del commissario Pierre Moscovici erano già state messe in conto. Perfette per la dichiarazione di guerra del governo gialloverde in vista delle Europee del prossimo maggio: «Tra qualche mese quella commissione sarà scomparsa» risponde Di Maio, «è in scadenza come lo yogurt» rilancia il presidente della commissione Bilancio della Camera, Claudio Borghi, uno dei falchi anti-euro e pro-deficit della maggioranza. E Salvini: «Nessuno si beve più le minacce di Juncker. Basta insulti. Il nostro è un Paese sovrano. Non ci fermeranno».

Tocca a Giuseppe Conte vestire, al solito, i panni del mediatore in questo primo arroventato round con l'Ue: «Il governo italiano, frutto del voto democratico, è determinato ad andare avanti in questa direzione. Siamo noi stessi ad avere l'interesse a cercare il dialogo con le istituzioni europee». La guerra ai custodi delle regole europee ricompatta il governo. Nascondendo, così, le complicazioni nella stesura del Def che il ritorno anticipato del ministro dell'Economia Giovanni Tria dal Lussemburgo a Roma fa emergere in tutta la loro drammaticità. L'unica certezza, sulla quale i due vicepremier non vogliono arretrare, è la cifra del deficit fissata al 2,4 per cento per i prossimi tre anni. Hanno saputo in tempo reale che una delle richieste arrivate a Tria dai colleghi europei è stata di rinunciare a quella soglia di disavanzo almeno per il secondo e il terzo anno. «Non esiste» è la reazione brutale di Di Maio. «Non rinunciamo a nulla, non c'è motivo». Il leader del M5S scommette sulla tenuta della maggioranza e sul patto con Salvini, per farsi trovare pronti quando Bruxelles rigetterà la manovra, come ormai sembra probabile dopo la giornata ieri.

I due vicepremier Luigi Di Maio (M5S) e Matteo Salvini (Lega)

Ma dietro l'apparente compattezza che il nemico comune europeo consolida, restano tante le incertezze sui contenuti del Def. Innanzitutto ancora non è stato trasmesso in Parlamento. Poi, come confermato da fonti della Lega, manca ancora la copertura totale del reddito di cittadinanza. Nonostante il 2,4 per cento di deficit, in mano a Tria, tolte spese correnti, indifferibili e la sterilizzazione dell'Iva, ci sarebbero solo 7 miliardi da dividere per tutte le misure promesse. Serviranno tagli, confermano anche dal Tesoro, per garantire il reddito nel 2019 come vuole il Movimento. Ed è molto probabile che le forbici punteranno su detrazioni, deduzioni e bonus. Intanto Di Maio ha ridotto a un miliardo, dai due previsti, le risorse per i centri per l'impiego. Un dimezzamento che non è sfuggito ai leghisti, preoccupati del fatto che i grillini, pur di dare il sussidio prima delle europee, si stiano orientando a concederlo senza rinforzare i centri per l'impiego, necessari per individuare la platea dei beneficiari. «La manovra è ancora tutta da scrivere» confermano dal Carroccio. E si dovrà trovare una sintesi tra richieste diverse. Per esempio, sulla soglia del condono.

I 5Stelle sono fermi a centomila, il viceministro leghista Massimo Garavaglia aveva trovato un compromesso a 500 mila, ma Salvini insiste sul milione. Stessa spaccatura sul prezzo del gasolio. I grillini, per onorare il loro passato ambientalista, vorrebbero alzarlo e ottenere così nuove entrate. Salvini, che sul taglio delle accise per la benzina aveva giocato un pezzo di campagna elettorale, non vuole sentirne parlare. —

DL SICUREZZA

Migranti, decreto al vaglio del Colle Stretta sulle regole dell'asilo

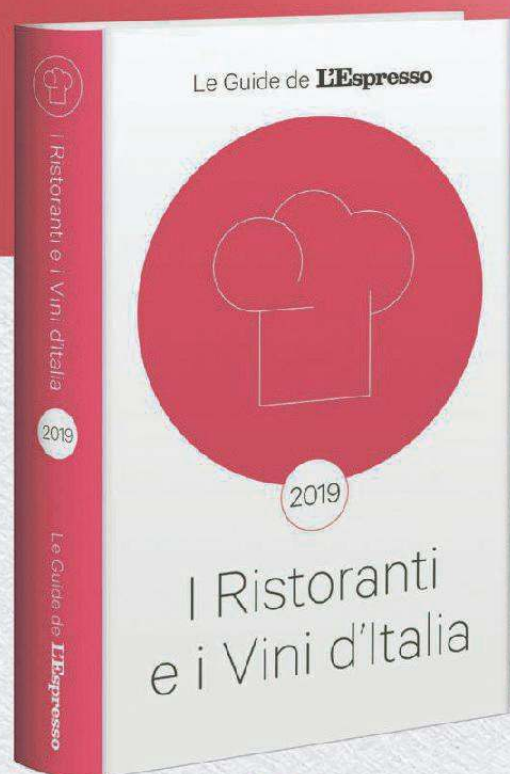
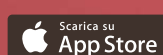
Domanda sospesa e rimpatrio se i richiedenti delinquono e esame della commissione per i condannati a sentenza non definitiva. Plauso di Salvini

ROMA

È pronto per l'esame del Colle il decreto legge su migranti e sicurezza approvato lunedì scorso dal Consiglio dei ministri. «È stato inviato al Quirinale», fanno sapere ieri in tarda serata fonti del governo. Un testo – 41 articoli – predisposto dal ministero dell'Interno, ma frutto di un ampio confronto con gli uffici legislativi di Giustizia, Palazzo Chigi e Colle. Ed anche il ministero dell'Economia è intervenuto sulla clausola finanziaria per la bollinatura da parte della Ragioneria di Stato. Ora spetterà al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, vagliare il testo e firmarlo se non evidenzierà rilievi. Proprio il decreto, insieme con i contenuti della manovra, è stato al centro di un incontro ieri tra Mattarella e il premier Conte. È dunque un parto travagliato quello del dl fortemente voluto da Matteo Salvini. Un provvedimento-bandiera che introduce una stretta in particolare sull'asilo.

E sulle misure ci sono state numerose interlocuzioni e mediazioni, come ammesso dallo stesso titolare del Viminale e da Conte, per rendere il testo digeribile dal Quirinale ed evitare problemi di incostituzionalità. «È stato il decreto più condiviso, più modificato della storia almeno di questo governo», aveva osservato Salvini alla fine del Consiglio dei ministri di lunedì. Ma il testo poi approvato a Palazzo Chigi – che non è stato diffuso alla stampa – «non ha subìto alcuna modifica», assicura il Viminale. Anche se da allora è passata una settimana. Dentro tutti i punti previsti: dall'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari (sostituito da permessi speciali temporanei), all'allungamento da 90 a 180 giorni della durata del trattenimento dei Centri di permanenza per i rimpatri (Cpr), dalla possibilità di trattenere gli stranieri da espellere anche in strutture nella disponibilità della pubblica sicurezza in caso di indisponibilità dei Cpr alla cittadinanza revocabile. Rispetto alle bozze, è stato riformulato l'articolo 10: nelle prime versioni per i richiedenti che compiono gravi reati scattava «la sospensione dell'esame della domanda di protezione e l'obbligo di lasciare il territorio nazionale»; ora si coinvolgono anche i condannati con sentenza non definitiva, ma non c'è più l'automatismo condanna-sospensione del procedimento-obbligo di lasciare il Paese. Se il soggetto è stato condannato, «il questore ne dà tempestiva comunicazione alla Commissione territoriale competente, che provvede nell'immediatezza all'audizione dell'interessato e adotta contestuale decisione».

Un centro profughi a Vinci, in Toscana (foto d'archivio Carlo Sestini)

Soddisfatto Salvini, che sintetizza: «Il richiedente asilo commette un reato? Immediata convocazione in Commissione, sospensione ed espulsione, questo accadrà. Un passo in avanti per tornare ad essere un Paese normale». Scorrendo il testo si legge poi in vari articoli che dall'attuazione delle disposizioni «non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». La formula – dietro cui si scorge l'attenzione del Mef – appare ad esempio nell'articolo 2 che prevede il raddoppio della durata massima del trattenimento dello straniero nei Centri di permanenza per il rimpatrio da 90 a 180 giorni. —

Quello che potrebbe essere lo skyline delle Olimpiadi 2026: una veduta di Cortina d'Ampezzo in un'immagine d'archivio

Candidate Milano e Cortina Giochi da 2 miliardi di euro

Le Olimpiadi invernali 2026 costeranno 600 milioni, volume d'affari più che triplo
Adesso scatta il conto alla rovescia per il fascicolo: tre mesi per la presentazione

Fabio Poletti / MILANO

Novanta giorni o poco più per mettere nero su bianco nel dossier da presentare al Cio a gennaio, quali sono le infrastrutture da costruire per Milano-Cortina Olimpiadi 2026 e dove trovare le coperture finanziarie. La candidatura è stata ufficializzata ieri.

I lavori più importanti sono a carico del capoluogo lombardo. Primo tra tutti il villaggio olimpico da costruire nell'ex scalo ferroviario di Porta Romana. Poi il nuovo palazzetto dello Sport da erigere a Santa Giulia, periferia Sud della città, un'arena con almeno diciottomila posti. Sul piatto bisogna mettere 600 milioni, potrebbero bastarne cinquecento. Non una cifra impossibile da spalmare tra Lombardia e Veneto per di più in sette anni. Ipotesi al momento. «Sono indicazioni di massima. Non sappiamo nemmeno come ci divideremo le gare nei dettagli. Ne parliamo giovedì...», non si sbilanciano nei palazzi della politica milanese. Tutto è rimandato all'incontro di giovedì 4 settembre a Venezia, per la prima riunione operativa tra i sindaci di Milano e Cortina, Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina, insieme ai governatori Attilio Fontana e Luca Zaia.

I numeri, così come sono, sono solo ipotesi quanto si possa ricavare in termini economici. L'ultimo a sbilanciarsi era stato prima dell'estate il sindaco di Milano Giuseppe Sala. I dati snocciolati farebbero ingolosire chiunque: Milano-Cortina 2026 potrebbe generare un giro d'affari di almeno 2 miliardi di euro, 41 mila posti di lavoro e 30 mila volontari. Nell'immaginario c'è da bissare il successo di Expo 2015 costato 2 miliardi e 400 milioni con un attivo finale di poco meno di cento milioni. Expo però è durata sei mesi. Meglio il raffronto con le Olimpiadi di Torino 2006. Costate 3 miliardi e 300 milioni, il 93,7% dei quali a carico di governo ed enti locali, alla fine hanno reso secondo il bilancio del Toroc del 2008 447 mila euro. Alla fine meglio di altre Olimpiadi visto che l'Oxford Institute si è preso la briga di fare il raffronto con tutte le sessioni di Giochi e non c'è edizione che non abbia sforato il budget. Con il record dei giochi di Montreal 1976 che sono costate il 720% in più del previsto. «Ma adesso è impossibile fare questi calcoli. Non sappiamo nemmeno se e quanto stanzierà il governo...», ripetono dagli uffici tecnici di Regione Lombardia e Regione Veneto.

GIUSEPPE SALA
SINDACO DI MILANO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Ho suggerito di non preoccuparsi per i finanziamenti: c'è tanto tempo Ora pensiamo a fare un bel dossier»

Anche perché le variabili sono dietro l'angolo. Cortina che sembrava la più avvantaggiata con i Campionati del mondo di sci alpino del 2021 va invece in affanno. I 240 milioni già stanziati dal governo per la viabilità per raggiungere la perla delle Dolomiti non hanno consentito la realizzazione di tutte le infrastrutture. Se la statale Alemagna Conegliano-Cortina, la statale 335 del Cadore e l'Alemagna bis che le congiunge sono a buon punto e praticamente ultimate, rimangono ancora da costruire importanti snodi.

Le varianti di Cortina, San Vito al Cadore, Valle di Cadore e Tai di Cadore, sono state rinviate al 2020. Tempo previsto di chiusura dei cantieri in tre o quattro anni. Se va tutto bene giusto a ridosso per i Giochi del 2026.

Troppe variabili da tenere conto. Anche se l'ottimismo regna sovrano. Attilio Fontana dalla Lombardia guarda avanti: «La Regione e l'imprenditoria del territorio sono in grado di far fronte». Per il sindaco di Milano Giuseppe Sala è prematuro: «Ho suggerito di non preoccuparsi per i fondi. C'è talmente tanto tempo che si troveranno. Preoccupiamoci di fare un buon dossier». —

L'INTERVISTA

Zaia:«I soldi si troveranno, il governo deve ravvedersi»

BELLUNO

Presidente Zaia, adesso è fatta con le Olimpiadi?
«Ci sono da superare altre tre candidature. Riguardo quella italiana, inviterò il Coni, al ritorno da Buenos Aires, a portare al voto la nostra e Torino».
La sua però è perfidia...
«Macché. Non vorrei che nascessero leggende metropolitane sulla differenza di consenso fra candidature; per cui si vada al "vedo"».
E se Torino decidesse di ritornare in gioco?
«Non ho posizioni precostituite contro Torino. Io sono stato un sostenitore del "tridente". Non so, però, se proceduralmente ci sarebbero ora delle difficoltà».
In caso di assegnazione dei Giochi ci sarebbero da scucire 400/ 500 milioni. Il Governo ha già detto che non mette un euro.
«Prima chiediamoci: il Cio ci dà 980 milioni per le Olimpiadi. Come potevamo rinunciarci solo per non avere subito 3/400 milioni? Un privato non molla».
Ma alla fine li troverete?
«Intanto i privati hanno fatto sapere che sono pronti a mettersi in gioco. Noi ci auguriamo che anche il Governo si ravveda. Stiamo parlando di una candidatura che ha un valore internazionale che porterebbe la promozione non di Cortina, Veneto, Milano o Lombardia, ma di tutto il Paese».
A febbraio, quando lanciò questa scommessa, lei davvero ci credeva?
«Dedico questa notizia a quei 2-3 lazzaroni trovati per strada e che dicevano che era tutta un'invenzione la candidatura di Cortina».
Il Friuli ha messo a disposizione i suoi impianti...
«E io ringrazio. Vedremo quale potrà essere il loro possibile coinvolgimento».
Il rapporto con Milano?
«Ottimo. Nessun problema con il brand, ci siamo intesi, è Milano e Cortina».

F.D.M.

Il portavoce del premier si sfoga in un audio per le vacanze rovinate
Ma stavolta arrivano le scuse: «Non volevo offendere le vittime»

«Genova mi rovina Ferragosto» Ancora una bufera su Casalino

IL CASO

ROMA

Nuovo audio, nuova polemica. Il portavoce di Palazzo Chigi Rocco Casalino, a poco più di una settimana dalla diffusione del suo messaggio vocale contro i tecnici del Mef, finisce ancora nell'occhio del ciclone, questa volta per un messaggio vocale inviato ai giornalisti il 16 agosto scorso. Erano le ore della tragedia del crollo del Ponte Morandi e Casalino – secondo quanto si sente nell'audio pubblicato da "Il Giornale" – si sfogava per le troppe chiamate ricevute, lamentandosi del fatto che avesse «saltato» Ferragosto. Nel primo pomeriggio, dopo gli attacchi da parte delle opposizioni, arrivano le scuse ufficiali di Casalino. «Non volevo offendere le vittime di Genova», sono le sue parole. La reazione del portavoce è ben diversa da quella innescata dalla prima «fuga» di audio. Qui, sul piatto, c'è una gaffe su un tema delicato come il crollo del Ponte di Genova. «Sento di dover chiedere scusa per l'effetto prodotto da un mio audio privato finito sui giornali», spiega in una nota Casalino puntando il dito contro «l'uso strumentale che i giornali fanno della tragedia».

Intanto ieri il vicepremier Matteo Salvini è stato a Genova, dove, al termine dell'incontro con gli sfollati, ha detto: «Tempi certi, fondi certi. Entro dicembre si deve restituire a queste persone quello che spetta loro. Compresi i soldi per scegliere eventualmente una nuova casa». Salvini ha inoltre sottolineato che sul nome di Claudio Andrea Gemme come commissario per la ricostruzione «non c'è alcun ripensamento». —

Rocco Casalino (a sinistra) e il premier Giuseppe Conte

LE MOSSE DEL LEADER

Orbán ripropone con il calcio il mito della Grande Ungheria

Il premier magiaro inaugura una scuola di football a Backa Topola in Vojvodina dove vive una folta minoranza ungherese. Analoga "strategia" in Romania

Un murale a Budapest che celebra la vittoria dell'Ungheria sull'Inghilterra nel 1953

Stefano Giantin / BELGRADO

Calcio e politica: una combinazione che risulta spesso vincente, non solo in Italia, per conquistare consenso politico e il favore popolare. E non è ignorata in altre parti d'Europa. Viene sfruttata abilmente e con successo anche nell'Europa centro-orientale e nei vicini Balcani. Viktor Orbán, il leader magiaro sempre meno "paria" in Europa grazie all'ascesa dei sovranisti, sta da tempo usando il pallone per espandere la sua influenza anche nei Paesi vicini all'Ungheria, nelle zone abitate da folte minoranze magiare. Zone come la Vojvodina, nord della Serbia, dove almeno un 13% della popolazione è d'origine ungherese.

Proprio in Vojvodina, a Backa Topola, trentamila abitanti di cui quasi il 60% ungheresi, Orbán è sbarcato per inaugurare una "accademia del football" fondata con i denari distribuiti dall'Ungheria. L'accademia - con campo da calcio, impianti sportivi e strutture collegate - è stata finanziata dal Consiglio nazionale per il calcio magiaro con ben 9,3 milioni di euro. L'obiettivo è radicare l'idea che il calcio sarebbe «la lingua comune dell'Europa centrale», ha detto Orbán. Ed è «solo dell'inizio», è stata la promessa, apprezzata dai partiti espressione della minoranza magiara: dopo Backa Topola seguiranno molti «altri centri sportivi» e tanti altri eventi per «migliaia di bambini».

Ma perché l'Ungheria dovrebbe investire così tanti soldi in Vojvodina? Perché, ha ammesso l'ufficio del primo ministro, il governo Orbán ritiene che «la nazione ungherese comprenda quindici milioni di compatrioti», non solo i dieci che vivono sul territorio nazionale, quindi anche quelli "rimasti" nei Paesi confinanti dopo il trattato del Trianon che nel 1920 amputò Budapest di due terzi dei suoi territori. E il calcio è un altro modo per mantenere influenza sulle minoranze ungheresi.

Il "soft power" di Orbán attraverso il calcio non è stato attuato solo in Vojvodina. In Romania, dove sono sempre caldissime le tensioni attorno alla minoranza magiara, nei mesi scorsi sono state osservate scene simili a quelle di Backa Topola per l'inaugurazione della "football academy della terra degli Szekely", anche qui in partnership con la Puskas Akademia di Felcsút, il villaggio di soli 1700 abitanti dove Orbán è cresciuto e dove - fortemente voluto dal premier – è sorto nel 2014 un mega-stadio da 4 mila posti, la Pancho Arena, un gioiellino al centro di aspre polemiche. In Croazia un potente affarista vicinissimo a Orbán, Lorinc Meszaros, anche lui di Felcsút, ha messo le mani sulla storica squadra croata dell'Osijek. E pure lì, ha scritto il ben informato "The Football Pink", ci sarebbe una academy sostenuta dai sussidi di Budapest. Il filo rosso che lega gli episodi è l'uso dello sport per raccogliere consensi in patria, riportandolo ai fasti del passato. —

LA SPESA

Entro il 2020 Budapest investirà 700 milioni

Secondo il portale Atlatszò, Budapest spenderà entro il 2020 circa 700 milioni di euro per 32 stadi nuovi o ammodernati in patria: soldi pubblici che sarebbe stato meglio investire in scuole e ospedali, secondo le opposizioni. All'estero ci sono altri finanziamenti per scuole calcio, armi di "conquista" – ha rivelato lo stesso Viktor Orbán al Guardian – da usare in Serbia, Romania e pure Ucraina.

IL FLOP DEL REFERENDUM IN MACEDONIA

Skopje, Zaev non molla ma si rinforza l'ipotesi delle elezioni anticipate

BELGRADO

Il flop al referendum sul nome, con affluenza fermatasi a un misero 36,9%, non ferma Skopje. Che continua, malgrado tutto, a puntare sul cambio di denominazione in "Macedonia del nord", unica via per sbloccare l'adesione a Ue e Nato.

È quanto è stato confermato ieri dal premier macedone, Zoran Zaev, grande sconfitto della consultazione popolare, che tuttavia ha annunciato che non intende dimettersi. Al contrario, Zaev ha ribadito di aver interpretato la consultazione – che, a spoglio completato, ha visto un trionfo del sì al cambio del nome con il 91,4% - come un chiaro mandato a proseguire sulla strada indicata dagli accordi di Prespa.

«La maggioranza ha votato sì», ha detto il premier. E per questo «parlerò con i nostri avversari», l'opposizione nazionalista dell'Vmro-Dpmne, per vedere se è possibile «raggiungere la maggioranza dei due terzi in Parlamento per le modifiche costituzionali». E per finalizzare «l'attuazione dell'accordo con la Grecia». Difficilissimo, al momento, ipotizzare che lo scenario si avveri mentre la Macedonia è prossima a «una crisi» sul punto di «approfondirsi», ha previsto il politologo Petar Arsovski. I macedoni hanno lanciato «un chiaro messaggio», Zaev «non ha legittimazione per portare avanti l'accordo» sul cambio del nome, ha ribadito infatti il Vmro-Dpmne.

Molto più probabile, dunque, che si vada «a elezioni anticipate», ha ammesso lo stesso Zaev, forse già a novembre, per costruire una maggioranza più consistente e ritentare la via della ratifica dell'intesa con Atene, evitando l'isolamento internazionale perché «non c'è alternativa per la Macedonia all'Ue e alla Nato». Zaev che, dalla sua, ha il sostegno di Bruxelles.

Dopo il commissario Hahn, ieri a parlare è stata anche l'Alto rappresentante agli Esteri, Federica Mogherini, che ha sottolineato che «la stragrande maggioranza di quelli che hanno esercito il diritto di voto ha scelto il sì all'accordo» di Prespa. E quello degli Usa, che hanno chiesto ai politici macedoni di «passare sopra le divisioni e di sfruttare questa opportunità storica».

Sulla stessa linea il segretario generale Nato, Jens Stoltenberg, che ha chiesto senso di responsabilità. Le porte dell'Alleanza rimangono aperte per Skopje, ma solo se «tutte le procedure» per il cambio di nome saranno «completate». A gioire per il flop, solo Mosca. Che ieri sera ha lodato i macedoni per aver rigettato «forzate imposizioni dall'esterno». —

La pianta conta quattro secoli ed è la più antica d'Europa
Dà ancora vino che, imbottigliato, viene donato ai grandi della terra

Lo spirito della vite di Maribor soffia sulla pace tra le due Coree

Mauro Manzin / MARIBOR

C'è anche un frammento di Slovenia nel disgelo tra la Corea del Nord e quella del Sud. Un frammento che ha il colore della vite, anzi, della vite più vecchia d'Europa, regolarmente iscritta nel Guinness dei primati, e che si trova a Maribor, sulle rive della Drava. La vite è stata piantata dai turchi durante la loro dominazione della regione della Stiria slovena e da allora continua a dare frutti, ossia vino, il quale viene imbottigliato e usato dal protocollo di Stato di Lubiana (una bottiglia è stata donata anche alla regina Elisabetta).

Domenica 24 settembre si è tenuta la solenne vendemmia della vite alla presenza delle massime autorità istituzionali slovene, ma anche degli ambasciatori di Pyongyang e di Seul che sono giunti appositamente da Vienna assieme ai due giardinieri che si occupano delle "figlie" della famosa vite trapiantate nelle capitali delle due Coree. L'operazione è avvenuta in piena "guerra fredda" quando i venti della proliferazione nucleare innescata da Pyongyang soffiavano impetuosi sulla penisola. A portare gli innesti della vite della pace (è questo il suo simbolo) è stato il presidente dell'Associazione amici della Corea della Slovenia, Igor Jurišič, quando ancora non si parlava della partecipazione comune delle due Coree ai giochi olimpici invernali di Seul.

Certo non è stata proprio la vite di Maribor a portare verso il disgelo le due Coree ma certo, come conferma anche Jurišič a 24ur.com, lo spirito è stato proprio quello. E così domenica 24, durante la solenne vendemmia della vetusta vite, ci sono stati anche gli ambasciatori di Pyongyang e di Seul che davanti alla simbolica pianta si sono stretti la mano in segno di quella pace che faticosamente si sta cercando di ricostruire.

Tra i simboli più preziosi della seconda città della Slovenia e di tutta la zona vinicola che la circonda, questa pianta regala una volta all'anno un nettare prelibato che viene riversato in bottiglie dal particolare design artistico realizzate dall'artista Oskar Kogoj. Qui si ricordano ancora quando furono donate a personaggi illustri come i papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, il presidente americano Bill Clinton, l'imperatore giapponese Akihito e il presidente ceco Vaclav Havel, oltre, come detto, a Elisabetta II. —

LA "STARA TRTA"
LA "VECCHIA VITE" A MARIBOR ESTENDE I SUOI TRALCI DA 400 ANNI

Quest'anno alla solenne vendemmia erano presenti anche gli ambasciatori di Pyongyang e di Seul in segno di disgelo

Medicina

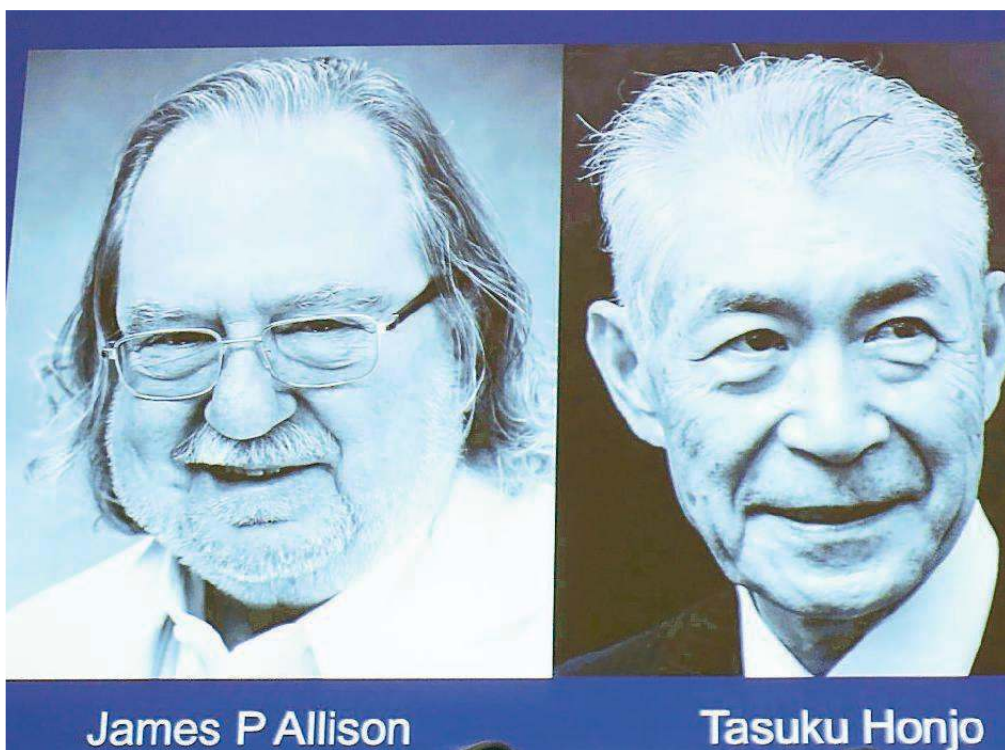
Tumori, la terapia immunitaria è da Nobel

Premiati gli scienziati Allison e Honjo: hanno individuato le proteine che il cancro usa per aggirare le difese dell'organismo

ROMA

Gli immunologi James P. Allison, 70 anni, americano, del Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York, e Tasuku Honjo, 76 anni, dell'università di Kyoto, hanno individuato le proteine delle cellule immunitarie che i tumori usano come bersaglio per sfuggire a ogni attacco. Sono dei freni molecolari che, bloccando le difese dell'organismo, lasciano campo libero ai tumori. Eliminare questi freni significa poterli combattere in modo mirato, inseguendoli ovunque nell'organismo.

L'obiettivo della terapia immunitaria è sconfiggere le cellule cancerose facendole riconoscere alle nostre difese perché possano aggredirle proprio come fanno con i virus.

Il primo passo è stato capire perché le cellule tumorali sfuggono ai linfociti T, i soldati del sistema immunitario. Allison ha cominciato a studiarli negli anni Novanta, quando era nell'Università di Berkeley e, seguendo una strada nuova rispetto a quella di molti suoi colleghi, è riuscito a scoprire, sulla superficie dei linfociti T, la proteina chiamata CTLA-4. I risultati dei primi test sui topi, alla fine del 1994, erano stati così straordinari che Allison e il suo gruppo decisero di ripeterli nonostante le vacanze di Natale: nei topi trattati con un anticorpo che annullava l'effetto della proteina il tumore regrediva. Nel 2010 sono cominciati i primi test sull'uomo, contro una forma avanzata di melanoma. Risale all'inizio degli anni Novanta anche la scoperta del secondo freno molecolare sulla superficie dei linfociti T, chiamato PD1. Il gruppo di Tasuku Honjo aveva isolato il gene che produce la proteina PD1 e aveva ottenuto topi che ne erano privi. Quando, per caso, in questi topi vennero iniettate cellule tumorali, i ricercatori notarono che resistevano al tumore in modo più efficace, mentre i topi nei quali il freno era attivo morivano in poco tempo. —

L'annuncio dei vincitori del premio Nobel per la Medicina, assegnato ad Allison e Honjo

Parla Michele Maio del Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena «Raggiunti risultati importanti, ma le altre cure non vanno in soffitta»

«Una scoperta rivoluzionaria ha dato speranza a casi gravi»

L'INTERVISTA

Daniele Banfi

«L'immunoterapia ha rivoluzionato la lotta al cancro. Oggi, grazie alle scoperte dei meccanismi con i quali il tumore spegne il sistema immunitario, possiamo progettare farmaci in grado di tenere sempre viva la risposta. È così che molte forme di cancro che prima non lasciavano speranza stanno diventando croniche».

A spiegarlo è Michele Maio, direttore del Centro di Immuno-Oncologia al Policlinico Santa Maria alle Scotte a Siena, considerato uno dei pionieri di questa disciplina nel nostro Paese.

Professore, perché le scoperte dei due Nobel stanno cambiando in meglio la lotta ai tumori?

«Fino ad una decina di anni fa il cancro poteva essere affrontato attraverso l'approccio chirurgico, chemioterapico e radioterapico. Tre strategie che, integrate, hanno consentito di raggiungere ottimi risultati. La svolta, però, si è avuta quando abbiamo cominciato a guardare in modo nuovo la lotta al cancro, spostando l'attenzione sul sistema immunitario. L'idea di fondo è sfruttare la capacità delle cellule che ci difendono di riconoscere ed eliminare le cellule cancerose».

Il dottor Michele Maio

Di che meccanismo stiamo parlando?

«È un meccanismo, fisiologico, che non sempre, tuttavia, funziona a dovere. I tumori infatti sono in grado, tramite la secrezione di alcune molecole, di spegnere questa risposta e crescere in maniera indisturbata. Il Nobel ha premiato la scoperta di tutti gli attori biologici coinvolti in questo fenomeno. Averli individuati è stato il primo passo per progettare nuovi farmaci capaci di rimuovere il freno che limita la risposta immunitaria».

Oggi alcuni di questi farmaci sono realtà: quali?

«Il primo ad arrivare sul mercato, nel 2011, è stato Ipilimumab, un anticorpo capace di agire bloccando il recettore Ctla-4. Così la proteina non può più fungere da segnale inibitorio e la risposta immunitaria rimane accesa.

Oggi sono già molti i farmaci commercializzati che hanno come target Ctla-4 e un altro recettore, Pd-1».

Quanto hanno cambiato queste molecole la vita dei malati?

«A fare da apripista all'immunoterapia è stato il melanoma, un tumore che, quando era in metastasi, lasciava poche speranze. Una decina di anni fa la sopravvivenza media, per questo tipo di tumore al quarto stadio di sviluppo, si aggirava sui sei-nove mesi dalla diagnosi. Solo il 25% dei malati era vivo a un anno. Ora la situazione è radicalmente cambiata. I dati sulla sopravvivenza a un melanoma a ben dieci anni di distanza parlano chiaro: con ipilimumab, il primo immunoterapico della storia, siamo a quota 20%».

Quanto è significativo questo risultato?

«È un risultato straordinario, se confrontato con l'aspettativa di vita media con la sola chemioterapia. In 10 anni, poi, la ricerca è andata avanti, individuando nuovi meccanismi da sfruttare. Da qui sono nati, tra i tanti, nivolumab e pembrolizumab. All'ultimo congresso mondiale, l'Asco di Chicago, sono stati presentati i primi dati di sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi di melanoma: il 41% è vivo e nell'86% dei casi, dopo la sospensione del trattamento, il sistema immunitario tiene sotto controllo la malattia. Sono risultati importanti che si stanno estendo ad altre forme di tumore, come quello del polmone».

Questi farmaci funzionano sempre?

«Una premessa è d'obbligo. Tutto ciò che non è immunoterapia non va in soffitta. A seconda del tumore che si ha davanti è opportuno scegliere quale strategia adottare. Non sempre l'immunoterapia rappresenta la prima scelta. Secondo le statistiche, a beneficiare di questo approccio è circa la metà delle persone che vi si sottopongono. L'obiettivo a cui sta lavorando la comunità scientifica è aumentare la percentuale».

Come si muove la ricerca per migliorare la situazione?

«La ricerca sta lavorando al fine di rendere il tumore più riconoscibile da parte del sistema immunitario. L'obiettivo finale è massimizzare l'efficacia dei farmaci immunoterapici, cambiando le caratteristiche del tumore e del micro-ambiente in cui vive». —

TURISMO IN DALMAZIA

Ragusa contingenta le navi da crociera

Arrivi "spalmati" sull'intera settimana: dal 2019 all'attracco solo due unità al giorno per un massimo di 5 mila visitatori

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Ragusa (Dubrovnik) corre ai ripari per regolare il turismo di massa e il Comune contingenta le navi da crociera. Dal prossimo anno - ha annunciato il sindaco Mato Franković - potranno attraccare al porto cittadino solo due imbarcazioni al giorno; gli arrivi e le partenze delle compagnie dovranno essere equamente distribuiti nell'arco della settimana.

È questo il risultato di un accordo trovato dal Comune direttamente con l'Associazione internazionale delle navi da crociera (Clia), la più grande associazione di categoria, nata nel 1975. «Gli accordi sottoscritti prevedono che il prossimo anno ci siano delle navi da crociera tutti i giorni della settimana, dal lunedì alla domenica, e con un massimo di due navi al giorno e in alcuni giorni soltanto una», ha spiegato il primo cittadino di Ragusa al quotidiano Jutarnji List. Questo significherà un massimo di 5 mila passeggeri al giorno, contro gli attuali 10 mila (nei giorni in cui a Ragusa sbarcano fino a 7 navi da crociera). L'obiettivo del Comune è chiaro: evitare che la Perla dell'Adriatico venga presentata dalla stampa internazionale «come una destinazione da evitare a causa della ressa insopportabile nel centro storico», spiega il sindaco. Una migliore organizzazione degli arrivi si impone dunque, anche se il sindaco - va precisato - non mette in discussione il numero totale delle navi da crociera autorizzate in città. Anzi, «Dubrovnik può accettarne anche di più se meglio distribuiti», spiega Mato Franković riferendosi ai passeggeri delle navi da crociera, che nel 2018 sono aumentati del 5% rispetto al 2017 (con un totale di 440 navi e 640 mila persone previste per quest'anno).

Il porto di Dubrovnik (Ragusa) stracolmo di navi da crociera durante il periodo estivo

«Distribuire meglio i turisti» è dunque la parola d'ordine dell'amministrazione ragusea, che di recente ha lanciato altre iniziative per rispondere alle richieste dell'Unesco, che negli ultimi anni ha avvertito più volte il Comune: se non si limita il numero di visitatori nella città vecchia, la città finirà a breve nella lista del Patrimonio dell'umanità in pericolo. Qualche mese fa è stata lanciata la campagna "Respect the City" (Rispetta la città), con diverse misure per il controllo dei flussi turisti, tra cui la creazione di un'applicazione che permette di entrare in contatto diretto con i turisti e di consigliare loro il momento più idoneo per visitare la città vecchia. Sulla stessa linea, a fine mese sarà presentato un calendario annuale che indica approssimativamente il numero delle persone che sono presenti in città in un determinato periodo. Misure che vogliono insomma evitare che Ragusa resti vittima del suo stesso successo, e che i turisti comincino a boicottarla perché troppo affollata.—

LA CRISI DEL SETTORE

I sindacati rilanciano: «Vogliono chiudere il cantiere Scoglio Olivi»

POLA

«Gli ultimi sviluppi sullo Scoglio Olivi indicano chiaramente la volontà di chi comanda di chiudere lo stabilimento navalmeccanico istriano per adibire l'immobile a destinazioni turistiche e commerciali». Lo ha dichiarato ieri in conferenza stampa la presidente del Sindacato dell'Istria, Quarnero e Dalmazia Marina Cvitić esponendo alcuni elementi chiave a supporto della sua tesi. «Il premier Plenković - ha affermato - non ha ancora risposto alle domande dei sindacati aziendali se il governo abbia la reale volontà di mantenere in vita la cantieristica navale nell'Alto Adriatico». «La mancata risposta - ha proseguito - porta a concludere che cantieristica navale e industria in genere non siano più un'attività strategiche per il Paese».

Secondo Marina Cvitić la direzione aziendale e il Comune starebbero preparando un referendum aziendale sulla futura destinazione dell'immobile. «I dipendenti dovrebbero scegliere tra il piano di ristrutturazione da attuare con il controverso partner strategico Danko Končar (propenso appunto allo sviluppo del turismo e del commercio) - ha spiegato la sindacalista - e il procedimento fallimentare». «È chiaro - ha detto ancora - che alla fine si tenta di scaricare le responsabilità della crisi sui lavoratori stessi».

All'incontro è intervenuto il fiduciario aziendale dello stesso sindacato Rajko Kutlaca, affermando che il malcontento dei lavoratori è arrivato a un livello molto alto per cui si chiede un incontro urgente con i massimi esponenti del governo e non con i delegati dei ministri, così da ottenere una volta per tutte risposte chiare e inequivocabili sul futuro della cantieristica. Fra l'altro, in merito agli stipendi di settembre c'è molta apprensione: da fonti ufficiose risulta che che al momento sarebbe garantito solo metà dell'importo.

E da Fiume arriva la notizia che l'armatore canadese Algoma Central Corporation ha rescisso con il cantiere Tre maggio (incluso nel Gruppo Uljanik con Scoglio Olivi) il contratto di costruzione di una nave portarinfuse. Il rappresentante dei lavoratori nel Comitato di controllo aziendale, Juraj Soljic ha informato il ministro dell'Economia Darko Horvat che né la direzione di Scoglio Olivi, né il direttore dello stabilimento di Cantrida hanno tentato in qualche modo di arrivare ad un accordo con il committente sul completamento dell'unità.—

P.R.

ITALIA & MONDO

CATALOGNA

Separatisti in piazza a un anno dal voto

Cortei, manifestazioni e blocchi stradali da parte dei separatisti catalani hanno segnato ieri nelle principali città della regione l'anniversario del referendum indipendentista disconosciuto da Madrid. A Girona alcuni militanti hanno fatto irruzione nella sede locale della Generalitat, l'istituzione a capo della Catalogna riconosciuta da Madrid, con l'intenzione di strappare la bandiera spagnola. Manifestazioni anche a Barcellona. Le proteste hanno preso il via in varie zone della Catalogna fin dal primo mattino di ieri: i separatisti convocati via social dai Comitati per la Difesa della Repubblica hanno bloccato le principali strade, autostrade e ferrovie del nordest. I disagi maggiori a Girona, a nord di Barcellona, dove centinaia di attivisti hanno occupato anche i binari dell'alta velocità.

IL GIALLO

Un fucile vicino al corpo del giovane Nathan ucciso da un cacciatore

IMPERIA

Sono stati trovati un fucile da caccia calibro 12 e una cinquantina di munizioni vicino al corpo di Nathan Lebolani, il diciannovenne di Apricale (Imperia), ucciso per errore con un colpo di fucile all'addome domenica da un cacciatore di 29 anni, di Ventimiglia, che lo avrebbe scambiato per una preda.

Nathan non aveva mai conseguito il porto d'armi, ma gli inquirenti indagano sull'ipotesi che fosse sua. La notizia, trapelata ieri e confermata dalla procura, può cambiare lo scenario della disgrazia avvenuta domenica mattina sulle montagne di Apricale, ponente della Liguria, in mezzo a un bosco dove era in atto una battuta di caccia al cinghiale che impegnava circa 25 persone.

Nathan, coperto dalla vegetazione, è stato colpito dai pallettoni alla pancia. Stava andando in gita con il suo cane hanno spiegato ieri i familiari e gli amici. Il cacciatore che ha sparato, indagato per omicidio colposo, ha raccontato di avere dato il consueto grido per capire se dietro al cespuglio ci fosse qualcuno e non avendo ricevuto risposta ha sparato.

Il giovane è morto dopo una breve agonia, dopo avere parlato al telefono con il papà Enea, che lo stava cercando disperato dopo avere saputo di un incidente di caccia da un amico: «Papà mi hanno sparato alla pancia» gli ha gridato prima di fare cadere la comunicazione. «Non sapevo che avesse un fucile, non so se è suo quello che gli hanno trovato accanto – ha detto il papà –. Ma non è lui che ha sparato. Voglio giustizia».

La procura sta approfondendo le indagini per verificare ogni ipotesi, anche quella che il giovane stesse a sua volta cacciando o facesse parte di una delle due squadre. «Ho già detto tutto ai carabinieri, la verità è dai carabinieri, il ragazzo non cacciava con noi - ha detto Luciano Bacigaluppi, capo squadra di Camporosso -. Conoscevo Nathan, il papà e il nonno. È stata una disgrazia. Abbiamo cacciato a squadre congiunte, in 25 o 26 su un'area con una circonferenza di circa 3 chilometri. Nella caccia al cinghiale un passista attende la preda e un battitore spara. Sappiamo sempre dove siamo tutti, ci sentiamo via radio».

Anche il padre della vittima respinge secco l'ipotesi che il figlio stesse partecipando a una battuta di caccia con una delle due squadre: «Ritengo di no. Mio figlio era un tipo solitario e non ero a conoscenza del fatto che avesse un'arma, ammesso che quella fosse sua». —

Via libera alla nuova società del gruppo

Poste mette insieme pagamenti digitali e sim

L'OPERAZIONE

ROMA

È nata ieri PostePay spa, il più grande Istituto di moneta elettronica (Imel) d'Italia, che riunisce attività e competenze di Poste Italiane nell'ambito dei pagamenti e delle telecomunicazioni.

IL PIANO INDUSTRIALE DELIVER 2022

In linea con la strategia del Piano industriale Deliver 2022, Postepay integra PosteMobile – la famiglia dei servizi di telecomunicazione – con la moneta e con i sistemi di pagamento, diventando fornitore di servizi ed intermediario specializzato con una forte vocazione digitale per consumatori, imprese e pubblica amministrazione.

«Siamo orgogliosi di aver raggiunto questa importante tappa del Piano Deliver 2022», ha commentato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane Matteo Del Fante. «Da oggi è operativa la più grande piattaforma di pagamenti digitali che, in sinergia con la rete di distribuzione più capillare d'Italia quella degli uffici postali, permette alla nostra Azienda di consolidare il suo ruolo di motore di sviluppo e di innovazione per il Paese. Grazie alle soluzioni offerte da PostePay spa, milioni di famiglie, le imprese e la Pubblica Amministrazione potranno beneficiare di servizi di qualità e prodotti semplici e sicuri adatti ad ogni loro esigenza».

UNA IBRIDO DIGITALE/ANALOGICO

La nuova società ha l'obiettivo di valorizzare i canali di distribuzione di Poste Italiane grazie ad un modello "ibrido", che vede nella combinazione tra mondo fisico – la rete più grande e capillare d'Italia – e mondo digitale, un punto di forza e un'opportunità per accelerare lo sviluppo del Paese.

PostePay spa nasce con 4,08 milioni di SIM PosteMobile, 26,2 milioni di carte di pagamento (19 milioni delle quali prepagate), 2,2 milioni di portafogli digitali. Oltre ad essere un centro di competenza all'interno del gruppo Poste Italiane, la società intende intercettare e guidare il cambiamento delle abitudini dei consumatori e delle imprese con la creazione di nuovi canali, prodotti e servizi integrati, soprattutto nell'e-commerce e nei pagamenti mobili e digitali. —

IN BREVE

Venezia
Principio d'incendio al teatro "La Fenice"

Venezia si è svegliata ieri con l'incubo di un nuovo rogo al teatro "La Fenice", ma il principio d'incendio – limitato a un locale tecnico – è stato subito domato dai pompieri. Un pericolo scampato che ha riportato alla memoria il disastro del gennaio 1996, quando del gioiello di acustica e arte rimasero in piedi solo i muri perimetrali. Le fiamme si sono sviluppate nello stanzino degli impianti elettrici. Immediato l'intervento di due tecnici, lievemente intossicati, che hanno limitato i danni.

Lucca
Un altro rogo in Toscana fiamme sul monte Serra

Ancora fiamme, questa volta sul versante lucchese, del monte Serra dove la scorsa settimana, nel territorio di Pisa, un grande incendio ha bruciato 1.300 ettari di boschi e costretto all'evacuazione di 700 persone tra Calci e Vicopisano. La notte scorsa, spiegano dalla Regione Toscana, nuovi roghi boschivi si sono sviluppati in località Contra, nel comune di Camaiore – la stima è di un ettaro andato in fumo – e a Pieve di Compito, nel territorio di Capannori dove sono bruciati 4-5 ettari.

Indonesia
Sono più di 1.200 i morti per il sisma e lo tsunami

Sono 1.203 i corpi finora ritrovati tra Palu e Donggala, sull'isola indonesiana di Sulawesi, colpita da due terremoti e uno tsunami. Lo riferisce l'ong indonesiana Aksi Cepat Tanggap. Il tragico bilancio delle vittime è destinato ad aggravarsi e Save the Children parla di emergenza umanitaria: «Le difficoltà di accesso alle aree colpite sono un problema enorme e non sappiamo ancora qual è la reale estensione». Save the Children parla di centinaia di migliaia di bimbi coinvolti.

Brescia
Preso il latitante Marino si era nascosto in un ovile

L'autore della strage di Brescia del 28 agosto 2006 era nascosto in un ovile. La polizia ha catturato a Vita (Trapani), il latitante ergastolano Vito Marino, accusato di avere sterminato la famiglia Cottarelli, marito, moglie e figlio 17enne, nella loro villetta. Le vittime furono legate, colpite con tre proiettili calibro 22 e sgozzate con una lama. Secondo l'accusa l'idea era quella di attuare una punizione esemplare per la mancata restituzione di ingenti somme di denaro. —

La novità

Le prime guide cicloturistiche diplomate a Grado: sono 18, alla fine del corso, le persone abilitate a livello federale ad accompagnare gli appassionati delle due ruote

A Grado il battesimo delle diciotto guide cicloturistiche Le prime in Italia

Friuli Venezia Giulia apripista con il gruppo di persone abilitate ad accompagnare gli appassionati delle due ruote

Antonio Boemo / GRADO

Sono nate a Grado le prime 18 Guide cicloturistiche d'Italia. In Friuli Venezia Giulia, prima regione italiana ad averlo fatto, sono stati rilasciati i primi attestati di "Guida ciclo turistica federale". Si tratta di persone – le uniche per ora in Italia – che hanno partecipato a un lungo e specifico corso che è iniziato il primo giugno scorso, propedeutico al conseguimento del patentino vero e proprio di "Guida Cicloturistica", figura professionale riconosciuta in ambito turistico del Fvg con la legge regionale del 2016.

A dimostrazione dell'importanza di questo avvenimento c'è il fatto che i partecipanti, oltre che dalla nostra regione, sono arrivati anche dalla Lombardia e dal Veneto. È un traguardo importante che pone all'avanguardia il Fvg in un settore, quello del turismo in bicicletta, che risulta in sempre maggiore espansione, grazie anche allo sviluppo continuo di piste e percorsi ciclabili.

In poche parole, dunque, a Grado sono nate le prime guide italiane abilitate ad accompagnare i turisti in bicicletta lungo i tracciati dedicati agli appassionati delle due ruote a pedali. Quelli che saranno i primi patentati (presumibilmente entro la fine dell'anno) si pongono naturalmente al'avanguardia rispetto a quelli che probabilmente nasceranno in futuro in altre regioni italiane, magari usufruendo della consulenza degli insegnanti che si sono occupati dei corsi che si sono tenuti con base a Grado.

Gli insegnanti sono stati docenti provenienti dalla Federazione ciclistica nazionale e della Scuola dello sport del Coni: tra questi anche qualcuno della nostra regione, come il responsabile organizzativo del corso - che peraltro ha anche partecipto alle lezioni - Silvano Perusini. Il corso di specializzazione di Guida ciclo turistica federale che si è concluso giorni fa è stato organizzato dalla Fci, il Comitato regionale della Federazione ciclistica italiana.

«Queste guide – spiega il delegato del comitato regionale per il cicloturismo, il gradese Massimiliano Marocco (che ha anch'egli partecipante al corso) - saranno le uniche legittimamente autorizzate ad accompagnare i turisti in bicicletta lungo i tracciati della Regione e sono equiparate alle guide turistiche, alpine, naturalistiche e maestri di sci».

Il Friuli Venezia Giulia e Grado sono riusciti a strappare il corso, unico in Italia, a un'altra candidata, la romagnola Cesenatico. «Dobbiamo essere estremamente orgogliosi del traguardo raggiunto – aggiunge Marocco – poiché fungerà da apripista per un format che verrà esportato in tutte le altre regioni d'Italia».

La conclusione del corso è stata festeggiata anche con una degustazione a base di pesce nella sede dei Portatori della Madonna di Barbana alla quale sono intervenuti anche il sindaco di Grado, Dario Raugna e la senatrice Raffaella Marin (assente per altri impegni il direttore di servizio della Regione, Antonio Bravo, cui fanno riferimento le guide cicloturistiche).

Il corso - al quale ha collaborato nell'organizzazione la locale società Live Bike Grado - è stato tenuto da quattro docenti, Claudio De-Monte, Mauro Vai, Silvano Perusini e Luca Plaino in rappresentanza della Federazione Ciclistica Italiana, della Regione, dell'Azienda Sanitaria e della forestale.

Ad averlo frequentato e superato brillantemente sono stati Francesco Della Mattia, Andrea Dell'Oste, Marco Pianca, Massimiliano Zambiasi, Achille Santin, Daniele Pontoni, Manuel Albanese, Andrea Carelli, Silvio Ortis, Fuklvio Copetti, Jessica Merlach, Stella Damonte, Massimiliano Marocco, Luca Polese Serafini, Alessandro Kornefeild, Raffaele Padrone, Silvano Perusini e Dino Luca.—

LA SCHEDA

Il corso
Le lezioni sono partite a giugno con docenti della Federazione ciclistica nazionale: il corso era propedeutico al conseguimento del patentino vero e proprio di Guida cicloturistica

La figura professionale
La Guida cicloturistica è una figura professionale riconosciuta in ambito turistico del Friuli Venezia Giulia con la legge regionale del 2016

Non solo Fvg
I corsisti sono arrivati non solo dalla nostra regione ma anche da Veneto e Lombardia

Le candidature
A ospitare il primo corso si era candidata anche Cesenatico, su cui infine ha avuto la meglio Grado

Editoria ed enogastronomia

Guida dell'Espresso Il super chef Bottura «In Italia non s'è mai mangiato così bene»

Cinque cappelli e performance dell'anno al Lido 84 (Brescia) Il top del gusto, da oggi in libreria e sul web la nuova edizione

Lo chef Bottura al centro fra Enzo Vizzari ed Emilio Pedron. In alto il gruppo dei premiati (foto Luca Managlia)

Lara Loreti / FIRENZE

Un'Italia più fluida, meno dentro agli schemi, più conviviale e dall'offerta ricca e variegata. Fast food, cibo da strada, ristoranti eleganti sì, ma sempre meno ingessati, e affiancati da locali "fac totum" dove poter prendere dal cappuccino mattutino fino allo spuntino di mezzanotte, passando per brunch e merenda. È questa la fotografia gastronomica del nostro Paese che emerge dalla 41esima edizione della Guida I ristoranti e i vini d'Italia 2019 dell'Espresso, presentata ieri al teatro del Maggio a Firenze. Un'Italia in salute, passata al setaccio dalla Valle D'Aosta alla Sicilia, con un inserto dedicato ai vini. E un motto universale: "alla ricerca del buono autentico". Lombardia, Veneto e Piemonte si presentano come regioni emergenti, la Toscana si conferma al top, e tante sono le novità sparse per lo stivale scovate dai 93 esperti dell'Espresso, capitanati dal direttore Enzo Vizzari e da Andrea Grignaffini, curatore dei vini.

Sono sette quest'anno, due in più rispetto alla precedente edizione, i ristoranti al vertice della ristorazione che hanno ottenuto il massimo punteggio di cinque cappelli, il metro di valutazione usato. Al **top** dei ristoranti si confermano Casadonna Reale di Castel di Sangro (L'Aquila), Le Calandre a Rubano (Padova), l'Osteria Francescana di Modena, Piazza Duomo ad Alba (Cuneo), Uliassi a Senigallia (Ancona), a cui si aggiungono Lido 84 di Gardone Riviera (Brescia), e Hotel Rosa Alpina-St. Hubertus di Badia (Bolzano). E ai giovani di Lido 84 è andato anche il premio per la migliore performance dell'anno. «Non si è mai mangiato così bene in Italia – ha detto ieri Massimo Bottura – da San Cassiano (Bolzano) a Licata (Agrigento), la richiesta dei gourmet che anche dall'estero vengono in Italia e vogliono masticare il territorio è soddisfatta».

CAPPELLO D'ORO, I GRANDI CLASSICI

Categoria introdotta l'anno scorso e riservata ai "nuovi classici" che hanno contribuito a cambiare la ristorazione italiana, il Cappello d'oro vede protagonisti: Caino a Montemerano (Grosseto), Casa Vissani a Baschi (Terni), Colline Ciociare ad Acuto (Frosinone), Dal Pescatore a Canneto sull'Oglio (Mantova), Don Alfonso 1890 a Sant'Agata sui Due Golfi (Napoli), Enoteca Pinchiorri a Firenze, Lorenzo a Forte dei Marmi (Lucca), Miramonti L'altro a Concesio (Brescia), la novità Romano a Viareggio (Lucca), e San Domenico a Imola (Bologna). A quota **quattro cappelli** un'ampia "pattuglia" formata da 23 locali: Antica Corona reale-da Renzo a Cervere (Cuneo), Berton a Milano, Borgo Santo Pietro-Meo Modo a Chiusdino (Siena), Casa Perbellini a Verona, Contraste a Milano, da Vittorio a Brusaporto (Bergamo), Danì Maison a Ischia (Napoli), Del Cambio a Torino, D'o a Cornaredo (Milano), Duomo a Ragusa Ibla, Hisa Franko in Slovenia, Hotel Mandarin Oriental-Seta a Milano, Hotel Rome Cavalieri-la Pergola a Roma, Il Pagliaccio a Roma, Krèsios a Telese Terme (Benevento), La Madia a Licata (Agrigento), La Peca a Lonigo (Vicenza), La Trota dal '63 a Rivodutri a Rieti, Lume a Milano, Madonnina del Pescatore a Senigallia (Ancona), Taverna Estia a Brusciano (Napoli), e Villa Crespi a Orta San Giulio (Novara).

PREMIATI I CLIENTI DELL'ANNO

Tra i numerosi premi, spazio al premio Cliente dell'anno per Franco e Silvana Barbarossa «persone che alla competenza enogastronomica associano una naturale gentilezza e un particolare amore per la convivialità». E poi premiati per il Pranzo dell'anno l'Osteria Francescana, per la Cantina dell'anno a Al Carroponte a Bergamo. Poi cuoca dell'anno Chiara Pavan del Venissa a Venezia, mentre il giovane è Fabrizio Mellino dei Quattro Passi di Nerano (Napoli). Il giovane Pizzaiolo è Alberto Morello di Gigi Pipa ad Este (Padova). Tra le novità, il premio Fattore Donna – Terra Moretti, per valorizzare «una determinante presenza femminile nella gestione, in cucina, in sala».

DAI LOCALI VEGANI ALLE HAMBURGERIE

«La guida rappresenta la fotografia di una ristorazione viva, ricca, varia che si diversifica, anche cambiando connotati – spiega Vizzari – Al ristorante classico, alla trattoria, alla pizzeria si affiancano modelli nuovi: fast food, street food, botteghe di gastronomia, cucina etnica, quelli per vegetariani e vegani, pizzerie tradizionali e "gourmet", hamburgerie, paninerie e piadinerie». –

I gioielli dell'Italia da bere in 360 etichette classificate dalla squadra dei critici: da scoprire anche dodici nettari dolci-passiti e ottimi rosati

Dalle bolle della Franciacorta ai rossi di Piemonte e Toscana

NEL BICCHIERE

FIRENZE

Parola d'ordine: semplificare. Vini divisi per macro aree, in cinque classifiche: quella dei 100 migliori rossi, i 100 bianchi, i 100 spumanti, poi i 30 migliori dolci e i 30 rosati. Ciascuno ha una breve descrizione e un giudizio (da una a 5 bottiglie). In tutto 360 etichette, una bottiglia al giorno. «Un'idea didattica», dice Andrea Grignaffini, curatore della guida I vini d'Italia de L'Espresso, presentata ieri a Firenze, dal 2019 inserita nei ristoranti.

Ad aver raggiunto il massimo punteggio delle cinque bottiglie (che corrisponde a eccellente), sono 25 rossi, 11 bianchi, 8 spumanti e 12 vini dolci. «Questa nuova edizione sceglie una via del tutto differente dalle guide classiche – spiega Grignaffini – Abbiamo deciso infatti che non fosse il caso di aggiungere un ulteriore, corposo, capitolo all'ingente massa di pubblicazioni annuali sul vino ma di puntare alla realizzazione di un ritratto stilizzato del meglio che abbiamo degustato nell'ultimo anno, rinunciando alla pretesa di assaggiare tutto, in assoluta libertà».

Tra i vini rossi eccellenti dell'Espresso, si conferma una predominanza di etichette toscane e piemontesi, con qualche sorpresa che viene dal Nordest, ma anche l'emergente Valtellina, senza dimenticare le perle del Sud, Etna in cima, e alcuni gioielli del centro, ad esempio quelli delle Marche. Ecco i 25 migliori **vini rossi** italiani secondo l'Espresso: Alto Adige Pinot Nero Ludwig Barth Von Barthenau Vigna Roccolo 2013 – Hofstätter; Amarone della Valpolicella Amarone Classico 2009 Quintarelli Giuseppe; Amarone della Valpolicella Valpantena 2015 – Bertani Cav. G. B.; Barbaresco Asili 2015 Ceretto; Barbaresco Asili 2015 – Giacosa Bruno; Barbaresco Crichët Pajé 2010 – I Paglieri – Roagna; Barolo 2013 – Mascarello Bartolo; Barolo Cerretta 2014 – Conterno Giacomo; Barolo Gran Bussia Riserva 2009 – Poderi Aldo Conterno; Barolo Riserva Villero 2010 – Vietti; Barolo Tre Tine 2014 – Rinaldi Giuseppe; Bolgheri Sassicaia 2015 – San Guido; Brunello di Montalcino 2013 – Poggio di Sotto; Brunello di Montalcino Madonna delle Grazie 2013 – Il Marroneto; Etna Rosso Vigna Barbagalli 2015 Pietradolce; Gattinara San Francesco 2013 Antoniolo; Marche Igt Cinabro 2015 – Le Caniette; Marche Igt Kupra 2015 Oasi degli Angeli; Roero Le Coste 2015 – Azienda agricola Cascina Ca'Rossa; Romangia Igt Badde Nigolosu 2012 – Tenute Dettori; Taurasi Riserva 2008 – Perillo; Toscana Igt Le Pergole Torte 2015 Montevertine; Valdarno di Sopra Vigna dell'Impero 2015 – Tenuta Sette Ponti; Valtellina Superiore Grumello Buon Consiglio 2009 Arpepe – Arturo Pelizzatti Perego; Veneto Igt Harlequin 2009 - Zýme.

Undici invece i **bianchi** eccellenti: Abruzzo Pecorino Casadonna 2017 – Feudo Antico; Alto Adige Terlano Riserva Vorberg 2015 – Produttori Terlano; Alto Adige Valle Venosta Riesling Weingarten Windbichel 2016 – Unterortl – Castel Juval; Colli Tortonesi Derthona Sterpi 2016 – Vigneti Massa; Costa D'Amalfi Furore Bianco Fiorduva 2016 – Cuomo Marisa; Erbaluce di Caluso La Torrazza 2017 Ferrando; Etna Bianco Arcuria 2016 Graci; Lanthano Bianco 2013 – Giorgio Mercandelli; Soave Classico Calvarino 2016 – Pieropan Leonildo; Toscana Igt Batàr 2016 – Querciabella; Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Riserva Villa Bucci 2016 – Villa Bucci.

Parlando di spumanti, dominio della Franciacorta che si aggiudica cinque bottiglie eccellenti su 8 (le altre tre: due Trento e un Gavi). Quanto ai rosati, si impongono Cerasuolo d'Abruzzo e centro Italia. I dolci fotografano il meglio d'Italia, da Bolzano a Pantelleria. —

L.L.

IN VENDITA

Duemila ristoranti, 800 locali top e tanti vini da degustare

È in vendita da oggi la 41esima edizione della Guida I ristoranti e i vini d'Italia 2019 dell'Espresso. Quasi 800 pagine, disponibili in edicola e in libreria a 24.90 euro, e in app per smartphone e tablet, Ios e Android, a 7.99.

Un ricco libro dove trovare oltre 2.000 ristoranti, trattorie e osterie giudicati e votati, dove trovare un aiuto per scegliere le migliori pizzerie d'Italia, 800 locali top premiati con i "cappelli" della guida. E poi spazio ai calici con i migliori vini divisi per categorie: bianchi, rossi, spumanti, dolci e rosati. La summa dei premi de l'Espresso alle eccellenze della ristorazione italiana.

ECONOMIA

LUCI E OMBRE SULL'EDILIZIA

Costruzioni, ripresa lenta In Fvg la crisi non è finita

Il presidente dell'Ance Comar: «Sbloccare i cantieri delle opere pubbliche» Gli scenari dopo un decennio nero con la perdita di 10 mila posti e 1200 aziende

Luigi Putignano / TRIESTE

Stenta ancora la ripresa del settore delle costruzioni in Italia. Colpa di una crisi che è costata, solo nel mercato edilizio cooperativo, la perdita di 1 posto di lavoro su 3 negli ultimi 7 anni, con un calo, secondo Uecoop, del 33,4% dell'occupazione. Le ultime rilevazioni Istat vedono invece una crescita tendenziale del valore immobiliare pari all'1,3% nei primi sette mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con quasi 90 miliardi di euro investiti dalle famiglie nel mattone nel solo 2017. E anche ieri sono emersi nuovi dati che attestano una ripresa dell'attività all'estero. Il portafoglio ordini delle imprese di costruzione italiane nel mondo è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni, dai 34,1 miliardi del 2007 agli 82,2 di fine 2017 (ultimo dato disponibile). Anche Andrea Comar, presidente di Ance Fvg, conferma come «dopo la crisi di dieci anni fa ci sia stato un crollo degli addetti del settore edile, con tante aziende che sono scomparse». «Basti pensare - gli fa eco Fabio Millevoi, direttore di Ance Fvg - che solo in Fvg nell'ultimo decennio si sono perse 1.200 aziende e 10 mila posti di lavoro, compreso l'indotto».

Luci e ombre nel settore dell'edilizia in regione

Andrea Comar

RIPRESA A LUCI E OMBRE

In realtà i numeri dicono che in Fvg le cose appaiono meno fosche, almeno secondo i dati elaborati su base Istat dal ricercatore dell'Ires, Alessandro Russo, con l'occupazione del settore che sale del 15,1%. D'altro canto, secondo Comar «è indubbio che ci sia un segnale di ripresa, ma non in tutto il territorio regionale». «Oggi il mercato - prosegue Comar - è sostenuto da motivazioni di ordine economico, e ad oggi, l'unico territorio che esprime prospettive e futuro è quello di Trieste per numerose ragioni: sdemanializzazione del porto vecchio, turismo che viaggia a doppia cifra ed è vicino alla terza, l'essere parte integrante della via della seta, le ottime performance del porto». Un capitolo a parte merita, inoltre, la parte pubblica che, sempre per Comar, «ha a disposizione delle risorse importantissime - ben 64 milioni di euro messi a disposizione della Regione - per l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche, in particolare modo di scuole e asili.

> «Trieste mostra i segni di maggiore vitalità grazie al porto e alla rinascita del turismo»

LE OPERE PUBBLICHE

Il problema - sottolinea Comar - è che questi fondi vanno utilizzati entro il primo agosto del prossimo anno, ovvero sarebbero già dovuti partire i cantieri, cosa che ad oggi, a quanto mi risulta, non è ancora avvenuta. La ragione risiede soprattutto nel mancato utilizzo da parte delle amministrazioni comunali, soprattutto di quelle dei piccoli comuni, della rete delle stazioni appaltanti, fortemente voluta e sponsorizzata da Ance, che dovrebbero sopperire alle mancanze, spesso strutturali, dei comuni - in Fvg il 50% dei comuni è sotto i 5 mila abitanti. Con la conseguenza che oggi le scuole risultano ferme all'impostazione degli anni '70, non rispettano alcun criterio di efficienza energetica». Soldi che se spesi in tempo apporterebbero vantaggi anche a lungo termine: «basti pensare - conclude Millevoi - che 1 milione di euro equivalgono a 15 nuovi posti di lavoro e lascia in regione 180 mila euro». —

IL PRESIDENTE DI GENERALI

Galateri: non inquieta l'uscita di Bollorè dal patto Mediobanca

TRIESTE

Gabriele Galateri

La mossa di Vincent Bollorè, che ha deciso di lasciare il patto di Mediobanca, «è un grande cambiamento» ma non c'è problema«, nè per Mediobanca che è »una bellissima banca« nè per Generali di cui l'istituto è il primo socio. Lo ha detto Gabriele Galateri di Genola, presidente di Assicurazioni Generali, a margine di un convegno sulla finanza sostenibile e gli investimenti, rispondendo alla domanda se ci fosse preoccupazione sul futuro di Mediobanca e di Generali dopo la decisione del finanziere francese. Giovedì scorso l'imprenditore francese Vincent Bolloré ha annunciato la disdetta anticipata dal patto di Mediobanca, che quindi scende al di sotto della soglia del 25% del capitale e decade automaticamente a partire dall'1 gennaio 2019. Al di là della portata storica dell'evento (il patto Mediobanca con varie trasformazioni era in vigore da 60 anni), in molti si interrogano su quali possano essere le ripercussioni su Generali, di cui Mediobanca, grazie alla sua quota del 13% e al suo azionariato praticamente blindato, è stata baluardo difensivo contro appetiti ostili. È da vedere se i soci rimasti, ossia Unicredit con l'8,4%, Mediolanum con il 3,3% ed Edizione dei Benetton con il 2%, a partire dal 1 gennaio 2019 decideranno di dar vita a un nuovo «patto light».

MACCHINE PER IL CAFFÉ

Lavazza acquisisce l'attività di Mars Drinks

MILANO

Prosegue la strategia di espansione di Lavazza su mercati chiave come Nord America, Germania, Regno Unito e Francia. Il gruppo torinese ha siglato un accordo per il business di Mars Drinks, sistemi Flavia e Klix, che nel 2017 hanno generato un fatturato di circa 350 milioni di dollari avvalendosi di circa 900 collaboratori. Il closing, rende noto la stessa Lavazza, è previsto entro la fine del 2018. L'acquisizione comprende i business delle macchine "tabletop" Flavia e dei distributori automatici "freestanding" Klix, che vantano un vasto parco macchine installate nei mercati di riferimento e un ampio portafoglio di caffè e altre bevande calde commercializzate sia con marchi di proprietà, sia in licenza. Attività che hanno generato un fatturato di 350 milioni di dollari.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

Nave	Movimento	Ora
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 5.00
CORAL GEM	DA VANCOUVER A RADA	ore 8.00
E.R. ELSFLETH	DA ANCONA A RADA	ore 11.00
UN ISTANBUL	DA BARI A ORM. 31	ore 21.45
YASA GOLDEN BOSPHORUS	DA SUP'SA A RADA	ore 23.59

IN PARTENZA

Nave	Movimento	Ora
PAQIZE	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore 1.00
MAERSK EUREKA	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 1.00
MANDO	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 12.00
EUROGLORY	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
BF PHLIPP	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 19.00
ULUSOY - 15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 20.00
UN AKDENIZ	DA ORMEGGIO 31 PER PENDIK	ore 20.00
RIO GRANDE	DA RADA PER MALTA	ore 23.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
CHIOS 1	DA S.A. PER SIOT 4	ore 03.00

IN BREVE

Finanza

Fondo per le startup del Politecnico di Milano

Politecnico di Milano e 360 Capital Partners hanno lanciato Poli360, un fondo da 60 milioni per sostenere l'innovazione tecnologica e far crescere le start up ad alto potenziale, in modo da supportare studenti e ricercatori dell'ateneo. Gli investimenti sosterranno lo sviluppo di progetti e startup ad alto contenuto tecnologico nei settori della manifattura industriale e dell'automazione, della gestione efficiente dell'energia.

Assicurazioni

Allianz Italia, campagna su non autosufficienza

In Italia, oggi, sono già oltre tre milioni le persone non autosufficienti, cioè incapaci di svolgere le più elementari azioni della vita quotidiana. Allianz Italia lancia una nuova campagna che affronta, per la prima volta, il tema della perdita dell'autosufficienza. «Vogliamo far riflettere sulle soluzioni assicurative per evitare che un problema così grande ricada sui propri familiari», commenta Roberto Felici, capo del Market management.

FOCUS

L'Istat ha rilevato in agosto il tasso del 59% relativo alle persone che hanno un impiego
Disoccupazione sotto il 10%, aumentano i soggetti inattivi tra i 15 e i 64 anni di età

Lavoro a livelli record dal 1977 ma grazie ai contratti a termine

IN 5 PUNTI

Michele Di Branco / ROMA

Mai così tanti italiani al lavoro, anche se sempre più precario. Le contraddizioni del mercato, comunque in movimento, sono state fotografate dall'Istat. Il tasso di occupazione è salito sul livello più alto dal 1977, anno in cui si cominciato a realizzare le statistiche, mentre la disoccupazione è scesa sotto il 10%. Ma in questo quadro, macchiato dalla crescita degli inattivi, spicca in negativo la costante diffusione del precariato.

1 Occupazione boom
Ad agosto si registra una ripresa dell'occupazione, con una crescita di 69 mila occupati su luglio e di 312 mila rispetto al 2017. L'Istat spiega che il tasso di occupazione si attesta sul 59%: record storico dall'inizio delle serie statistica partita 41 anni fa. Gli occupati, in Italia, sono 23 milioni 369 mila e della spinta, numeri alla mano, beneficiano entrambi i generi. L'occupazione è cresciuta sul mese soprattutto nel lavoro dipendente (+95 mila) mentre il lavoro indipendente ha perso 26 mila unità. Ancora: l'occupazione dipendente permanente è aumentata di 50 mila unità mentre quella a termine ha registrato 45 mila unità in più. Più nel dettaglio, nel corso dell'ultimo anno, sono aumentati solo gli occupati ultracinquantenni (+393 mila), mentre calano nelle altre classi d'età. Al netto della componente demografica, si stima un segno positivo per l'occupazione in tutte le classi di età. A conti fatti, tra agosto 2013 e agosto 2018 l'occupazione è aumentata di 1,2 milioni di unità.

Nel mese di agosto si è registrata una ripresa dell'occupazione con una crescita di 69 mila occupati su luglio e di 312 mila sul 2017

2 Disoccupati sotto il 10%
Dopo 6 anni di statistiche a doppia cifra, il tasso di disoccupazione ad agosto è sceso sotto il 10%, al 9,7%, (ai minimi da gennaio 2012) con un calo di 0,4 punti percentuali su luglio e 1,6 punti su agosto 2017. L'Istat spiega che i disoccupati sono diminuiti sul mese di 119 mila unità a 2 milioni 522 mila, mentre sono calati di 438 mila unità su agosto 2017. Il dato è legato alla crescita congiunturale degli occupati (+69 mila su luglio) ma anche all'aumento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+46 mila). L'Italia ha comunque il terzo tasso di disoccupazione più alto, preceduta da Grecia (19,1%) e Spagna (15,2%) e seguita dalla Francia (9,3%). I Paesi con meno disoccupati sono Repubblica ceca (2,5%), Germania e Polonia (3,4%). La media continentale, ai minimi dal 2008, è dell'8,1%.

3 La piaga del precariato
La ripresa del mercato del lavoro ha il suo rovescio della medaglia. Nuovo record per il lavoro a termine. I numeri dicono che ad agosto gli occupati a tempo determinato hanno raggiunto quota 3 milioni 143 mila, con una crescita di 45 mila unità (+1,5%) su luglio e di 351 mila unità (+12,6%) su agosto 2017. Si tratta del livello più alto mai raggiunto dall'inizio delle serie storiche: 1992. Per il lavoro dipendente permanente si è registrata una crescita di 50 mila unità su luglio e un calo di 49 mila unità su agosto 2017. A conti fatti, nell'arco di 5 anni i contratti precari sono cresciuti di un milione.

4 Giovani, problema irrisolto
Sempre ad agosto aumenta lievemente il tasso di disoccupazione giovanile, che si attesta al 31% (+0, 2 punti percentuali sul mese). Su base tendenziale, invece, il dato è in calo: –3,5 punti percentuali rispetto ad agosto 2017. Intanto, il tasso di occupazione dei giovani diminuisce al 17,4%. Tra gli anziani (50-64 anni) il tasso di occupazione sale ancora, al 60,8% mentre il tasso di disoccupazione si riduce di 0, 6 punti sul mese e di 1, 3 punti su agosto 2017 al 5,5%.

5 Le reazioni
I dati Istat hanno offerto al Pd l'occasione per rivendicare il ruolo del Jobs Act nella crescita del mercato del lavoro. A giudizio di Di Maio, invece, la riduzione della disoccupazione nasconde precariato e sfruttamento: «C'è ancora tanto da fare per creare lavoro stabile e nella legge di bilancio ci saranno incentivi alle imprese per le assunzioni a tempo indeterminato». —

DOPO IL NUOVO ORDINE DELLA MARINA AMERICANA

Fincantieri cresce negli Usa Analisti: gruppo più globale

Nonostante la giornata difficile a Piazza Affari che risente del rischio Italia il titolo del gruppo cantieristico ha guadagnato il 2,15%

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Viaggiando controvento, Fincantieri vive un'altra giornata positiva a Piazza Affari. Il titolo della società cantieristica ha chiuso la seduta di ieri in rialzo del 2,15% a quota 1,43 euro. Mentre la Borsa di Milano paga la sfiducia dei mercati verso le riassicurazioni del ministro dell'Economia Giovanni Tria sull'impegno italiano a ridurre il deficit, Fincantieri sembra viaggiare per conto proprio, proiettata com'è in una dimensione sempre più internazionale. In attesa di novità in merito alla ricostruzione del ponte Morandi crollato a Genova, la società triestina ha conquistato un altro mandato internazionale, firmando un accordo con la Marina statunitense.

All'interno di un consorzio del quale fa parte anche Lockheed Martin Corporation, si è aggiudicata il mandato per la costruzione di una ulteriore Littoral Combat Ship, la Freedom 2. «Si tratta di una notizia positiva sul fronte nuovi ordini considerando che la marginalità sul segmento militare è circa il doppio rispetto al business Cruise», è il commento di una casa di investimento che stima nel range 450-650 milioni di dollari la nuova commessa annunciata. Fincantieri ha già consegnato sette navi alla marina americana, con altrettante in costruzione. Apprezzamento per l'annuncio è stato espresso anche da Banca Imi, che proprio ieri ha confermato la raccomandazione "buy" e il prezzo obiettivo a 1,54 euro. Il target price era stato indicato dalla società del gruppo Intesa SanPaolo per la prima volta una settimana fa, dopo un roadshow con il top management della società cantieristica a Parigi e in Lussemburgo che, spiegavano gli analisti, «ha confermato la nostra visione positiva sull'esecuzione di successo del piano industriale del gruppo», spiegano gli analisti". Websim giudica il contratto Usa una notizia positiva sul fronte nuovi ordini «considerando che la marginalità sul segmento militare è circa il doppio rispetto al business Cruise».—

Fincantieri si aggiudica una ulteriore Littoral Combat Ship in Usa

OCCHIALI

È definitiva la fusione fra Luxottica e Essilor

MILANO

É nata EssilorLuxottica, colosso da oltre 16 miliardi di fatturato e 57 di capitalizzazione, dalla fusione tra il gruppo dell'occhialeria fondato da Leonardo Del Vecchio e quello francese delle lenti. Il cda a Parigi ha avallato il conferimento delle azioni Luxottica di Delfin (la finanziaria di Del Vecchio) in Essilor e la società francese cambia nome in EssilorLuxottica.

La fusione, in un unico gruppo da circa 140mila dipendenti, era stata annunciata nel gennaio scorso e ha ricevuto i via libera necessari delle Commissioni antitrust di Stati Uniti, Unione europea, Brasile, Canada e Cina. Il cda unico sarà per metà espressione del socio italiano e per metà di quello francese, con Del Vecchio presidente esecutivo e Hubert Sagnieres, numero uno di Essilor, vice presidente esecutivo con gli stessi poteri. La sede della holding è Parigi mentre per ora resta quotata a Milano la vecchia Luxottica spa, ma in futuro in Piazza Affari potrebbe arrivare l'holding per una doppia quotazione.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 01-10-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5260**	+2,3300	0,4320	0,6207	-10,4700	331
A2A	**1,4825**	-0,8400	1,3920	1,6865	-3,8600	4645
Abitare In	**30,8000**	+4,0500	29,0000	34,0000	-9,1400	79
Acea	**12,7500**	-1,2400	12,2300	16,4300	-17,2100	2715
Acsm-Agam	**2,4600**	+0,0000	2,2800	2,5100	+6,5900	485
Aedes	**0,2550**	-1,7300	0,2400	0,5280	-45,5100	82
Aegon	**5,6220**	+0,5000	5,1120	6,1180	+5,7800	-
Agatos	**0,1870**	-1,0600	0,1480	0,3577	-37,1600	12
Ageas	**46,3600**	-1,1700	40,5800	46,9100	+11,6300	0
Ahold Del	**19,7900**	+0,0300	17,2480	22,0000	+8,0200	-
Alerion	**2,8800**	-3,0300	2,6900	3,6000	-3,4900	147
Allianz SE	**193,5000**	+0,5800	171,5000	205,6000	+0,7800	87665
Ambienthesis	**0,3750**	+0,2700	0,3510	0,4080	-6,5300	4
Ambromobiliare	**3,9600**	+0,5100	3,5500	4,3400	+4,2100	10
Anima Holding	**4,1300**	-2,4600	3,9980	6,5475	-26,8700	1570
Askoll EVA	**3,3900**	+2,7300	2,9490	4,5900	-	53
Assiteca	**2,5100**	+1,2100	2,1000	2,9000	+0,0000	82
ASTM	**18,5400**	-0,6400	17,2800	25,0000	-23,4800	1835
Atlantia	**17,9000**	+0,1700	17,2050	28,4000	-31,9900	14782
Autogrill Spa	**8,7950**	-0,1100	8,5400	11,5000	-23,5200	2237
Autostrade Meridionali	**25,9000**	+1,5700	23,1000	34,8000	-6,5000	113
Axa SA	**23,0800**	+0,0200	20,6350	27,4400	-6,8200	-
Azimut Holding	**12,8400**	-1,2300	12,8400	18,9700	-19,6000	1839
B B.F.	**2,4500**	+2,0800	2,3300	2,7900	-1,4500	256
Banca Carige	**0,0061**	-4,6900	0,0061	0,0095	-24,6900	337
Banca Carige ris	**79,0000**	-1,2500	75,0000	93,0000	+0,3200	0
Banca Farmafactoring	**5,0950**	-1,2600	4,8920	6,6100	-20,3900	867
Banca Generali	**22,0200**	-1,1700	20,0400	30,8400	-20,6200	2573
Banca Intermobiliare	**0,3900**	-3,4700	0,2840	0,6860	-17,3200	61
Banca Mediolanum	**5,8900**	+0,5100	5,6950	7,9500	-18,3600	4360
Banca Monte Paschi Siena	**2,1520**	-4,0100	2,0700	4,0180	-45,0200	2454
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,8310**	-3,9400	3,7990	5,1480	-9,0000	1844
Banca Popolare di Sondrio	**3,2820**	-0,1200	3,0440	4,0120	+7,8200	1488
Banca Profilo	**0,1898**	+1,5000	0,1870	0,2665	-20,1900	129
Banco BPM	**2,0010**	-5,7500	1,9392	3,1455	-23,6300	3032
Banco di Desio e Brianza	**2,0500**	-0,4900	1,9900	2,3900	-10,7900	240
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,9800**	-0,5000	1,9800	2,3600	-5,8000	26
Banco di Sardegna risp	**6,6600**	-2,0600	5,9800	7,3200	-1,7000	44
Basf	**76,7100**	+0,2000	76,3800	98,7000	-16,5300	-
Basicnet	**4,6700**	+2,0800	3,4800	4,6700	+26,9000	285
Bastogi	**0,9680**	-0,2100	0,9000	1,1950	-18,7200	120
Bayer	**75,8700**	-1,1600	70,1200	107,3648	-26,5800	0
Beghelli	**0,2960**	-1,9900	0,2960	0,4480	-28,8500	59
Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
Beni Stabili	**0,7500**	-0,3300	0,6520	0,7900	-2,7200	1702
Bialetti Industrie	**0,3610**	-6,2300	0,2880	0,5980	-30,7100	39
Biancamano	**0,2600**	-0,3800	0,2550	0,3690	-21,1200	9
Bio On	**55,0000**	-4,0100	24,3000	70,0000	+89,5900	1035
Biodue	**5,3600**	+0,0000	4,8700	7,1000	-1,2000	60
Bioera	**0,1320**	-5,0400	0,1315	0,2300	-27,9900	6
Blue Financial Communication	**1,2200**	-1,6100	0,7750	1,6800	-25,3400	4
BMW	**78,2000**	+0,6300	77,5000	96,1500	-8,5400	-
BNP Paribas	**51,8300**	-1,9500	50,3400	68,5400	-16,6000	-
Bomi Italia	**2,8100**	+1,0800	2,7166	3,6505	+3,4400	43
Borgosesia	**0,5500**	+0,0000	0,5150	0,8500	-7,7200	7
Borgosesia r	**1,7100**	+0,0000	0,3200	1,7700	+434,3800	1
Brembo	**11,5000**	+1,9500	11,0400	13,6000	-9,2300	3840
Brioschi	**0,0668**	+0,0000	0,0596	0,0840	-18,3400	53
Brunello Cucinelli	**33,7500**	+0,6000	25,1000	40,8000	+24,9500	2295
Buzzi Unicem	**18,5300**	+3,6400	17,3100	24,4400	-17,6400	3064
Buzzi Unicem rnc	**10,5800**	+2,7200	9,8400	13,8800	-16,8900	431
C Caleffi	**1,4700**	-0,6800	1,3400	1,5050	-1,3400	23
Caltagirone	**2,7200**	+1,1200	2,5000	3,4000	-9,8700	327
Caltagirone Editore	**1,2800**	-0,7800	1,1900	1,4450	-0,0800	160
Campari	**7,4850**	+2,0400	5,7450	7,7850	+16,1400	8695
Carraro	**2,5900**	-1,1500	2,3100	4,3100	-33,2500	206
Carrefour	**16,5600**	+0,4500	13,1700	19,6600	-8,0000	-
Casta Diva Group	**1,3150**	+0,0000	1,2850	1,8800	-8,5500	17
Cattolica Assicurazioni	**7,4400**	+0,4000	6,9900	10,7300	-17,7900	1297
CdR Advance Capital	**1,0100**	+2,4300	0,9700	1,0850	-1,9400	12
Cerved Group	**9,2600**	-0,2700	8,5900	11,7000	-12,6400	1808
CHL	**0,0193**	+7,2200	0,0106	0,0214	-5,3900	7
CIA	**0,1575**	-0,3200	0,1575	0,2054	-10,5100	15
Cir	**0,9930**	+1,0200	0,9490	1,2380	-14,7600	789
Class Editori	**0,2590**	+1,1700	0,2530	0,4110	-31,6400	25
CNH Industrial	**10,2500**	-0,9700	8,6720	12,4800	-8,2400	13985
Cofide	**0,4715**	+0,6400	0,4225	0,6050	-18,5700	339
Conafi	**0,2700**	-6,9000	0,1866	0,3802	+25,9200	11
Credem	**5,6000**	-1,0600	5,3200	7,8500	-20,8500	1861
Credit Agricole	**12,0880**	-2,4400	11,3150	15,4400	-12,7200	-
Credito Valtellinese	**0,1046**	-3,1500	0,0899	0,1783	-40,0400	734
CSP	**0,8280**	-2,5900	0,8280	1,1000	-19,9200	28
Culti Milano	**3,8200**	+0,2600	3,6400	4,9100	-19,0700	12
D Daimler	**54,7900**	+0,9000	54,1400	75,8500	-22,5000	-
Damiani	**0,8920**	-0,8900	0,8740	1,0840	-17,7100	74
Danieli	**22,7500**	-0,8700	19,7900	23,8000	+14,8400	930
Danieli rnc	**15,4400**	-0,5200	13,8600	16,9800	+11,4000	624
Danone	**67,2800**	+1,2800	62,9700	71,2000	-4,1600	-
De' Longhi	**27,3400**	+1,0300	22,4400	28,3400	+8,3600	4087
Deutsche Bank	**9,7070**	-1,6200	9,0410	16,3200	-38,7600	-
Deutsche Borse AG	**115,2000**	-1,9200	97,9000	119,4500	+17,6700	-
Deutsche Telekom	**13,8600**	+0,1100	12,7600	15,0600	-6,2200	-
Diasorin	**91,3000**	+0,7700	66,1000	98,2000	+23,3800	5108
Digital Magics	**6,8000**	+0,0000	6,0400	8,8200	-13,8100	50
DigiTouch	**1,3750**	-3,1700	1,2500	1,9400	-9,9000	19
doBank	**9,3250**	-1,8400	9,1150	13,7100	-31,1800	-
E E.ON	**8,7000**	-0,4600	7,9000	9,9100	-5,1300	0
Ecosuntek	**5,4200**	-3,5600	4,3300	8,3000	-32,3300	9
Edison rnc	**0,9480**	+1,9400	0,9000	1,0150	-0,1100	105
EEMS	**0,0698**	+0,2900	0,0696	0,1020	-16,1100	3
Enav	**4,1920**	-0,1400	3,9900	4,6100	-7,0500	2271
Enel	**4,3820**	-0,6800	4,2430	5,3900	-14,5800	44550
Enertronica	**2,1700**	+0,0000	2,0367	2,9300	-23,3500	11
Enervit	**3,2400**	+2,5300	2,9500	3,6300	-5,2600	58
ENGIE	**12,6250**	+0,4000	12,1400	14,7050	-12,5700	-
ENI	**16,3200**	+0,2300	13,3300	16,7640	+18,2600	59310
ERG	**17,7900**	+1,4300	14,8567	20,1480	+18,1100	2674
Eukedos	**0,9260**	+0,4300	0,9100	1,1000	-9,5700	21
EXOR	**58,2000**	+0,6600	51,1000	65,4200	+13,8900	14026
Expert System	**1,2700**	+2,4200	1,1450	1,4640	-11,2500	46
F Ferrari	**119,2500**	+0,5500	87,3000	127,6500	+36,3600	23125
Fiat Chrysler Automobiles	**15,4920**	+2,3000	13,7100	19,8440	+3,9000	24007
Fincantieri	**1,4280**	+2,1500	1,0810	1,5240	+14,0600	2416
Finecobank	**11,6200**	+0,9100	7,9560	11,8900	+36,1500	7070
Fintel Energia Group	**2,5200**	+0,0000	2,4000	3,9000	-30,6900	65
First Capital	**10,1000**	-1,9400	9,7000	10,9000	+1,0000	26
FNM	**0,5710**	+0,7100	0,5590	0,8210	-15,2800	248
Fope	**6,9000**	-2,1300	6,1500	7,2000	+10,0500	32
Frendy Energy	**0,3720**	-2,1100	0,3200	0,4800	+9,7000	22
Fullsix	**1,0200**	+0,0000	0,9760	1,2970	-21,3600	11
G Gabetti Property Solutions	**0,2700**	+1,1200	0,2670	0,4350	-33,8900	16
Gas Plus	**2,3200**	+0,4300	2,1400	2,6600	-11,3100	104
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3870**	-0,1300	0,3105	0,7100	-44,8300	197
Generali	**14,8150**	-0,4400	14,1350	17,0550	-2,5300	23188
Geox	**2,1460**	-1,1100	2,0960	3,0060	-25,8000	556
Gequity	**0,0365**	-3,4400	0,0346	0,0507	-26,7100	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2130**	-0,9300	0,2100	0,3060	-24,2000	17
H Hera	**2,6760**	-0,2200	2,6060	3,1000	-8,0400	3986
I I Grandi Viaggi	**1,8080**	+0,4400	1,6200	2,2900	-9,0100	86
Il Sole 24 Ore	**0,5650**	-0,8800	0,5510	0,8850	-36,1600	32
IMMSI	**0,4610**	-2,8500	0,4215	0,8190	-34,8400	157
Imvest	**2,4200**	-1,6300	2,0200	3,3700	+15,7900	103
Ing Groep NV	**11,2180**	-0,1600	10,8380	16,6900	-26,7800	43322
Iniziative Bresciane	**19,6000**	-2,0000	19,4000	23,6000	-2,0000	74
Innovatec	**0,0278**	+0,7200	0,0276	0,0539	-45,0600	9
Intek Group	**0,3480**	-0,5700	0,2698	0,3975	+28,9800	135
Intek Group risp	**0,4240**	+0,7100	0,3850	0,4720	-7,1800	21
Intesa Sanpaolo	**2,1150**	-3,9100	2,1150	3,2100	-23,6500	37027
Intred	**3,1100**	-1,2700	2,7000	3,1600	-	44
Iren	**2,1120**	-0,0900	2,0200	2,7400	-15,5200	2748
It Way	**0,7100**	-2,7400	0,7100	1,3900	-42,0900	6
Italgas	**4,6820**	+0,1700	4,3060	5,3660	-8,0200	3788
Italia Independent	**3,6300**	-2,1600	3,5400	5,1976	-24,0900	24
Italiaonline	**2,1650**	-3,3500	2,1650	3,2900	-30,3000	248
Italiaonline R	**370,0000**	+0,5400	292,0000	370,0000	+23,3300	3
Italmobiliare	**20,2500**	-2,4100	19,5400	25,3000	-15,0900	965
IVS Group	**12,0600**	+0,0000	10,8400	13,4400	-7,8000	470
J Juventus FC	**1,4650**	-0,2700	0,5900	1,6720	+91,6300	1476
K K.R.Energy	**2,8310**	+1,5200	2,7100	4,6587	-38,0900	134
Kering	**468,2000**	+1,0600	340,0294	516,0000	+28,0000	0
Ki Group	**1,6300**	+0,0000	1,5900	2,7400	-32,6400	9
L L'Oreal	**207,8000**	+0,4300	170,7500	214,0000	+11,9600	-
Leonardo	**10,4400**	+0,5800	8,3160	11,2900	+5,2400	6036
Leone Film Group	**4,9600**	+2,0600	4,3400	5,2000	+7,8300	70
LU-VE	**10,2000**	-2,3900	9,4000	11,5000	-4,8500	227
Lucisano Media Group	**1,9400**	+8,0800	1,7850	2,5900	-19,5700	29
Luxottica	**59,0400**	+0,8900	48,2200	59,1400	+15,4300	28643
LVenture Group	**0,6500**	+3,1700	0,5520	0,7100	-3,4900	19
Lvmh	**306,9500**	+0,6400	233,3000	311,5500	+24,2700	-
M M&C	**0,0662**	-0,3000	0,0662	0,1815	-47,0000	31
Mailup	**2,4000**	+0,0000	2,0400	2,7500	-4,8400	34
Maire Tecnimont	**3,8720**	-0,1500	3,6680	4,6540	-10,3300	1272
Masi Agricola	**4,2300**	-1,8600	4,1300	4,5500	-4,5100	136
Mediacontech	**0,5660**	+4,4300	0,5400	0,6720	-5,6700	1
Mediaset	**2,6920**	+0,0400	2,4620	3,3800	-16,6600	3180
Mediobanca	**8,3420**	-3,0500	7,6820	10,4500	-11,8200	7400
Merck KGaA	**89,2000**	-0,1300	76,0000	93,2500	-1,6000	-
Micron Technology	**39,1000**	+0,0000	32,3000	55,2000	+9,2800	-
Microsoft Corp	**99,5000**	+0,8100	70,5000	99,5000	+38,6800	-
Mittel	**1,7600**	+0,0000	1,6018	1,8293	+8,8700	155
Molmed	**0,3370**	+1,2000	0,3300	0,5880	-29,1300	156
Moncler	**38,8000**	+4,5800	25,1600	42,1800	+48,7700	9917
Mondo TV France	**0,0516**	-1,1500	0,0516	0,0948	-44,9300	5
Mondo TV Suisse	**0,7420**	-3,6400	0,7420	1,1850	-34,9700	7
Monnalisa	**13,1500**	-2,5900	13,1500	14,1780	-	69
Monrif	**0,1670**	-0,3000	0,1615	0,2900	-12,8400	25
Munich Re Ag	**190,2000**	+0,2400	176,7000	199,7500	+5,2000	-
N Net Insurance	**4,2400**	-0,2400	3,9500	6,2000	-26,8300	29
Netweek	**0,2750**	-5,3400	0,2220	0,5480	+11,7400	30
Neurosoft	**1,7500**	-1,1300	1,7300	2,5000	-16,6700	45
Nokia Corporation	**4,8190**	+0,8800	3,8590	5,3480	+23,9500	-
Notorious Pictures	**2,7300**	+0,0000	1,1050	2,9000	+100,2900	61
Nova Re	**4,8900**	+3,1800	3,8100	6,5100	-24,8800	51
O Orange	**13,7450**	+0,0400	13,4050	15,1700	-5,0100	-
Orsero	**7,6000**	+1,0600	6,9000	9,3600	-17,8400	134
OVS	**2,3960**	-3,0000	2,3640	6,1900	-56,8700	544
P Parmalat	**2,8150**	-0,8800	2,7600	3,1600	-9,1900	5222
Philips NV	**39,7200**	+0,2400	29,5300	39,7200	+25,5000	-
Piaggio	**1,9860**	+0,7600	1,8400	2,6400	-13,6500	711
Pierrel	**0,1510**	+0,3300	0,1430	0,2170	-19,7400	24
Pininfarina	**2,4000**	-4,9500	1,9780	3,4450	+20,9100	130
Piquadro	**1,8200**	-1,8900	1,6750	2,0300	+0,7800	91
Pirelli & C	**7,1920**	-0,5000	6,6720	7,9450	-0,8000	7192
Plc	**1,7350**	-0,1500	1,7050	3,7000	-46,6200	42
PLT Energia	**3,0000**	+1,6900	2,4300	3,0000	+20,8700	7
Poligrafici Editoriale	**0,2060**	+0,0000	0,1910	0,3450	+7,5200	27
Poligrafici Printing	**0,5840**	+0,0000	0,5240	0,7360	-16,2100	18
Poste Italiane	**6,8080**	-1,0800	6,2750	8,2180	+8,4900	8892
Prismi	**2,4700**	-1,9800	1,0800	2,9600	+79,6900	24
Prysmian	**19,9900**	-0,3500	19,7033	28,5398	-23,9600	5360
R Rai Way	**4,4150**	+0,9100	3,9950	5,4100	-13,0000	1201
Ratti	**3,0700**	+0,0000	2,3400	3,2000	+27,0700	84
RCS Mediagroup ord	**0,9820**	-1,5000	0,9050	1,2860	-19,6400	512
Recordati	**29,4200**	+0,8900	27,5200	38,7000	-20,6200	6152
Renault	**74,1500**	-0,6400	70,2000	99,0000	-11,3000	-
Risanamento	**0,0232**	-0,4300	0,0210	0,0354	-31,1600	42
Rosss	**0,8540**	-1,1600	0,8280	1,2250	-25,6700	10
RWE	**20,9700**	-0,8000	15,1500	22,5000	+23,5700	-
S S.S. Lazio	**1,5700**	-2,4800	1,1440	1,9620	+34,3000	106
Safe Bag	**4,4450**	+3,1300	3,9850	5,6500	-16,1300	66
Safilo Group	**2,0650**	-2,1300	2,0650	5,2800	-56,6700	129
Saint-Gobain	**37,2650**	+0,3100	35,3200	48,1400	-19,5000	-
Saipem	**5,3980**	+1,7000	3,0810	5,3980	+41,8300	5457
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	41,0000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**2,0860**	-1,7000	2,0860	3,4620	-35,1800	1027
Salini Impregilo rnc	**5,7000**	-2,5600	5,7000	7,0500	-18,1000	9
Salvatore Ferragamo	**20,4900**	-0,6800	19,0150	25,2900	-7,4900	3459
Sanofi	**77,6800**	+1,1500	63,1800	77,6800	+7,9600	-
SAP	**106,6000**	+0,2800	82,4200	107,8600	+14,3200	-
Saras	**1,8300**	-0,7100	1,5980	2,2380	-8,6800	1740
SIAS	**12,7700**	+0,1600	11,7900	18,3900	-17,7200	2906
Siemens	**110,3800**	-0,0200	99,9600	125,3000	-7,2400	-
SITI - B&T	**6,0200**	-3,5300	6,0200	9,7000	-28,6300	75
Smre	**6,0800**	-0,3300	4,3800	6,6600	+1,0000	133
Snam	**3,6130**	+0,6700	3,4400	4,1420	-11,4500	12534
Societe Generale	**36,6600**	-0,7300	35,0000	47,2700	-14,8200	-
Softec	**2,8000**	+0,0000	2,5600	3,2700	-14,1100	7
Sol	**10,5600**	+2,3300	9,9000	12,1400	-0,6600	958
Stefanel	**0,0990**	-6,0700	0,0990	0,1838	-44,8200	8
Stefanel rcv	**145,0000**	+0,0000	145,0000	145,0000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**16,0250**	+2,2300	15,2600	22,6800	-11,9500	14601
T TAS	**1,6120**	+0,1200	1,6100	2,1000	-23,0200	135
Technogym	**10,9400**	+3,5000	7,9550	10,9400	+35,4800	2199
Telecom Italia	**0,4953**	-5,3000	0,4953	0,8802	-31,2600	7530
Telecom Italia R	**0,4300**	-7,2100	0,4300	0,7566	-27,8500	2592
Telefonica	**6,8480**	+0,8100	6,6340	8,5050	-15,5600	0
Tenaris	**14,8200**	+2,7000	12,7200	17,1650	+12,6100	17496
Terna	**4,6150**	+0,3000	4,4110	5,0520	-4,7300	9276
TerniEnergia	**0,4015**	-1,1100	0,3495	0,6730	-34,0700	19
Tiscali	**0,0154**	-4,9400	0,0154	0,0392	-56,8600	48
Titanmet	**0,0605**	-4,1200	0,0605	0,1160	-47,8400	3
Tod's	**57,0000**	-2,9800	52,5500	64,3000	-6,4000	1886
Toscana Aeroporti	**13,8000**	-0,3600	13,8000	16,1800	-14,5500	257
Total	**56,2000**	+1,3000	43,8600	56,2000	+21,7800	-
Trevi	**0,2970**	-1,6600	0,2935	0,4920	-5,4400	49
Triboo	**1,9450**	-1,7700	1,4400	2,5700	-22,0800	56
U UBI Banca	**3,2980**	-4,5700	3,1100	4,4000	-9,5400	3774
Unibail-Rodamco-Westfield	**173,3400**	-1,9100	169,7400	213,8000	-17,8100	-
UniCredit	**12,6600**	-2,3400	12,4340	18,2120	-18,7400	28234
Unilever	**47,9700**	-0,0800	42,2000	50,0500	+1,7800	-
Unipol	**3,8270**	-0,2300	3,2790	4,5180	-2,1200	2746
UnipolSai	**2,0240**	-0,3000	1,8400	2,2500	+3,9500	5727
V Valsoia	**14,5500**	-1,6900	14,2000	16,8000	-12,0800	154
Vianini	**1,2300**	+0,0000	1,1700	1,3500	-0,4000	37
Visibilia Editore	**0,0638**	+0,3100	0,0574	0,1548	-58,7900	3
Vivendi	**22,3100**	+0,4100	20,3600	24,4800	-0,8400	-
Vonovia SE	**43,3500**	+0,0000	36,7000	44,8000	+6,2200	-
W War Agatos 2013-2018	**0,0310**	+0,0000	0,0310	0,0600	-48,3300	0
War CdR Advance Capital 2012	[illegible]	+0,0000	0,1612	0,4000	+54,5600	5
WM Capital	**0,3860**	-1,5300	0,3530	0,6800	-23,5600	4
Z Zucchi	**0,0217**	-0,4600	0,0190	0,0269	-15,2300	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,9500**	-1,3400	2,6500	4,9700	-32,6500	15
Aeffe	**2,8700**	-1,8800	2,1000	3,4300	+27,5600	308
Aeroporto Marconi di Bologna	**14,5600**	+0,6900	14,1600	16,2400	-9,2300	526
Amplifon	**19,5200**	+1,9900	12,8400	20,4800	+52,0200	4.418
Ansaldo Sts	**12,3600**	+0,9800	12,0000	12,9200	+3,0000	2.472
Aquafil	**12,3500**	+1,2300	11,3500	13,2000	-1,9800	528
Ascopiave	**2,9800**	-1,6500	2,8500	3,6900	-15,9600	699
Astaldi	**0,5705**	-28,6900	0,5705	3,1800	-73,0900	56
Avio	**12,8200**	+0,1600	12,0400	15,9800	-4,9700	338
B&C Speakers	**13,0200**	+0,6200	10,4000	13,5600	+19,3400	143
Banca Finnat	**0,3290**	+0,9200	0,3190	0,4760	-17,6300	119
Banca Ifis	**17,9600**	-7,4200	17,9600	40,7700	-55,9500	966
Banca Sistema	**2,0300**	-2,8700	1,9000	2,4650	-10,4900	163
BB Biotech	**64,4000**	+2,2200	54,1000	64,4000	+16,6700	3.568
BE	**0,8960**	+1,4700	0,8050	1,0920	-9,8100	121
Biesse	**31,0000**	+1,1700	28,9200	53,1000	-26,7100	849
CAD IT	**5,0800**	-0,3900	4,2380	5,9400	+19,8700	46
Cairo Communication	**3,0700**	-1,2900	2,9850	3,9500	-17,2500	413
Cembre	**24,1500**	+0,0000	21,1000	27,4000	+11,8100	411
Cementir	**6,0800**	+1,0000	6,0200	8,0900	-19,4700	967
Centrale del Latte d'Italia	**2,8900**	+0,7000	2,7900	3,6100	-16,5200	40
D'Amico	**0,1798**	+0,1100	0,1722	0,2700	-30,4400	118
Datalogic	**32,2000**	+3,3700	24,2000	34,2500	+4,4800	1.882
Dea Capital	**1,2760**	+0,3100	1,2020	1,4723	+2,5400	391
Digital Bros	**9,6000**	+1,1600	8,7300	11,3800	-11,2800	137
Ei Towers	**56,8000**	+0,0000	44,0500	57,1000	+6,1700	1.605
EL.EN.	**20,5200**	-3,1200	20,5200	34,5400	-21,1700	396
Elica	**2,2550**	+0,2200	2,0600	2,5900	-6,9000	143
Emak	**1,3160**	-1,5000	1,1580	1,6400	-8,2900	216
ePrice	**1,7720**	+1,4900	1,2620	2,9750	-30,0200	73
Esprinet	**3,8500**	+1,0500	3,5150	4,6800	-6,4600	202
Eurotech	**3,8800**	+2,1100	1,3100	3,8800	+186,7700	138
Exprivia	**1,2300**	-0,9700	1,1300	1,6900	-18,2700	64
Falck Renewables	**1,8860**	+1,4000	1,7920	2,3550	-13,0900	550
Fidia	**6,3600**	-0,9300	6,2600	10,3000	-8,0300	33
Fila	**17,5600**	+0,3400	16,5600	21,1000	-10,7700	610
Gamenet	**9,2600**	-2,4200	7,0900	9,6500	+17,9600	278
Gefran	**8,0300**	-3,8300	6,3200	11,4800	-19,0900	116
Giglio Group	**3,3100**	-0,9000	2,9300	7,3400	-52,1000	53
Gima TT	**10,8500**	+0,1400	10,8350	19,3000	-34,6800	955
Guala Closures	**9,0000**	-0,2200	8,8400	9,8273	-7,3100	558
IGD	**6,5570**	-0,9200	6,4910	9,3150	-26,8300	724
Ima	**73,4500**	+1,8000	67,4000	84,7000	+8,3300	2.884
Interpump	**28,7200**	+1,8400	25,4200	30,8000	+9,5300	3.127
Irce	**2,2300**	-3,8800	2,2300	3,1200	-14,9500	63
Isagro	**1,5640**	+0,7700	1,4380	2,1850	-8,9100	38
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2450**	+0,0000	1,1070	1,3750	+12,4700	18
La Doria	**11,2400**	-0,7100	9,6300	16,5000	-31,4200	348
Landi Renzo	**1,2400**	-0,3200	1,2360	1,6300	-21,0200	140
Marr	**24,9000**	-1,4300	20,7600	26,4200	+15,7100	1.656
Massimo Zanetti Beverage	**6,8700**	-2,1400	6,7400	7,8600	-7,1600	236
Mondadori	**1,4980**	+0,4000	1,2040	2,4850	-28,0500	392
Mondo TV	**3,8050**	+0,5300	3,4100	6,4800	-40,3600	131
Mutuionline	**16,5000**	-2,0200	12,5200	17,9000	+24,4300	660
Nice	**2,9300**	+0,6900	2,8900	3,7500	-15,8000	340
Openjobmetis	**8,7700**	+1,1500	8,1100	14,0000	-31,9100	120
Panariagroup	**2,7650**	-0,1800	2,5650	6,2800	-52,3300	125
Poligrafica S.Faustino	**6,2200**	+0,3200	5,7200	7,1400	-10,9500	7
Prima Industrie	**29,0500**	-0,6800	29,0500	42,5000	-14,0500	305
Reno De Medici	**0,9650**	+0,7300	0,5055	1,1500	+90,9000	364
Reply	**60,1500**	+1,5200	43,5400	60,1500	+30,2800	2.250
Retelit	**1,4590**	-2,9900	1,2920	2,0340	-12,3700	240
Sabaf	**15,5000**	-1,9000	13,3600	21,0500	-22,1500	179
Saes Getters	**20,5500**	-0,4800	19,2000	27,2000	-13,8400	301
Saes Getters rnc	**16,3000**	-2,0400	14,8000	18,2600	+8,4500	120
Servizi Italia	**3,9800**	-1,4900	3,9100	6,8200	-40,6000	127
Sesa	**27,3000**	-0,3600	25,6200	31,2500	+6,5600	423
Sogefi	**1,9400**	-0,6100	1,9400	4,3300	-51,6200	233
Tamburi	**6,5300**	+0,6200	5,5550	6,6900	+17,5500	1.074
Tecnoinvestimenti	**6,5700**	+1,0800	5,3500	7,3800	+9,6800	306
Tesmec	**0,4590**	-1,2900	0,4590	0,5620	-9,1100	49
TXT e-solutions	**9,4500**	-0,6300	8,6399	12,9600	+5,9100	123
Unieuro	**11,3600**	-0,7900	10,2800	15,3000	-20,2200	227
Zignago Vetro	**8,6500**	+1,1700	7,7100	8,7700	+6,2700	761

IL PUNTO

Arretrano banche e Tim Controcorrente Moncler con Buzzi e Tenaris

Luigi Grassia

La Borsa di Milano ha tentato il rimbalzo per buona parte della giornata, ma alla fine si è rassegnata a un'ulteriore chiusura negativa (Ftse Mib segna -0,49% a 20.609 punti e All Share -0,43% a 22.820) anche se è stato evitato il tracollo di venerdì. A piegare gli indici al ribasso sono stati Telecom Italia (-5,30% dopo un report negativo di Barclays che abbassa il giudizio e il prezzo-obiettivo e solleva dubbi sulle strategie del gruppo) ma soprattutto i titoli del comparto credito, penalizzati dalla crescita dello spread: Banco Bpm -5,75%, Ubi Banca -4,57%, Bper Banca -3,94%, Intesa Sanpaolo -3,91%, Mediobanca -3,05% e Unicredit -2,35%. La società Poste cede l'1%.Invece sono andate forte, in vari comparti, le azioni di Moncler (+4,58%), Buzzi Unicem (+3,64%), Tenaris (+2,70%) e Fiat Chrysler Automobiles (+2,30%) dopo gli annunci di una serie di nomine. Nell'auto su anche Brembo (+1,95%) e nell'energia Saipem (+1,70%). Buoni rialzi anche per Stm (+2,23%) e Campari (+2,05%). La chiusura negativa di Piazza Affari fa di Milano un'eccezione rispetto alla maggior parte delle altre Borse, positive dopo l'accordo commerciale tra Usa, Canada e Messico che sostituisce il Nafta. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7650**	100	3,8812	+0,1300
Corona Danese	**7,4557**	10	1,3413	-0,0100
Corona Islandese	**129,5403**	100	0,7720	+0,6500
Corona Norvegese	**9,4465**	10	1,0586	-0,2100
Corona Svedese	**10,3300**	10	0,9681	+0,2000
Dollaro	**1,1606**	1	0,8616	+0,2600
Dollaro Australiano	**1,6070**	1	0,6223	+0,1400
Dollaro Canadese	**1,4867**	1	0,6726	-1,3100
Dollaro di Hong Kong	**9,0848**	1	0,1101	+0,3000
Dollaro N. Zelanda	**1,7572**	1	0,5691	+0,3800
Dollaro Singapore	**1,5903**	1	0,6288	+0,4000
Fiorino Ungherese	**323,0400**	100	0,3096	-0,4100
Franco Svizzero	**1,1414**	1	0,8761	+0,8700
Leu Rumeno	**4,6605**	10000	2.145,6925	-0,0700
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,9080**	1	0,1448	-0,8200
Rand Sud Africano	**16,4326**	1	0,0609	-0,0700
Sterlina	**0,8908**	1	1,1226	+0,3900
Won Sud Coreano	**1.290,1600**	1000	0,7751	+0,3400
Yen	**132,2500**	100	0,7561	+0,7800

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
12-10-2018	11	100,0340	**-0,8824**
31-10-2018	30	100,0040	**-0,0442**
14-11-2018	44	100,0300	**-0,2327**
30-11-2018	60	99,9700	**-0,4046**
14-12-2018	74	100,0210	**-0,0995**
31-12-2018	91	99,9670	**+0,0216**
14-01-2019	105	99,9700	**+0,2138**
31-01-2019	122	99,8890	**+0,0321**
14-02-2019	136	99,9110	**+0,2336**
28-02-2019	150	99,9940	**+0,3276**
14-03-2019	164	99,9200	**+0,1554**
29-03-2019	179	99,9730	**+0,2089**
12-04-2019	193	99,7320	**+0,5517**
14-05-2019	225	99,8440	**+0,5206**
14-06-2019	256	99,5490	**+0,6932**
12-07-2019	284	99,4250	**+0,7889**
14-08-2019	317	99,3190	**+0,8123**

OBBLIGAZIONI 01-10-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**95,9900**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**98,1000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,3900**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**101,9200**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,0000**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**100,2200**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9000**
Btp 3.25% 01.09.2046	**94,4600**
Btp 4% 01.02.2037	**106,7800**
Btp Italia 20.04.2023	**95,7600**
Bund 1% 15.08.2025	**105,8600**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**94,0900**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**93,5700**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,0000**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**92,2000**
Comit 1998/2028 ZC	**74,3500**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**43,4900**
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	**102,8500**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**94,2600**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**92,4700**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,1000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,6200**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**98,2700**
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	**100,2100**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**99,5100**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,4400**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**96,7300**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**94,8500**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**102,6100**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**101,6600**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**109,7900**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,9400**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**104,1700**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**101,5900**
Oat 0.5% 25.05.2025	**101,6800**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**103,8000**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**98,0500**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,3900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**103,4000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	552,5500	**+0,5300**
Bruxelles (Bel 20)	3.715,0200	**+0,2200**
EuroParigi (Cac 40)	5.506,8200	**+0,2400**
Francoforte (Dax Xetra)	12.339,0300	**+0,7500**
Hong Kong (Hang Seng)	27.788,5200	**+0,2600**
Londra (FTSE 100)	7.495,6700	**-0,1900**
Madrid (Ibex 35)	9.407,0000	**+0,1900**
New York (S&P 500)	2.933,8000	**+0,6800**
Sidney (AllOrd)	6.292,7000	**-0,5200**
Tokyo (Nikkei 225)	24.245,7600	**+0,5200**
Zurigo (SMI)	9.127,0500	**+0,4300**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3710	-0,3760
2 mesi	-0,3380	-0,3430
3 mesi	-0,3180	-0,3220
6 mesi	-0,2680	-0,2720
9 mesi	-0,2080	-0,2110
12 mesi	-0,1590	-0,1610

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	01-10-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**421,2170**	424,7130	-0,8200
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.189,3500**	1.187,2500	+0,1800
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**33,2680**	33,2870	-0,0600

MONETE AUREE

Quotazioni del 01-10-2018

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**187,26**	**202,54**
Sterlina	**236,13**	**255,40**
4 Ducati	**444,12**	**480,38**
20 $ Liberty	**970,73**	**1.049,97**
Krugerrand	**1.003,31**	**1.085,21**
50 Pesos	**1.209,66**	**1.308,41**

LE IDEE

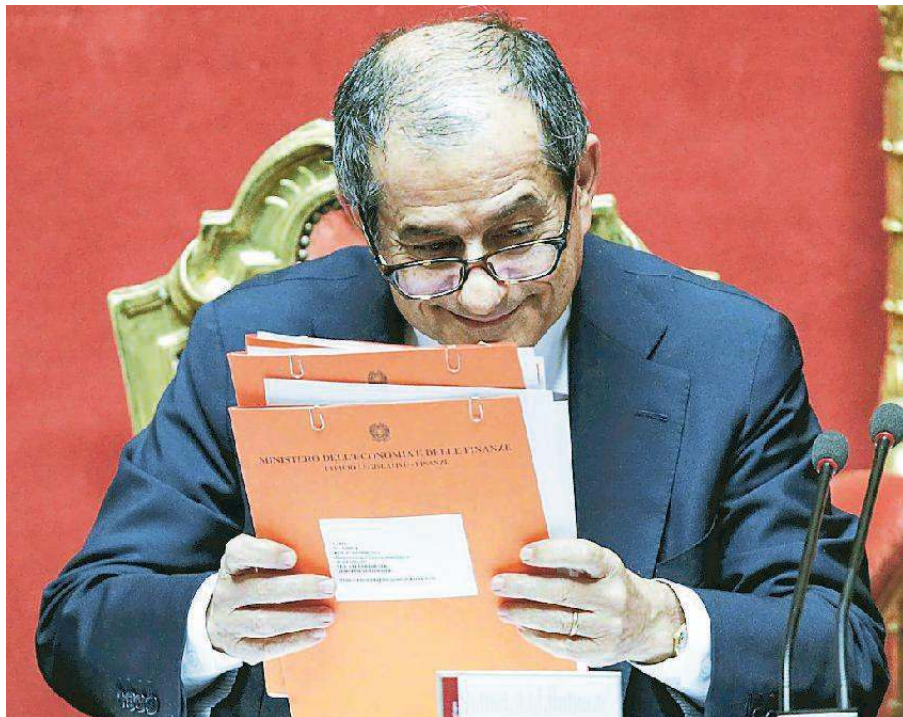
POLITICI CONTRO TECNICI ATTACCO SENZA PRECEDENTI

ALESSANDRO VOLPI

Nelle scorse settimane ha ripreso vigore la ruvida polemica, da parte di vari esponenti politici, nei confronti dei "tecnici", accusati di essere degli ottusi interpreti di regole altrettanto ottuse o, ancora peggio, di presentarsi come gli artefici consapevoli di un premeditato disegno volto a impedire alle attuali forze di governo di realizzare alcuni punti salienti del loro programma elettorale.

Si tratta di uno scontro che, per molti versi, costituisce novità nella storia italiana sia per la ferocia dei toni usati, sia per la natura del rapporto instaurato, appunto, tra tecnici e politica.

Riguardo a questo secondo aspetto, le vicende degli ultimi 150 anni hanno conosciuto diverse modalità di relazione tra tecnici e politica che, quasi mai, si sono tradotte in un aperto scontro. Durante il periodo della Destra e della Sinistra storica, nell'Italia appena formata, gran parte delle compagini ministeriali erano composte da figure di alto spessore tecnico, soprattutto nei dicasteri decisivi. La poltrona di ministro delle Finanze fu occupata, solo per citare qualche esempio, da Marco Minghetti, profondo conoscitore di questioni agrarie e industriali, da Quintino Sella, che si era perfezionato alla prestigiosa *Ecole des mines* di Parigi, divenendo uno degli scienziati più stimati in Europa, da Antonio Scialoja, economista di chiara fama e grande conoscitore dei bilanci pubblici, da Sidney Sonnino, dotato, tra le altre cose, di una formidabile preparazione "tecnica" in materia di banche, di moneta e di industria. Non mancavano poi i ministri che provenivano dagli apparati ministeriali come nel caso di Vittorio Ellena e dello stesso Giovanni Giolitti, formatosi negli "stanzoni" ministeriali.

Certo non a caso, anche durante il cosiddetto periodo giolittiano, nel primo quindicennio del Novecento, questa tradizione dello stretto legame fra ministri e tecnici fu ancora coltivata con cura. Nei diversi esecutivi guidati dal politico piemontese comparvero figure come Luigi Luzzatti, economista e giurista di rilievo, come il costituzionalista Angelo Majorana Calatabiano, e come Giulio Alessio, uno dei "fondatori" in Italia della Scienza delle finanze. Durante tutta questa fase la capacità tecnica veniva ritenuta un requisito essenziale per coprire ruoli pubblici e, soprattutto, i tecnici, a cominciare da quelli dei ministeri, erano considerati un'autorevole risorsa in grado di tenere insieme i già sgangherati conti pubblici italiani.

Giovanni Tria, attuale ministro dell'Economia, inviso alla componente grillina dell'esecutivo

Un simile atteggiamento conobbe trasformazioni negli anni del fascismo. Da un lato emerse una sostanziale continuità nella scelta di ministri dotati di buona preparazione tecnica per i dicasteri economici, da Alberto De Stefani, docente di Scienza delle finanze, ad Antonio Mosconi, che era stato Segretario generale del ministero dell'Interno in età giolittiana. Dall'altro, Mussolini rivendicò a più riprese un primato della politica sulla tecnica destinato a rivelarsi fatale, a cominciare dal clamoroso errore di imporre, con Quota Novanta, un cambio artificiale e insostenibile tra lira e sterlina che, peraltro, fu osteggiato dai "tecnici" di Bankitalia, e che costrinse il Paese alla costosa e perdente autarchia.

le ruvide polemiche di questi giorni rischiano di creare una contrapposizione molto pericolosa

L'attenzione alla preparazione tecnica dei personaggi chiave degli esecutivi divenne quasi maniacale negli anni della ricostruzione e del boom economico, con i dicasteri finanziari affidati a figure come Luigi Einaudi, Epicarmo Corbino, Ezio Vanoni e Antonio Giolitti; anche nel momento in cui i grandi partiti tendevano ad occupare tutti gli spazi dell'apparto statuale, la "riserva" dei tecnici continuava ad essere preservata. Questa prassi fu attenuata nel corso degli anni Ottanta con dicasteri economici più "spregiudicati" e molto politici a cui seguì la breve stagione dei tecnici al governo, prima con Ciampi e poi con Monti, chiamati a porre un argine alle tragiche difficoltà dei conti pubblici e accusati poi dei peggiori misfatti per aver provato a mettere delle pezze, non troppo gradite in termini di consenso.

La storia italiana, dunque, ha conosciuto un articolato rapporto tra tecnici e politica in cui molto spesso i primi sono stati ritenuti indispensabili alla seconda e, comunque, quasi mai sono stati considerati un corpo ostile, il "nemico interno", nella complessa macchina statale. Costruire, in chiave elettoralistica, una contrapposizione del tutto artificiale rischia di aprire dannose stagioni di caccia alle streghe che, fortunatamente, il nostro Paese non ha vissuto. L'Italia ha conosciuto brutali epurazioni, fortunate carriere spinte dalla politica e altri mali profondi, ma è riuscita a risparmiarsi la sindrome della "rivolta dei tecnici". Almeno finora. —

IMMIGRAZIONE: IL BRACCIO DI FERRO FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

MAURIZIO MISTRI

La questione immigratoria in Europa può diventare il detonatore di una crisi strutturale dell'Ue. Per questo bisognerebbe evitare una paralisi decisionale e operativa in materia. Allo stato attuale, i Paesi europei sono nella impossibilità di definire una politica immigratoria razionale e condivisa. Sono prigionieri di regole, umanitariamente lodevoli, fissate in periodi in cui il salvataggio di naufraghi che rischiavano la vita in mare era un fenomeno limitato. Oggi, chi si mette in mare partendo dalle coste del Nordafrica conta sull'obbligo che hanno le navi dell'uno o dell'altro Paese europeo di salvarlo.

Dunque, i flussi migratori via mare sono una variabile indipendente, che i Paesi rivieraschi non sono in grado di controllare, né oggi e neppure nel prossimo futuro. Anche se vi sono commentatori che evidenziano una diminuzione dei flussi verso l'Europa, andrei cauto in merito ad aspettative rassicuranti in tale materia. La pressione migratoria da un'Africa tormentata da mille mali sociali e politici non tarderà a manifestarsi con una forza maggiore di quella di oggi per cui i paesi europei non possono limitarsi a gestire tale problematica facendo ricorso a logiche obsolete, come fa il presidente francese Macron.

Le attuali regole internazionali e Ue obbligherebbero l'Italia ad accogliere e tenersi tutti i profughi

L'assioma di Macron è semplicistico e iniquo. Afferma che, stante l'attuale diritto internazionale, coloro che vengono raccolti in mare dovrebbero poter giungere nel porto sicuro più vicino. Poiché in molti casi i porti sicuri più vicini sono quelli italiani, l'Italia sarebbe obbligata ad accettare tutti gli immigrati. Il guaio è che l'assioma di Macron si accompagna al teorema di Merkel, secondo cui un immigrato sbarcato in un Paese Ue rivierasco e che giunge in Germania dovrà essere rispedito al mittente. Da tempo la Francia applica il teorema Merkel. Di fatto l'Italia sarebbe obbligata da norme internazionali ed europee a prendersi tutti gli immigrati.

Macron e Merkel applicano alla lettera queste disposizioni invece di tentare di aiutare Roma

Oggi i flussi migratori dal Nordafrica sono diminuiti. Lo sono non perché è diminuita la pressione migratoria dall'Africa, ma perché la chiusura dei porti italiani ha determinato una crisi della filiera organizzativa degli scafisti che debbono studiare il modo di riavviare i loro lucrosi affari sapendo che per ora non possono contare sui porti italiani.

In sintesi, la questione che oggi assilla l'Europa non troverà una soluzione accettabile se, come fa Macron, si insiste nel voler applicare regole che in concreto individuano un unico destinatario dei flussi migratori, e cioè l'Italia. Si tratta di regole vessatorie. Nella visione macroniana l'Italia sarebbe destinata dalla geografia ad accogliere e tenersi tutti i profughi. Alla lunga il risultato sarebbe il collasso sociale dell'Italia e la perdita della sua identità. In proposito si è espresso il Papa, dicendo che occorre sforzarsi d'accogliere per integrare, evitando che i Paesi di accoglienza perdano la loro identità. —

IL CREPUSCOLO DEL BUON SENSO

MARIO BERTOLISSI

Quel che di peggio è avvenuto negli ultimi anni è evidente. L'abbandono del terreno dell'arte, a favore della tecnica, ha consumato un elemento essenziale che caratterizza le decisioni meditate, consapevoli e responsabili. Questo elemento si chiama *buon senso*, sopraffatto dal *senso comune*. Ce lo ricorda Alessandro Manzoni, il quale non ha mancato di osservare che, «anche nelle maggiori strettezze, i danari del pubblico si trovan sempre, per impiegarli a sproposito».

Intendo dire che è scomparso un sentimento: la paura di sbagliare, alla quale segue un effetto dalle potenzialità devastanti. Non ci si pone il problema delle conseguenze, che potrebbero essere gravi. Il che, quasi sempre, aggiunge, alle ingiustizie cui si sarebbe inteso porre rimedio, ingiustizie ulteriori. È accaduto troppo di frequente. Il cosiddetto populismo ne è prova inconfutabile. Ma la classe dirigente – in una parola: chi governa il Paese – è convinta di possedere formule magiche, che non si addicono alla complessità dei problemi e al tempo indispensabile – non dico, necessario per risolverli, ma – per impostarli.

Da questo punto di vista, ciò di cui si può disporre – vale a dire, le risorse – rappresenta il dato ineludibile di riferimento. Poi, ci si deve chiedere se si è indebitati o no. E, se sì, di quanto. E che cosa accadrà se l'"affare" non andrà bene.

C'è chi attende qualcosa di serio e di concreto: sono i giovani. Si laureano, e i migliori emigrano. Destinano preparazione e competenze all'incremento del famigerato Pil di altri Paesi, che non hanno speso né un euro né un dollaro né una sterlina per la formazione di questi professionisti. Li ha spesi, invece, la Repubblica italiana (qualche centinaio di migliaia di euro ciascuno), che provvede ad atti di donazione. L'Italia indebitata spende e non sa ritrarre dall'investimento alcuna utilità. Questa è arte al negativo, prova di debolezze cognitive preoccupanti.

È da misfatti di questo genere che sorgono prima il timore e poi la paura. Sinonimo di timore è preoccupazione. Di paura, sono insicurezza e angoscia. Angoscia è ancora qualcosa di più, perché denota un «profondo stato di malessere psicofisico determinato dalla percezione non razionalizzata di un pericolo». Questo è lo stato d'animo di milioni di italiani, che si affidano a politici che li deludono: a Berlusconi, a Monti, a Renzi... I tre puntini avvertono che potrebbe accadere anche a coloro che hanno in mano le sorti del Paese oggi: i quali duellano tra loro, proponendo, più che soluzioni, ricette. Ma la ricetta è semplice prescrizione, in sé nulla risolve. Mentre la soluzione consiste nel «superamento di una difficoltà», nella «risposta a domande».

La tecnica si accontenta di accumulare cose, anche positive, talora miracolose. Tuttavia, non guarda al significato di esse e alle relative conseguenze. Le quali sono misurabili in parte e in parte no. Ed è questo secondo aspetto, sfuggente e misterioso, che farà, alla fine, la differenza: in termini di successo o di insuccesso. L'insuccesso può essere anche di proporzioni gravi: allora, diviene fallimento. E il fallimento può tradursi in bancarotta.

Al pari delle ciliegie, una parola tira l'altra. Dietro le parole, si nascondono i fatti. È il caso di prestare attenzione alle parole. E ai fatti: non solo da quantificare, ma soprattutto da interpretare. Questa è un'arte, difficile da praticare. –

TRIESTE

Il patrimonio cittadino

Al via il piano di restauro delle fontane Ma i 4 Continenti restano senz'acqua

Investimento da 150 mila euro tra centro e periferia. Per riparare gli impianti idrici, però, sarebbero serviti molti più soldi

Ugo Salvini

Le principali fontane della città saranno tirate a lustro. Dai Quattro continenti di piazza Unità al Nettuno di piazza della Borsa, da Montuzza fino a Barcola. Queste, assieme a tante altre "minori", saranno infatti rimesse a nuovo. Peccato che quelle che attualmente sono all'asciutto, a cominciare proprio dalla fontana dei Quattro continenti, dovranno continuare a esserlo, almeno per il momento, perché l'impegno finanziario per la sistemazione dei vari impianti idrici al loro servizio sarebbe troppo oneroso in questa fase. Se n'è discusso nel corso della seduta che la Quarta commissione del Consiglio comunale presieduta da Michele Babuder di Forza Italia ha dedicato al tema.

«Abbiamo predisposto un piano – ha spiegato nell'occasione l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – che prevede un impegno del Comune da circa 150 mila euro, finalizzato proprio al ripristino di molte delle principali fontane della città. Sappiamo che si tratta di un forte richiamo turistico e, in alcuni casi, di strutture di alto rilievo storico e culturale – ha aggiunto l'assessore – perciò abbiamo ritenuto giusto destinare una somma importante proprio al loro ripristino».

In cima all'elenco c'è l'intervento per la fontana dei Quattro continenti, per la quale saranno spesi 30 mila euro, grazie ai quali sarà restaurato l'angelo che raffigura la Fama, posto alla sommità della struttura. In numerosi punti l'angelo va ritoccato e sarà utilizzato in questo caso il marmo di Carrara. Sarà altresì rinforzato il gruppo scultoreo che sta nella parte mediana della fontana, fratturato in più parti. Per ottenere il risultato voluto saranno inseriti perni in fibra di vetro. Saranno infine stuccate, sempre con marmo di Carrara, tutte le fessurazioni.

Nella fontana di piazza della Borsa, per una spesa di poco più di mille euro, si procederà invece alla pulizia del fondo. Più impegnativo, per un esborso di quasi 10 mila euro, l'intervento che sarà eseguito sulla fontana di piazza Vittorio Veneto, dove saranno sigillati i punti in cui si sono evidenziate perdite. Una cifra simile sarà impiegata per riparare la condotta di alimentazione della vasca della fontana della pineta di Barcola, dalla quale fortunatamente continueranno ad alzarsi zampilli d'acqua.

Per una somma di poco più di quattromila euro sarà poi ritinteggiata la fontana di Montuzza, sistemata alla sommità della Scala dei giganti. Attenzione sarà dedicata anche a numerose fontane delle periferie della città, quelle strutture semplici alle quali un tempo si prendeva l'acqua per usarla nelle case e che sono forse poco interessanti sotto il profilo artistico e architettonico, ma fanno parte anch'esse della storia della città. —

La fontana dei Quattro continenti sarà riqualificata nella sua parte monumentale ma il suo impianto idrico non sarà ripristinato. Andrea Lasorte

IL MONUMENTO DI PIAZZA PONTEROSSO

Il Giovanin escluso eccellente «Il suo rilancio costa troppo»

Il solo ripristino di questa struttura avrebbe imposto una spesa da 90 mila euro Lodi: «Ne riconosciamo il valore ma l'intervento va rinviato»

Il Giovanin dovrà aspettare. La scultura che rappresenta un putto, opera del 1761 dell'artista Giovanni Carlo Wagner, situata alla sommità della fontana di piazza del Ponterosso, il cui soprannome deriva dall'appellativo che le diedero le fioraie che un tempo popolavano la piazza e la decoravano di fiori nel giorno di San Giovanni, non è nel primo elenco degli interventi che il Comune sta per avviare per il ripristino delle principali fontane di Trieste.

«Per rimettere a posto la fontana di piazza del Ponterosso – ha spiegato l'assessore Lodi – bisognerebbe spendere qualcosa come 90 mila euro. Una cifra di cui non possiamo disporre in questo momento per il ripristino di un solo elemento. Siamo consapevoli del valore del complesso marmoreo e della validità del richiamo turistico del Giovanin – ha aggiunto l'assessore – ma per il momento dobbiamo rinviare quest'intervento al prossimo progetto dell'amministrazione per le fontane».

La fontana del Giovanin non rientra in questa fase di restauri. Lasorte

A stimolare l'attenzione del Comune sulla fontana del Giovanin era stato Roberto Cason, consigliere della Lista Dipiazza, che sul tema aveva presentato una mozione. Risale addirittura a un anno fa la mozione presentata invece da Antonella Grim del Pd per chiedere il ripristino del funzionamento della fontana dei Quattro Continenti. «L'importanza di questa fontana – aveva scritto – è non solo legata al valore artistico del gruppo marmoreo ma anche alla sua collocazione nel cuore della città in un punto, come piazza Unità, dove transitano ogni anno migliaia di turisti». —

U.SA.

PRIORITÀ E RISORSE

Piazza Vittorio Veneto

Ammonta a circa 10 mila euro il costo dell'intervento previsto in piazza Voittorio Veneto, dove dove saranno sigillati i punti in cui si sono evidenziate perdite.

Montuzza

Per una somma di poco più di quattromila euro sarà poi ritinteggiata la fontana di Montuzza, sistemata alla sommità della Scala dei giganti.

Barcola

Altri 10 mila euro saranno impiegati per riparare la condotta di alimentazione della vasca della fontana della pineta di Barcola.

Il patrimonio cittadino

I residenti continuano a segnalare lo stato di degrado della zona, imbrattamenti inclusi, e chiedono interventi all'amministrazione

E i vandali gettano rifiuti e pietre nella vasca della Scala dei giganti «Bisogna proteggerla»

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Non c'è pace per la Scala dei Giganti, il monumento che collega piazza Goldoni al colle di San Giusto, più volte danneggiato, imbrattato e meta sempre più frequente di ragazzi che bivaccano fino a tarda ora, lasciando immondizie ovunque e orinando sui muri. Alla sporcizia si aggiungono i vandalismi: solo pochi mesi fa le pietre attorno alla fontana sono state gettate nell'acqua, oltre a scritte in vernice e spray apparse in più punti.

A denunciare lo stato di degrado in cui versa la zona è soprattutto un gruppo Facebook nato per tutelare la scala, di cui fanno parte molti residenti. L'ultima segnalazione è di qualche giorno fa. «Torme di incivili – scrive Patrizia – continuano a frequentare giornalmente la scala lasciando visto se tracce, urina, vomito, spazzatura di ogni tipo, anche dentro la fontana, scritte sulle pietre, che ogni giorno i turisti di passaggio contemplano con aria perplessa di fronte al nostro imbarazzo. A volte i suddetti frequentatori si contano a decine e impediscono anche il passaggio, mentre la Polizia quando interviene non fa altro che chiedere i documenti senza che la situazione cambi di un millimetro. Ci si chiede – continua – se tutto ciò sia ancora tollerabile e se non sia il caso di prendere provvedimenti più incisivi per impedire un degrado sempre più evidente».

Involucri di cibo e altri rifiuti spesso sono ammassati sulla terrazza che si affaccia direttamente sulla piazza, ma basta salire o scendere i gradini in pieno giorno, per rendersi conto della situazione problematica che, nonostante gli interventi di pulizia e manutenzione, non accenna a migliorare. A giugno un'altra segnalazione da parte dei residenti: «Le pietre della fontana sono state sistemate da una squadra di operai in attesa dei soliti vandali che torneranno a gettarle in acqua – scriveva un utente –, purtroppo non viene accolto il nostro suggerimento di mettere un cartello di divieto di accesso all'area della fontana, che potrebbe scoraggiare almeno una parte di chi ci si avventura. In compenso nuove scritte sono apparse ad abbellire le balaustre. I giovani autori non si rendono minimamente conto della gravità dei loro gesti, ai danni di un monumento tutelato».

È nel weekend che la situazione peggiora visibilmente. Secondo i racconti di chi vive nei dintorni o si trova a transitare lungo la scalinata, sono tanti i gruppetti di giovani che si ritrovano durante il giorno e soprattutto di sera. Si siedono tra gradini o terrazzamenti, consumano cibo e bevande, fumano, gettando mozziconi e pacchetti vuoti a terra o nell'acqua della vasca. Gli angoli più nascosti vengono utilizzati come toilette a cielo aperto: lasciano chiazze che macchiano le superfici, in aggiunta a odori nauseabondi.

«Sono i ragazzi a insozzare la scala, con gli avanzi e gli scarti di cibo per asporto oltre che con lo "scarico" di necessità fisiche – ribadisce anche Duilio Kovarik –. Io abito in via Guerrazzi e tutta la zona è nel degrado, le vie piene di buchi, i marciapiedi disastrati, disordine generale, rifiuti ingombranti abbandonati di notte, che restano lì anche per settimane». E per la scala in particolare la richiesta di alcune persone è di pensare a una struttura che protegga la fontana e di prevedere controlli mirati sui gruppi di giovani che al momento sono la causa principale dello stato di decadenza dello storico passaggio tra città e colle. —

I DETTAGLI

Cibo e scatole

I residenti segnalano la presenza di gruppetti di ragazzini che spesso lasciano avanzi di cibo o involucri vuoti lungo Scala dei Giganti.

Toilette a cielo aperto

Gli angoli più nascosti del collegamento fra piazza Goldoni e il colle di San Giusto vengono utilizzati da giovani maleducati come orinatoi. Con la conseguenza di avere poi manufatti lordati abbinati a odori nauseabondi.

A metà percorso

Bottiglie di vetro ormai vuote, sacchetti di plastica, e ancora mozziconi di sigarette: nella fontanella di pietre a metà di Scala dei Giganti finisce un po' di tutto per l'inciviltà di alcuni.

La fontanella in cui i vandali gettano quasi quotidianamente rifiuti lungo la Scala dei giganti. Foto Lasorte

MANUFATTO ROTTO IN DUE PARTI

Panchina distrutta da ignoti nel Parco della Rimembranza

La denuncia via social dell'assessore Polli
Il vicesindaco Polidori: «Acquisiamo le immagini delle telecamere nei dintorni»

«Atti di vandalismo nel Parco della Rimembranza. Sdegno per un atto che sfregia la memoria della nostra città. Spero che siano individuati i colpevoli! Tristezza per il degrado di valori e la mancanza di rispetto in coloro che hanno compiuto questo gesto». Così ieri l'assessore comunale all'Urbanistica Luisa Polli ha denunciato su Facebook, con tanto di foto, la distruzione di una panchina in pietra, nel verde, avvenuta con tutta probabilità nel fine settimana.

«Ho ricevuto la segnalazione dagli operatori che effettuano le pulizie – spiega l'assessore – e ho pubblicato le immagini. Ho allertato subito il vicesindaco Paolo Polidori, e la Polizia locale si sta muovendo per vedere se è possibile individuare i responsabili». Le immagini sono rimbalzate sul social in poco tempo. C'è chi auspica l'installazione di telecamere di videosorveglianza nel parco e chi chiede un controllo più frequente delle forze dell'ordine nel fine settimana, per evitare il ripetersi di episodi simili, e chi ancora si appella alla gente, a chi magari è passato in zona e ha visto qualcosa, informazioni utili a trovare le persone che hanno causato il danno.

«Intanto – annuncia proprio Polidori – ho dato disposizioni per reperire i filmati delle telecamere che già ci sono nella zona e la Polizia giudiziaria è già al lavoro per recuperare le immagini». Finora comunque nessuna notizia sui vandali, che hanno sollevato la grande pietra che costituiva la vecchia panchina, capovolgendola e causandone la rottura in due parti. —

MI.B.

La panchina di pietra distrutta da ignoti nel Parco della Rimembranza

LA DECISIONE QUESTA MATTINA

La Fondazione al post Paniccia Ipotesi Benussi alla presidenza

L'avvocato penalista negli organi sociali della CRTrieste da quasi vent'anni
Primo impegno per il consiglio generale rinnovato lo scorso 25 settembre

Massimo Greco

I "grandi elettori" sono chiamati alle urne: il nuovo consiglio generale della Fondazione CRTrieste, fresco della nomina avvenuta martedì 25 settembre, si riunisce stamane alle 11 per votare il successore di Massimo Paniccia al vertice dell'istituto.

Nell'abituale silenzio che accompagna i passi della Fondazione, un'ipotesi molto garbatamente accennata parrebbe accreditare nella stanza più importante del terzo piano di via Cassa di risparmio la candidatura dell'avvocato penalista Tiziana Benussi, attuale vicepresidente del consiglio di amministrazione. Qualora la strada imboccata sia questa, si tratterebbe di una soluzione all'insegna della continuità: infatti la Benussi siede quasi ininterrottamente negli organi sociali della Fondazione dal 1998, con una pausa di tre anni dal 2012 al 2015.

Oggi comincia il dopo Paniccia con l'elezione del nuovo presidente della Fondazione CRTrieste

Attorno al tavolo siederanno 13 o 14 consiglieri - a seconda che il soprintendente archeologia/belle arti/paesaggio Simonetta Bonomi partecipi o meno ai lavori - chiamati a voltare pagina allo scoccare del ventiseiesimo anno di vita della Fondazione, sorta il 28 luglio 1992 dalla Cassa di risparmio triestina in seguito alla cosiddetta "legge Amato".

Dopo la prima fase caratterizzata dalla presidenza di Renzo Piccini, i quasi due terzi successivi di questi 26 anni di attività hanno avuto come principale interprete Paniccia, l'imprenditore alla guida della Solari, in passato al vertice di AcegasAps - di cui nel 2012 ha negoziato l'ingresso in Hera - e di Mediocredito Fvg.

La Fondazione CRTrieste è l'unica fondazione bancaria del territorio, esercita di conseguenza un ruolo rilevante nell'investimento sociale e culturale del territorio. Nei sedici anni dell'era panicciana l'istituto ha impiegato su Trieste e provincia 180 milioni di euro. È in grado di coprire il prossimo quinquennio garantendo interventi per non meno di 26 milioni. Mantenendo un aplomb ispirato a un livello di discrezione più da intelligence che da erogatore di contributi.

Discrezione confermata anche alla vigilia di un'elezione che non è eccessivo definire storica, dal momento che ridefinisce la cabina di regia dell'ente: se l'ipotesi-Benussi sarà confermata, ciò significherà, dal punto di vista procedurale, che l'avvocato si è dimessa dal cda per essere eletta presidente, a capo del consiglio generale e componente dello stesso cda. Ma al cda, formato da 5 persone, mancherà una figura e quindi l'organo sarà reintegrato: il consiglio generale provvederà a questa surroga e all'elezione del proprio vicepresidente, carica alla quale in passato si era dedicato Adalberto Donaggio.

Ricordiamo che la Fondazione s'impernia su tre organi. Il consiglio generale detta gli indirizzi, verifica i risultati, elegge il presidente e il cda. Il consiglio di amministrazione è il vero cuore pulsante dell'istituto, in quanto delibera gli stanziamenti: scadrà nel 2012 e in questo momento, non essendovi più Paniccia, vi partecipano Tiziana Benussi (salvo dimissioni), Loredana Catalfamo, Sandra Cosulich, Francesco Prioglio. Terzo organo è il collegio sindacale, che in questa tornata non è oggetto di rinnovo: è composto dal presidente Stefano Gropaiz, da Mario Giamporcaro, da Cristina Sbaizero. Infine, segretario generale è Paolo Santangelo, responsabile della struttura amministrativa. —

IL SEGGIO

Ecco i nomi dei quattordici grandi elettori

Il "seggio", che stamane alle 11 deciderà chi presiederà la Fondazione dopo Paniccia, è formato da 14 membri. In seguito alle elezioni svoltesi lo scorso 25 settembre, i componenti del consiglio generale sono Lori Petronio, Marco Donda, Alessia Favretto, Marianina Accerboni, Sabrina Strolego, Rita Rapotez, Andrea Gelfi, Ettore Malnati, Mitja Gialuz, Tiziana Benussi, Massimo Campailla, Giuseppe Razza. Ne fanno parte di diritto il rettore dell'Università Maurizio Fermeglia e il soprintendente regionale archeologia-belle arti-paesaggio Simonetta Bonomi. Questo consiglio resterà in carica per i prossimi quattro anni.

L'IMPIANTO NATATORIO

Nuove attrezzature alla piscina di Altura

Una testata amovibile con sei blocchi di partenza e un nuovo muretto di arrivo.

Sono le strutture acquistate dall'associazione sportiva dilettantesca "Vigili del Fuoco Tergeste Nuoto", grazie al contributo assegnato dalla Fondazione CRTrieste nell'ambito del Bando Sport 2018, battezzate ufficialmente nell'impianto natatorio comunale "Mario Radin" di Altura alla presenza del presidente del sodalizio sportivo, Franco Carli.

Nel dettaglio - spiega una nota della Fondazione - l'ente ha contribuito all'acquisto di una testata amovibile aperta con aletta regolabile e di un muretto di arrivo, costituiti da strutture in acciaio inox con bordo arrotondato, rivestimenti e pedane in polietilene ad alta densità antiscivolo, realizzate secondo e normative Fina in vigore.

La testata è predisposta per i blocchi di partenza: grazie al contributo di Fondazione - sottolinea il comunicato - è stato possibile acquistarne sei, con base in acciaio inox, pedana regolabile a più posizioni, maniglione con doppia impugnatura sia orizzontale che verticale. Anch'essi ovviamente sono stati costruiti rispettando tutte le normative Fina vigenti.

L'associazione nasce nel 2000 avendo come unico scopo quello di sostenere l'attività agonistica dei Vigili del Fuoco. Dal 2006 gestisce la piscina comunale Radin, che «grazie alle fatiche e agli investimenti degli ultimi anni, sta diventando uno dei punti di riferimento per il nuoto triestino sia per quanto riguarda la scuola nuoto che l'agonismo».

La nota evidenzia «l'impegno nel sociale, grazie alla politica dei prezzi popolari per giovani ed anziani nel nuoto libero e grazie agli spazi dedicati alle attività con disabili e terza età». Attualmente conta circa un migliaio di iscritti, con un'ottantina di agonisti.

VIA VALDONI

Festeggiato il nido di Cattinara nato nel '98

Festeggiati ieri i primi vent'anni del nido d'infanzia comunale "Bosco Magico" nella sede di via Valdoni 1 a Cattinara, alla presenza anche degli assessori Angela Brandi e Michele Lobianco, del personale della scuola e dei "bambini di ieri" e di quelli di oggi con le loro famiglie. Foto Silvano

DOPO GLI INCENDI DELLO SCORSO LUGLIO

Due iniziative di solidarietà da Trieste per il popolo greco

Da un lato la raccolta di vestiti, cibo e medicinali nata via Facebook, dall'altro il conto corrente ad hoc attivato dalla storica comunità locale

Francesco Cardella

Vestiario, cibo e medicinali da parte di una iniziativa privata, un sostegno unicamente economico dalla storica comunità dei greci di Trieste. Sono le modalità con cui la città ha voluto rispondere alle problematiche della Grecia legate alle conseguenze degli incendi dello scorso luglio, quando i roghi divampati inizialmente nelle pinete a nord est di Atene hanno poi devastato i centri di Mati e Rafina, causando oltre 100 vittime, più di 500 feriti e la distruzione di quasi 1.500 case. Una tragedia che ha visto scendere in campo due forme di supporto, partecipi ma di fatto quasi separate in casa.

Un'immagine emblematica degli incendi in Grecia dello scorso luglio

In primo piano l'iniziativa avviata in chiave privata da Lorenzo Gentile attraverso un gruppo nato su Facebook, progetto di sostegno poi supportato dall'assessorato al Volontariato del Comune di Trieste e dall'apporto della sigla "Hurta" (United Human Right Trieste Association). Qui l'attività benefica si è tradotta prima nel tam – tam in rete e poi in una raccolta in piazza che pare abbia sortito un bottino niente male di carichi di cibo, utensili, vestiario, pannolini, ben sette sedie a rotelle e diversi bollitori per caffè e affini. Una seconda fase inizierà il 15 ottobre, nel magazzino di via Caboto 15, dalle 16 alle 19. Niente soldi insomma. Sì, perché Lorenzo Gentile, il benefattore di "Trieste aiuta il popolo greco", ha optato per materiale e generi di prima necessità, il tutto da consegnare personalmente ai bisognosi: «È stata una missione sorta grazie solo al cuore delle persone, anche di disoccupati e da tutta la regione – ha sottolineato Gentile nel corso della conferenza di ieri ospitata in Comune –, la solidarietà si può compiere solo così, concretamente e basta. Ora partiremo e consegneremo i primi carichi».

La comunità locale dei greci ha invece scelto il circuito bancario: «Nulla in contrario all'iniziativa privata – ha sottolineato Stylianos Ricios, addetto alle pubbliche relazioni della comunità –. Ci avevano contattato ma noi sapevamo da fonti sicure che non erano i generi di conforto o cibo che servivano. Abbiamo aperto un conto alla Friuladria e a breve porteremo la somma, destinandola ai più bisognosi». —

L'ISTITUZIONE DI PIAZZA PONTEROSSO

La sede dell'Università popolare in piazza Ponterosso: anche il consiglio direttivo dell'ente, dopo il collegio dei revisori dei conti, ha chiesto il commissariamento dell'ente morale. Nelle due foto a destra, in alto la presidente dimissionaria Cristina Benussi e in basso il direttore generale Fabrizio Somma. Anche i dipendenti dell'Upt sono preoccupati e hanno inviato una lettera a ministero, presidente della Regione e sindaco

Caos Università popolare Il direttivo getta la spugna

Deciso l'invio alla Prefettura della richiesta di commissariamento dell'ente
I 12 dipendenti: «Si tuteli l'occupazione». E arriva lo sfratto da via Torrebianca

Laura Tonero

Dopo il collegio dei revisori dei conti, ora a chiedere il commissariamento dell'Università Popolare di Trieste è anche il consiglio direttivo riunitosi nel primo pomeriggio di ieri. Seduti attorno a un tavolo, il ministro plenipotenziario Francesco Saverio De Luigi, la presidente dimissionaria Cristina Benussi, il suo vice Renzo Codarin, il rappresentante dei soci Massimiliano Rovatti e il direttore generale Fabrizio Somma hanno deciso di inviare la richiesta alla Prefettura allegando anche il bilancio 2017 dell'ente, redatto nei giorni scorsi dagli uffici con la supervisione del membro del cda indicato dal Comune di Trieste, Piero Colavitti, e che fotografa, per il quarto anno consecutivo, una situazione di passività.

Che a chiedere che Upt venga commissariata sia lo stesso consiglio direttivo, l'organo amministrativo dell'ente, è particolarmente significativo e non lascia scampo alle sorti della realtà di piazza Ponterosso. Ormai c'è solo da attendere: il cda verrà sciolto e a guidare l'ente, cercando anche di far emergere eventuali responsabilità sul quadro finanziario, sarà un commissario. Una situazione che da settimane ormai tiene con il fiato sospeso i 12 dipendenti di Upt, che per esprimere preoccupazione per il loro futuro lavorativo hanno inviato una lettera al direttore generale del ministero degli Affari Esteri, al prefetto, al presidente della Regione e al sindaco. «Siamo estremamente preoccupati per il nostro posto di lavoro presso questa storica istituzione – scrivono –, chiediamo che l'incresciosa situazione, mai verificatasi nella storia di Upt, veda tutelata la continuità lavorativa e salvaguardata la dignità professionale dei dipendenti che da molti anni (chi dall'età di 17 anni, chi alla soglia dei quattro decenni di servizio) operano con passione e abnegazione».

Ricordando come Upt sia parte del tessuto culturale cittadino, i dipendenti chiedono «non vada persa l'azione di salvaguardia della lingua e della cultura italiana in Slovenia e Croazia che l'ente da sempre svolge».

Nell'ottica della nomina di una commissario, quanti lavorano negli uffici di piazza Ponterosso si augurano venga «riservata attenzione alla scelta di chi ricoprirà questo fondamentale ruolo, tenendo in principale riguardo la conoscenza della nostra realtà istituzionale da parte dell'interessato». Nella lettera, quanti da anni vivono ogni giorno quella realtà raccontano come dal 1946 i corsi di lingue e cultura organizzati da Upt abbiano raccolto quasi 238 mila adesioni. «Auspichiamo – scrivono i lavoratori – vengano individuate quanto prima le responsabilità di questa grave crisi che rischia di compromettere quanto costruito, nel corso di decenni, da parte di autorevoli personalità del mondo culturale e scientifico triestino con senso di responsabilità, alti valori e coinvolgimento emozionale».

Intanto per l'Università popolare arriva un'altra tegola. Nei giorni scorsi è stato comunicato lo sfratto dal locale affittato dal 2014 in via Torrebianca e dove si tenevano alcuni corsi. L'affitto era fissato a 18 mila euro all'anno, poi era stata avviata una trattava per ridurlo. Era stato deciso che la somma venisse pagata ogni anno in un'unica soluzione, entro la prima settimana di agosto. Il pagamento non è arrivato, i solleciti non hanno avuto effetto e la proprietà ha inviato la lettera di sfratto. —

A INIZIO 2014

Lo spazio affittato dopo i problemi della sede in Viale

Quegli ampi spazi presi in locazione da Upt in via Torrebianca ospitano la Scuola libera dell'Acquaforte Sbisà, una delle iniziative più apprezzate dell'ente. La realtà in questione trovava sede prima in via Madonna del Mare, poi transitoriamente all'istituto Nordio, e successivamente in viale XX Settembre. Agli inizi del 2014 in quegli spazi del Viale vennero ravvisati problemi legati all'umidità e si trovò una soluzione prendendo in affitto quel locale di via Torrebianca dove, per i lavori di adeguamento, vennero fatti alcuni investimenti. La sala di via Torrebianca ha ospitato anche conferenze e mostre. Dal 15 ottobre prossimo, è già stato pianificato che proprio in quegli spazi partirà il corso di Acquarello o China giapponese.

IL CONFRONTO IN MUNICIPIO

I dem incontrano Dipiazza: «Opponiamoci a CasaPound»

Dirigenti, consiglieri regionali e la deputata Serracchiani nell'ufficio del primo cittadino: «Sia portavoce di tutta la città ed esprima la nostra distanza»

Una delegazione del Partito democratico ha incontrato ieri il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, per «ribadire formalmente la contrarietà ideale e morale nei confronti del raduno nazionale che CasaPound ha indetto per il prossimo 3 novembre nel capoluogo regionale».

La delegazione, che era composta dalla segretaria provinciale del partito Laura Famulari, dalla deputata Debora Serracchiani, dai consiglieri regionali Roberto Cosolini e Francesco Russo, e dalla capogruppo in Consiglio comunale Fabiana Martini, ha precisato che «il Pd è rispettoso delle libertà garantite dalla Costituzione e che, ove le autorità di pubblica sicurezza nulla eccepiscano, il diritto di manifestare non può essere negato neppure a formazioni di ispirazione neofascista».

Ciononostante gli esponenti dem hanno espresso la loro contrarietà ideale al raduno fascista: «È stato tuttavia richiamato il dovere delle Istituzioni - si legge in una nota diramata dal partito - di esercitare anche un ruolo di custodia morale nei confronti dei valori di tolleranza e uguaglianza affermati nella nostra Carta fondamentale».

Da sinistra Dipiazza, Cosolini, Russo, Serracchiani e Martini

Quindi al sindaco è stata rivolta la richiesta di farsi «portavoce di tutta la città» e di «esprimere una netta distanza ed estraneità della comunità verso un evento dalle coloriture antidemocratiche, inopportuno per la contiguità con la presenza del Capo dello Stato, turbatore della giornata in cui si festeggia San Giusto patrono di Trieste». La segretaria Famulari nei giorni scorsi ha lanciato un appello per una manifestazione da tenersi il giorno precedente, il 2 novembre. —

G.TOM.

LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Festini a base di sesso e cocaina, due condanne

Spaccio e induzione alla prostituzione: tre anni e quattro mesi al capo della rete Spinnato, due anni al complice Mazzetti

Gianpaolo Sarti

Ragazze tossicodipendenti fatte prostituire per comprarsi la droga. Festini a base di sesso e cocaina. E una rete di spaccio e consumatori che coinvolge tassisti, professionisti e dj.

Il gup Laura Barresi ha condannato due triestini ritenuti al centro della rete criminale: il trentaduenne Alessandro Spinnato (tre anni e quattro mesi di reclusione e 6 mila euro di multa) e il trentunenne Maurizio Mazzetti (2 anni di reclusione e 1.000 euro di multa). Entrambi giudicati in rito abbreviato.

Gli investigatori li hanno scoperti con pedinamenti e intercettazioni grazie a una lunga attività di indagine della Squadra mobile di Trieste, coordinata dal pm Pietro Montrone.

L'inchiesta, scattata grazie anche a una denuncia di una delle giovani sfruttate, ha portato a galla un giro di sostanze, escort e clienti. Lo spaccio avveniva un po' dappertutto, anche in automobile e nelle toilette dei bar. Gli incontri sessuali, invece, erano organizzati in tre appartamenti: uno in via Maiolica (un alloggio messo a disposizione da un'altra prostituta che spunta anche nello spaccio), uno in un residence in via della Torretta e l'altro in via Ponziana.

Spinnato (difeso dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano), è stato pizzicato in più di un'occasione a vendere cocaina, marijuana ed ecstasy, talvolta acquistata in Slovenia. L'uomo custodiva parte della droga nell'alloggio di via Ponziana e nella propria Bmw sotto la leva del cambio. Tra i consumatori sono spuntati pure tassisti in servizio.

È insieme al trentunenne Mazzetti (difeso dall'avvocato Maura Resciniti) che Spinnato induceva una giovane donna a prostituirsi, sfruttandola: si tratta di una tossicodipendente triestina. Mazzetti aveva il compito di procurare i clienti. Ma era sempre Spinnato a preoccuparsi di pubblicizzare sui siti il corpo della ragazza pubblicando il numero di cellulare e le foto (scattate nella casa di un dj triestino, dove peraltro veniva fatta "lavorare" una prostituta brasiliana). La donna consegnava direttamente a Spinnato una fetta del guadagno ottenuto dalle prestazioni. Gli investigatori, man mano che proseguiva l'inchiesta, hanno scoperto che erano due le giovani che vendevano il proprio corpo, entrambe con problemi di tossicodipendenza. Hanno accettato gli appuntamenti a pagamento per garantirsi le dosi. Come emerso nell'indagine, era la fidanzata di Spinnato a gestire i siti per gli incontri e a chattare con i clienti. Negli interrogatori una delle due prostitute ha confermato che per i rapporti non veniva pagata con denaro ma con cocaina. La donna riceveva dai cinque a i dieci clienti al giorno.

Il giudice Laura Barresi (archivio)

Spinnato, nelle sue deposizioni, ha riferito di fare uso di coca dal 2015 e di aver iniziato a spacciare vendendo le dosi che gli avanzavano dal consumo personale. È in quel periodo che l'uomo ha conosciuto una delle due ragazze che poi farà prostituire e che con la quale, come ha raccontato lui stesso, ha avuto rapporti sessuali. Una giovane che non si concedeva solo per pagarsi la droga, ma anche per comprare la ricarica del cellulare e il cibo per i suoi animali domestici. —

IL PROCESSO

L'ingresso dello Ial di via Pondares, teatro delle presunte molestie

Prof accusato di violenza Verdetto a un passo

Il giudice Dainotti potrebbe pronunciarsi già domani sulle contestazioni a carico di Cannalire attualmente ai domiciliari

Potrebbe arrivare a sentenza già domani il caso del sessantatreenne Damiano Cannalire, psicologo e docente alle scuole medie, a processo con l'accusa di violenza sessuale aggravata ai danni di una ragazza di diciotto anni.

L'uomo, che è stato sottoposto a una perizia psichiatrica, comparirà in udienza davanti al gup Luigi Dainotti. L'imputato è difeso dagli avvocati Antonio Guaiana e Sara Pecchiari del Foro di Trieste. Cannalire è agli arresti domiciliari da quando è scoppiata la vicenda, cioè dall'inizio dell'anno. Il docente insegna Lettere all'Addobbati-Brunner a Gretta e Roiano, ma l'episodio denunciato dalla presunta vittima si sarebbe verificato lo scorso 23 gennaio all'istituto professionale Ial di via Pondares durante un'esercitazione pratica organizzata nell'ambito di un corso per parrucchiere, alla quale il professore aveva partecipato come "modello".

La diciottenne, secondo quanto ha riferito lei stessa agli inquirenti, avrebbe subito molestie sessuali proprio in quell'occasione. La giovane studentessa, stando alla sua testimonianza, stava regolando le sopracciglia del professore. L'uomo le avrebbe prima rivolto una serie di commenti a sfondo marcatamente sessuale per poi accarezzarle le parti intime. «Sei la mia putt...»., questo le avrebbe detto il docente aggiungendo una serie di altri apprezzamenti, per poi allungare le mani.

Ma prima della diciottenne Cannalire avrebbe tentato un approccio con un'altra ragazza, una coetanea della presunta vittima.

In questi mesi il professore si è sempre proclamato estraneo ai fatti contestati, sui quali hanno indagato i carabinieri di Trieste. La studentessa che ha denunciato il sessantatreenne si è costituita parte civile. —

G.S.

L'ARRESTO

Ruba nelle auto in sosta Bloccato da una volante

Apriva le auto parcheggiate spaccandone il finestrino e le ripuliva di tutto quanto ci trovava. Finché alcuni passanti lo hanno notato e hanno dato l'allarme. Il ladro - B.B., cittadino bulgaro di 47 anni, senza fissa dimora in Italia e già noto alle forze dell'ordine - è stato arrestato dalla polizia per furto aggravato. È successo domenica sera in via Svevo, nei paraggi delle Torri d'Europa. L'uomo stava rovistando all'interno di un'auto in sosta dopo averne infranto il vetro di un finestrino quando si è accorto che alcune persone l'avevano notato. Si è dato alla fuga, rincorso da una donna, e ha abbandonato poco dopo due borse e uno zaino scolastico rubati dallo stesso veicolo. Una volante del Commissariato di Muggia, intervenuta sul posto, lo ha fermato nei pressi del centro commerciale. Una volta bloccato, gli operatori gli hanno trovato addosso un borsellino contenente un navigatore e alcuni documenti, prelevato da un'altra autovettura parcheggiata in zona, trovata anch'essa con un finestrino rotto.

Una volante in una foto d'archivio

Dopo le formalità di rito, B.B. è stato arrestato e accompagnato al carcere del Coroneo a disposizione della Procura della Repubblica. —

LA TESTIMONIANZA

«Il tir mi ha speronato prima di schiantarsi»

Il racconto choc di un automobilista che si è imbattuto sulla Gvt in un camion che procedeva all'impazzata

«Guidava come un pazzo scatenato in mezzo alle macchine e mi ha anche urtato, poteva succedere una tragedia. Io e mia moglie eravamo scioccati non sapevamo cosa fare». A parlare è un automobilista che sabato sera è stato pericolosamente "toccato" dalla ruota di un tir che procedeva a velocità sostenuta lungo la Grande viabilità in direzione Trieste. Il camion potrebbe essere lo stesso che poi si è schiantato su un guardrail nei pressi di Cattinara.

Gli accertamenti della Questura sono ancora in corso, anche perché non è ancora chiara l'esatta dinamica dell'impatto: quel che si sa è che il conducente del mezzo è andato a sbattere sulla barriera metallica ed è stato sbalzato dall'abitacolo. L'uomo (sembra uno straniero dell'Est di circa cinquant'anni) è in coma farmacologico. Potrebbe aver subito una lesione vertebrale. Il mezzo ha perso parte del carico. L'incidente ha provocato una lunga fila sulla Grande viabilità. In attesa di ricostruzioni sulle possibili cause - un colpo di sonno? Così si è sospettato in un primo momento - il racconto dell'automobilista potrebbe aggiungere un tassello utile a capire cosa può essere avvenuto sabato sera sulla Gvt. «Stavo andando a Trieste, ero con mia moglie - ricorda il testimone - ad un certo punto, per circa un chilometro, un tir mi si è messo attaccato dietro. E mi lampeggiava ripetutamente, come se volesse che andassi più veloce. Ma io intendevo rispettare i limiti, anche perché in quel tratto di strada c'è un restringimento e il limite è di 80 all'ora, oltre al fatto che c'era molto traffico. Il tir - aggiunge - si è poi spostato di colpo come per superarmi, ma si è avvicinato ancora di più mettendosi sul lato. E la ruota del suo camion ha urtato la mia macchina». I segni del copertone sull'auto sono visibili da una foto che documenta il fatto, scattata dallo stesso automobilista: la sua vettura è visibilmente danneggiata sulla fiancata e ha lo specchietto rotto. Ma poteva finire peggio. «Quando il tir mi ha toccato, io ho frenato in modo da farlo andare avanti - riprende l'automobilista - non so comunque se dopo di me ha colpito anche altri veicoli. Io mi sono fermato alla stazione di servizio di Duino e proprio lì c'era anche il tir. Sono sceso e ho fotografato la targa e il mezzo (il camion in effetti sembra lo stesso dell'incidente, ndr). Quando il conducente mi ha visto, è risalito e se n'è andato. L'automobilista ha raccontato tutto alla polizia stradale. Il tir ha poi ripreso la sua folle corsa, probabilmente terminata contro il guardrail. —

Il camion incidentato in una foto fornita dai vigili del fuoco di Trieste

G.S.

IL BILANCIO DELLA SETTIMA EDIZIONE

Oltre 40 mila presenze a Trieste Next 2018 «Imprese innovative sempre più centrali»

Il direttore Maconi: «Senza la bora di sabato avremmo superato quota 50 mila». Federalberghi propone di cambiare date

Micol Brusaferro

Trieste Next 2018 chiude con oltre 40 mila presenze, tra conferenze sold out, più di 4 mila studenti coinvolti nella sola mattinata inaugurale e altre migliaia di visitatori tra gli stand allestiti in piazza dell'Unità d'Italia nelle tre giornate. Bilancio positivo da parte degli organizzatori e per il futuro c'è il desiderio di puntare sempre più sull'internazionalizzazione e sullo spazio garantito alle imprese che fanno ricerca.

Buoni affari anche per i locali del centro, mentre gli albergatori non registrano un'affluenza particolarmente significativa, e suggeriscono di pensare a una promozione dell'evento in chiave turistica, oltre che culturale. «Sono più di 40 mila le presenze stimate – commenta Antonio Maconi, direttore di Trieste Next –, 10 mila alle conferenze, il resto sulla piazza, con un netto incremento rispetto alla scorsa edizione. Se non ci fosse stata l'interruzione forzata dell'evento sabato, a causa della bora, avremmo superato abbondantemente le 50 mila. Siamo molto soddisfatti – sottolinea – e si guarda già al prossimo evento. Quest'anno si è puntato molto sull'internazionalizzazione, sia come presenza di ospiti, sia sul fronte dei visitatori. In più puntiamo a garantire un'importanza crescente alle imprese che hanno al centro della propria attività la ricerca e l'innovazione. Abbiamo già intrapreso questa strada nel 2018 e vogliamo continuare così».

La settima edizione ha avuto come tema "NatureTECH", grande successo soprattutto per incontri, dibattiti e approfondimenti. In alcuni casi, in particolare per i tre ospiti big del festival Maria Chiara Carrozza, Elena Cattaneo e Roberto Burioni o per l'evento speciale a cura di Airc dedicato alle nuove frontiere della ricerca oncologica, fuori dal Teatro Miela si sono formate lunghe code di persone desiderose di partecipare. Appuntamenti seguiti spesso anche dal pubblico in piazza Unità attraverso il maxi schermo posizionato ad hoc.

Positivo il riscontro anche da parte dei ristoratori, nella zona del centro. «Trieste Next viene accolta sempre con entusiasmo dalla città – commenta Bruno Vesnaver, presidente della Fipe – attirando in centro appassionati, studenti, molti genitori che accompagnano i loro figli alla scoperta di questo interessante salone della scienza e della ricerca. La ricaduta lavorativa nei pubblici esercizi attorno a piazza Unità è stata buona, specialmente durante il giorno. La sera invece c'è stato abbastanza lavoro soprattutto in realtà come pizzerie, paninoteche, trattorie del centro, che si sono riempite di gruppi organizzati venuti a Trieste per visitare Next e prendere parte agli incontri tenutisi nell'ambito dell'iniziativa».

> Soddisfatta la Fipe: «Afflusso consistente I locali del centro hanno lavorato bene»

Idea diversa per Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi, che plaude al festival ma suggerisce alcune soluzioni. «Bellissima manifestazione – dice – ma in questo periodo gli hotel sono già pieni, è un momento di grande afflusso, in particolare da parte di tedeschi, austriaci e non solo. Non credo siano state tante le prenotazioni mirate proprio a Next, ma sono convinto che chi è passato per la piazza, vedendo l'evento, sicuramente è stato colpito e si è fermato. Penso sarebbe utile promuoverlo non solo in chiave culturale ma anche turistica, in questo modo potrebbe attirare un pubblico ben più ampio, perché l'argomento suscita sicuramente grande interesse. Ripenserei poi – aggiunge – anche al periodo. Settembre segna già tantissime presenze, è un mese molto gettonato, magari in altri momenti dell'anno, come giugno o luglio, potrebbe attirare un maggior numero di persone». —

LE PAROLE DI RUFFO

«Il campus sta diventando stretto» E la Sissa si appella alla Regione

«La Sissa ha uno splendido Campus, che però sta diventando un po' stretto: ospitiamo un gran numero di studenti per attività didattiche e di laboratorio e stiamo riscontrando qualche disagio dal punto di vista delle strutture». Stefano Ruffo, direttore della Sissa, ha concluso così, appellandosi a un intervento della Regione, presente in sala con l'assessore Alessia Rosolen, il proprio discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della laurea magistrale in Neuroscienze. Ruffo, che ha sottolineato come aule e laboratori della Sissa presentino alcune carenze davanti alla numerosa componente studentesca proveniente anche da altre Università, ha ribadito nel suo contributo l'ottima formazione dei laureati magistrali in Neuroscienze: «Sono studenti molto in gamba, alcuni di loro hanno vinto anche i premi che mettiamo in palio per le migliori tesi di dottorato».

In alto, le operazioni di smontaggio e smantellamento degli stand collocati in piazza Unità per la settima edizione di Trieste Next. In basso, a sinistra la fila di persone all'esterno del teatro Miela per l'appuntamento con il virologo Roberto Burioni e a destra un dettaglio interno di uno dei gazebo. Foto Lasorte e Silvano

IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Neuroscienze brinda ai 10 anni «Riferimento per il Nord Est»

Il rettore Fermeglia ha messo in evidenza i punti forti: insegnamenti tutti in inglese, numerosi i docenti stranieri e poi la multidisciplinarietà

Giulia Basso

In un decennio ha preparato circa 400 laureati di alta specializzazione provenienti da tutt'Italia e da 15 Paesi stranieri. La laurea magistrale internazionale in Neuroscienze dell'Università di Trieste ha celebrato ieri, alla presenza tra gli altri del rettore Maurizio Fermeglia, dell'assessore regionale Alessia Rosolen e del direttore della Sissa Stefano Ruffo, l'apertura del suo decimo anno accademico, con lectio magistralis del professor Pozzo-Miller dell'University of Alabama.

Nato come corso internazionale con l'inglese come lingua veicolare nel 2008, grazie a un progetto coordinato da Enrico Tongiorgi e finanziato dalla Regione, questo corso di laurea è a oggi il fiore all'occhiello dell'Università di Trieste. Un percorso, ha sottolineato il direttore del Dipartimento di Scienze della vita Mauro Tretiach, arricchito dalla collaborazione con la Sissa, «che contribuisce con i suoi docenti alla didattica frontale e di laboratorio, ospitando i nostri studenti in sede di tesi e accogliendone molti per il dottorato». Il corso viene scelto principalmente per tre ragioni, evidenziate anche da Fermeglia nel suo intervento: tutti gli insegnamenti sono in lingua inglese, sono numerosi i docenti stranieri e di altre università italiane invitati a tenere lezioni e la laurea ha uno spiccato carattere di multidisciplinarietà, essenziale per rispondere alle grandi sfide del futuro. Per Rosolen «il corso in Neuroscienze ci consente di intervenire sulle eccellenze e sulle specializzazioni regionali: la Regione continuerà a supportarlo». «Trieste, grazie alla Sissa e a questo corso di laurea magistrale, è il punto focale del Nord Est per le Neuroscienze», rileva Fermeglia. —

La cerimonia di apertura del decimo anno accademico del corso

IL POSTICIPO DELL'INTERVENTO

Due mesi di "passione" in più per chi vive in via Sottomonte

Una serie di contrattempi emersi a fine estate fa slittare i termini di chiusura del cantiere lungo la strada tra Roiano a Piščanci. «Qui la gente non ne può più»

Gli scavi che stanno interessando via Sottomonte nella foto scattata a inizio estate durante un sopralluogo

Simone Modugno

Slitta di due mesi il termine previsto per il completamento dei lavori in via Sottomonte, iniziati nell'aprile scorso e che si sarebbero dovuti concludere ufficialmente il 22 settembre. Come spiega l'ufficio tecnico del Servizio Strade del Comune, le cause di un simile posticipo sono dovute alle difficoltà riscontrate durante il mese di agosto in un tratto degli scavi, che raggiungeva fino ai tre metri di profondità, e anche alla concomitanza con alcuni interventi di AcegasApsAmga sulle tubature dell'acqua. Entrambi fattori che sono stati ora superati e così il cantiere si prepara a spostarsi dal tratto a valle verso quello a monte, continuando comunque a garantire l'accessibilità su entrambi i lati. Intanto, gli abitanti della strada che collega il quartiere di Roiano con Piščanci si dicono esasperati per la lentezza del cantiere, soprattutto dai disagi che esso comporta. Essendo bloccato l'inizio della strada, infatti, essi si trovano ancora costretti a dover compiere un giro piuttosto lungo per giungere alle loro case, o passando per la stretta via dei Moreri, che si ingorga facilmente, o dall'alto di via Commerciale, ma allungando decisamente i tempi di percorrenza.

Stando a quanto riportano i cittadini, poi, prosegue un non corretto passaggio di veicoli che, a causa di una errata segnalazione sulla presenza del cantiere, tentano ancora di passare per la via, rischiando di rimanere bloccati come accaduto circa due settimane fa a un camper.

«La scadenza era per il 22 settembre di quale anno?», scherza amaro Andrey Bole, promotore alcuni mesi fa di una petizione per l'accelerazione dei lavori. «Ce l'aspettavamo già dall'inizio – prosegue – ovvero da quando abbiamo visto i lavori andare a rilento. La gente è amareggiata e arrabbiata per la lentezza dei lavori. C'è chi ha avuto serie problematiche di salute ed è stato costretto a fare un tratto di strada a piedi per raggiungere l'ambulanza. Oppure chi ha dovuto pagare quasi 50 euro di taxi per arrivare fino all'ospedale».

Una simile situazione i residenti di via Sottomonte l'avevano già vissuta l'altro anno, quando si era ritenuto necessario intervenire sulle tubature dell'acqua e del gas, il che aveva tenuto chiusa la strada per nove mesi.

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, nel frattempo, conferma l'intenzione di prevedere nel prossimo bilancio un capitolo di spesa per alcune opere integrative richieste dai cittadini a seguito di un sopralluogo tenutosi al termine di luglio con la Terza circoscrizione e di un successivo incontro in Comune. Nello specifico si tratterebbe dell'installazione di guard rail e canalette di scolo e il completamento dell'ultimo tratto della via, finora escluso dall'attuale progetto. —

L'ASSESSORE

«Capisco i cittadini: ora spero in un iter veloce»

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, consapevole dei disagi che stanno riguardando i residenti, rassicura comunque gli abitanti di via Sottomonte: «Capisco che si tratta di un cantiere difficile da vivere per i cittadini e auspico che, avendo ormai superato la maggior parte delle difficoltà, ora si possa procedere effettivamente più veloci».

L'INCONTRO TRA LODI E COMITATI

Il giardino di via Cereria continua la sua odissea in attesa di una svolta

L'odissea del giardino di via Cereria - piccolo polmone di verde pubblico di città vecchia, alle spalle della palestra comunale di via della Valle, inutilizzato da moltissimi anni ma con grandi potenzialità - continua. Ma, si sbilancia l'amministrazione Dipiazza, potrebbe anche terminare, con l'area "restituita" alla città. Sul tema si è tenuto un incontro, organizzato dalla consigliera della Quarta circoscrizione Adriana Panzera, tra l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, il Comitato per il giardino e quello dei genitori della scuola primaria Nazario Sauro.

La vicenda risale addirittura ai primi anni Duemila e vale la pena che sia riassunta per capire come si sia arrivati a oggi. La giunta Illy aveva deliberato la costruzione di un parcheggio proprio lì, costruzione poi fermata nel 2006 anche grazie a una raccolta firme di Legambiente. Ma nel 2011 l'allora assessore Elena Marchigiani aveva dichiarato l'impossibilità a fermare i lavori e così erano iniziati i primi scavi.

Il Comitato per il giardino, però, aveva continuato a opporsi alla realizzazione del park insistendo sui benefici di un'area verde e raccogliendo ben 1400 firme. Poi, nel 2015, il Comitato aveva chiesto e ottenuto l'affidamento in concessione di questa piccola area verde, fornendo al Comune uno schema di progetto per la realizzazione del nuovo giardino pubblico e allegando anche le planimetrie. Infine, nel 2016, l'allora assessore Andrea Dapretto aveva dichiarato che in brevissimo tempo sarebbero partiti i lavori di manutenzione del giardino. E così si arriva alla situazione attuale, in cui l'unica persona a poter accedere al giardino è la gattara, che gestisce la casetta dei gatti all'interno di esso. Invece, come insistono da tempo i due comitati, il giardino di via Cereria potrebbe divenire un luogo d'aggregazione sia per il quartiere, sul modello dell'associazione "AnDanDes" di via San Michele, sia per la scuola Nazario Sauro, che potrebbe così prevedere delle lezioni "outdoor" e delle attività extrascolastiche.

Gli interventi da operare sul giardino sono però numerosi e comprendono il rifacimento del muro di contenimento e delle recinzioni, la potatura e l'abbattimento degli alberi pericolanti, il livellamento delle pendenze e altro ancora. Al termine dell'incontro, l'assessore Lodi ha promesso che entro un paio di settimane dovrebbe essere effettuata una bonifica del verde e che, successivamente, si terrà un sopralluogo tecnico per valutare l'inserimento dei lavori per il giardino nel piano delle opere del prossimo anno. —

SI.MO.

L'ASSEMBLEA PUBBLICA

Dalla rampa disabili alle docce Confronto sui guai dei Topolini

I frequentatori del tratto di mare barcolano hanno sottoposto all'amministrazione una serie di criticità confidando che siano risolte entro la prossima estate

Un'altra estate è ormai passata e alcuni problemi continuano a persistere sulle spiagge pubbliche. Problemi destinati a ripresentarsi, senza un puntuale intervento, anche all'apertura della prossima stagione balneare. Per questo motivo la Terza circoscrizione ha organizzato alcuni giorni fa un'assemblea pubblica al terzo Topolino, per discutere delle possibili soluzioni, cui hanno preso parte, oltre ai cittadini, anche l'assessore con delega ai bagni Giorgio Rossi e l'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

La problematica principale della spiaggia, da quelle parti, riguarda da tempo la rampa per le persone diversamente abili, che viene spesso chiusa per difficoltà manutentive e risulterebbe inoltre troppo stretta e scivolosa. Un altro disagio risiede nella pulizia dei bagni proprio al terzo Topolino, dove la muffa dalle piastrelle è stata pulita solo a metà della stagione e un wc, poiché perdeva liquame, è stato chiuso già all'inizio della stagione.

Inoltre, la spiaggia adiacente sempre al terzo Topolino sarebbe ormai troppo erosa dalle onde e gli scogli affondati non fungerebbero più da barriera rispetto alle mareggiate.

L'assessore Rossi tra i cittadini intervenuti all'assemblea pubblica

Le richieste dei cittadini (sia quelle manifestate dai presenti che segnalate alla circoscrizione) si sono quindi concentrate su un prolungamento dell'orario d'apertura delle docce oltre le 19 e sull'installazione di un sollevatore per trasferire le persone diversamente abili su una carrozzina adatta alla balneazione. Infine, sono state avanzate alcune proposte per futuri progetti, ovvero una zona da dedicare a una spiaggia per i cani, una pista per skate nel giardino Skabar e la realizzazione di una zattera in mare. —

SI.MO.

L'ALLARME DEI RESIDENTI

San Dorligo dice "stop" ai ciclisti indisciplinati sulla pista Cottur

«Due ruote troppo veloci. E all'incrocio di San Giuseppe si rischia l'incidente: per auto e bus la visibilità è limitata»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Scoppia la polemica fra i ciclisti che utilizzano la ciclopedonale Cottur e i residenti nel territorio del Comune di San Dorligo della Valle.

Sotto accusa l'eccessiva velocità di molti di coloro che pedalano lungo la pista - destinata a ospitare, è bene ricordarlo, non solo le biciclette ma anche i pedoni - soprattutto in corrispondenza dell'incrocio con l'ex Provinciale 11, sulla quale transitano i bus della Trieste Trasporti che collegano Bagnoli della Rosandra al centro di Trieste.

«Prima che succeda qualche grave incidente – spiegano gli abitanti della zona – vogliamo segnalare la grande disinvoltura con la quale i ciclisti percorrono la Cottur sia in salita sia in discesa, dimostrando totale disinteresse per la segnaletica stradale, per le regole del Codice e per quelle dettate dal buon senso. Il pericolo – aggiungono – incombe soprattutto vicino alla frazione di San Giuseppe della Chiusa, in un punto dove c'è una stretta curva. Per gli automobilisti e per i conducenti dei mezzi della Trieste Trasporti è impossibile, proprio per la particolare conformazione della strada in quel tratto, scorgere i ciclisti che stanno arrivando. Se chi è sul sellino della propria bici, invece di affrontare quell'incrocio moderando la velocità, lo attraversa di botto – concludono – ecco che cresce notevolmente la probabilità che, prima o poi, si verifichi qualche incidente. Chi usa la bicicletta dovrebbe essere consapevole di essere molto vulnerabile e agire di conseguenza».

In effetti, in quel punto, automobili e autobus di linea sono costretti a effettuare quasi una curva a U e gli alberi sistemati lungo il bordo della strada limitano ulteriormente la visibilità riguardo ciò che accade sulla ciclopedonale.

Adesso che la stagione estiva è terminata e le giornate si accorciano, il rischio crescerà ulteriormente perché la visibilità sarà condizionata anche dal buio, che, per l'appunto, cala presto. I residenti auspicano che questo loro appello sia recepito dagli utilizzatori della Cottur.

La ciclopedonale è già stata al centro di polemiche, alimentate da chi la frequenta per fare delle semplici passeggiate e si è trovato, in più di qualche occasione, a incrociare ciclisti che, volendo emulare Vincenzo Nibali, scambiano la Cottur per le strade del Giro e del Tour. —

L'incrocio vicino a San Giuseppe, dove si concentrano le preoccupazioni dei residenti per la velocità delle bici

IL PARERE DELL'ESPERTO

«Lì una bici deve dare la precedenza ai veicoli sulla strada principale»

«Sono i ciclisti a essere in torto, il Codice della strada parla chiaro». Giorgio Cappel, uno dei maggiori esperti triestini in materia di regole che disciplinano la circolazione sulle strade, non ha dubbi e mette proprio i ciclisti sul banco degli imputati in relazione alla polemica sull'utilizzo della ciclopedonale Cottur.

«Le famose zebrate - spiega - garantiscono la precedenza esclusivamente ai pedoni. Chi è in bicicletta, quando si sta approssimando a un incrocio, deve rispettare le regole. In questo caso - aggiunge - è evidente che chi sta pedalando sulla Cottur deve dare la precedenza a chi sta utilizzando la strada principale, nello specifico le automobili e i mezzi pubblici della Trieste Trasporti. Le zebrate - ribadisce Cappel - non riguardano chi sta guidando un veicolo, e la bicicletta rientra in questa categoria». (u.sa.)

IL CONFRONTO CON LA CIRCOSCRIZIONE

Santa Croce reclama cartelli anti camion e parcheggi esterni

Maurizio Lozei / TRIESTE

La viabilità nel centro di Santa Croce? Va rivista completamente, cominciando con l'interdizione al passaggio dei mezzi pesanti che spesso, a causa dei navigatori, vanno a incagliarsi nel dedalo di stradine che caratterizza il cuore della frazione. Di traffico e segnaletica a Santa Croce si è discusso in un incontro pubblico organizzato dalla Circoscrizione Altipiano Ovest al teatro Albert Sirk. Tanti i cittadini presenti, ognuno con una segnalazione e una proposta.

La presidente del parlamentino Tenze ha puntualizzato come già qualche anno fa il consigliere Vidoni avesse già presentato una mozione per adottare dei sensi unici per le strade centrali del paese. Un espediente, hanno tuttavia osservato alcuni presenti, che favorirebbe velocità di transito più alte. Meglio sarebbe piuttosto predisporre i limiti di velocità a 30 orari e collocare nuovi dissuasori e segnaletiche di presenza di bambini e anziani.

Tra le proposte estreme, pure quella di riservare l'accesso al paese solo ai frontisti, immediatamente rigettata perché andrebbe a sfavorire quella crescita turistica che indubbiamente Santa Croce sta vivendo. Quel che invece andrebbe realizzato a breve sono dei segnali – hanno concordato tutti – in diversi punti d'accesso al paese, in modo tale da interdire per l'appunto il passaggio ai mezzi pesanti. Dal consigliere Krizman è giunta la proposta di creare un senso unico per le auto che viaggiano verso la Costiera e dalla parrocchiale alla chiesetta di San Rocco con ulteriori dissuasori.

Durante il dibattito è stata rilevata anche l'assenza di parcheggi per disabili, in particolare nei luoghi più frequentati quali le scuole, la chiesa e l'ambulatorio. È stato osservato quindi che il bus dovrebbe passare con più frequenza. Sono inoltre necessari dei salvagenti stradali alle fermate, a protezione di quei pedoni che già in diverse occasioni sono stati vittime di gravi incidenti. Necessarie anche delle pensiline e, secondo alcuni consiglieri, pure il ripristino dei un semaforo intelligente lungo la Provinciale 1. Ulteriore consiglio emerso durante il confronto la collaborazione tra Comune e la locale Comunella per realizzare delle nuove aree di parcheggio ai bordi del borgo. Un'idea che presume un cambio di abitudini per i paesani, perché in questo modo dovrebbero raggiungere le proprie case a piedi così da decongestionare definitivamente il centro. La circoscrizione ha fatto proprie le istanze, da girare all'assessorato competente. —

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Gli anni '50 di Muggia in 150 scatti dell'epoca

MUGGIA

Giovedì alle 18 al Museo Carà si terrà l'inaugurazione della mostra "Muggia anni 50", curata da Francesco Fait e organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. La mostra, si legge nel comunicato di presentazione, è il racconto di un decennio attraverso 150 fotografie tratte dal Fondo fotografico della Biblioteca Guglia e dalla Fototeca dei Civici musei di Storia e arte di Trieste. È un decennio in cui convivono tradizione e modernità, ben rappresentate dalle foto scelte come immagini guida della mostra: le massaie che attingono alla fontana del "Cul de nave" – che rappresentano un passato destinato a essere soppiantato dall'avvento dell'acqua corrente nelle case – e l'orologio elettrico di via Roma, primo barlume di diffusione della tecnologia.

La mostra sarà visitabile a ingresso libero fino al 28 ottobre dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19, il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, la domenica e i festivi dalle 10 alle 12, lunedì chiuso.

L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

Strade e marciapiedi da rifare Aquilinia "cantiere aperto"

Dopo la centrale via Bembo l'agenda dei lavori preparata dalla giunta Marzi interessa ora via di Zaule e dintorni dove si opererà fino a fine 2018

Riccardo Tosques / MUGGIA

Prima la centrale via Bembo, ora la periferica via di Zaule.

Proseguono senza sosta le operazioni di manutenzione delle strade attuate dal Comune di Muggia. Gli interventi di riqualificazione avevano interessato, in primis, dal mese di luglio, via Bembo per l'appunto – già protagonista peraltro, l'anno scorso, di operazioni di manutenzione straordinaria con un intervento di pulizia del tappeto d'usura volto a ripristinare le condizioni di aderenza della strada – dove i lavori si erano occupati della pavimentazione esistente, dell'innalzamento dei pozzetti e del rifacimento della nuova pavimentazione con asfaltatura, griglie e, ovviamente, segnaletica stradale annessa.

Un intervento della durata circa di un mese, che era stato realizzato dall'impresa Ghiaie Ponte Rosso con sede a San Vito al Tagliamento (Pordenone) aggiudicataria della gara d'appalto. La stessa ditta friulana sta ora intervenendo nel rione di Aquilinia. Il progetto complessivo, del quale via Bembo era solo l'apripista, ha un valore di oltre 120 mila euro e comprende un importante intervento che vede protagonista proprio via di Zaule e le piccole strade laterali.

Iniziati dopo il periodo estivo, i lavori si concluderanno entro la fine del 2018 e contemplano, oltre al rifacimento del manto stradale, un intervento radicale sui marciapiedi con relativa sistemazione di griglie e pozzetti e una serie di azioni volte al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche con, in alcuni tratti, anche la realizzazione di accessi per disabili.

«Quando si interviene con lavori di tipo stradale i disagi sono pressoché inevitabili, ma abbiamo cercato e cercheremo di limitarli il più possibile, fiduciosi che i cittadini capiranno che sono opere necessarie non solo in termini di manutenzione e miglioria del territorio, ma anche sul piano della sicurezza», evidenzia l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani. Il vicesindaco muggesano parla di uno sforzo straordinario da parte dell'amministrazione del sindaco Marzi: «Si tratta di un intervento particolarmente atteso dai nostri cittadini, che finalmente, a fronte del lavoro progettuale e preparatorio fatto, potranno vedere diventare concreto un programma importante di interventi sul fronte della manutenzione delle nostre strade. È uno sforzo straordinario non episodico perché avrà, come programmato nel Piano triennale dei lavori pubblici, un respiro più ampio in questi prossimi anni in modo da poter dare risposte concrete a tutti, intervenendo per l'appunto su diverse strade". —

Il vicesindaco Bussani: «Disagi inevitabili ma ne va della sicurezza I cittadini capiranno»

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9
Riapre la biblioteca Gambini

La sala Ragazzi della biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/A riapre oggi. La biblioteca è aperta da lunedì a venerdì 9-13 e 15-19, gio. 9-19 e sa. 9-13.

9.30
Associazione rischi amianto

L'Associazione europea rischi amianto ricorda che l'Amianto Infopoint del Distretto 2 del Maggiore, in via della Pietà 2/1 al piano terra, sarà aperto oggi e il 9 ottobre dalle 9.30 alle 12. L'Amianto Infopoint di Muggia, sito allo Spi-Cgil in via Mazzini 3, riaprirà al pubblico mercoledì (9.30-12).

10.30
Danzare con il metodo Maria Fux

Alle 10.30 si danza secondo il metodo Maria Fux all'associazione Sraddha in via Roma 28. Il primo incontro di prova è gratuito.

16.30
La terapia del dolore

Conferenza pubblica in cui medici esperti in terapia del dolore parleranno del dolore e dei trattamenti attuali rispondendo alle domande dei presenti. Alle 16.30, all'Associazione De Banfield in via del Lavatoio 4.

16.30
Associazione comunità istriane

L'Associazione aprirà alle 16.30 la sede di via Belpoggio 29 ai nonni che inviteranno i nipoti a un momento di scambio generazionale.

17
Nuova Oma Pattinaggio artistico

Lezioni di prova gratuite il 2 e 5 ottobre 17-19 al Palachiarbola. Info e prenotazioni: nuovaoma@tim.it e 3476887855.

17.30
Corso base di esperanto

Presentazione corso base all'Associazione esperantista alle 17.30, al 3° piano di via del Coroneo 15. Info: cell. 3392226936 e 3314805706.

18
Fameia Capodistriana

Il 2 ottobre 1943 a Capodistria alcuni agricoltori durante un rastrellamento delle truppe germaniche furono scambiati per partigiani e vennero fucilati in località Crosèra. La Fameia Capodistriana ricorderà i tragici fatti con una messa alle 18, nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria. Il rito sarà accompagnato dal Coro delle Comunità istriane.

18
Prova libera di yoga

Dalle 18 prova libera di yoga, metodo Van Lysebeth (hatha, pranayama, mantra, yoga mentale e yoga nidra) in via Imbriani 4, all'Akasha Yoga. Per info e prenotazioni 3475454610.

20.30
Rotary Trieste Nord

Riunione alle 20.30 al Savoia. Fabio Chiodo Grandi terrà la conferenza "Fake news in medicina". Obbligatoria la prenotazione.

Domani
Corso di pianoforte

Aperte le iscrizioni al corso di pianoforte a indirizzo classico. Il corso si terrà all'Accademia Musical Theatre di via Caprin 7. Incontro informativo domani, alle 15. Info: 3894306295.

L'INIZIATIVA

"Classici contro" Virgilio e Socrate per spiegare cos'è la giustizia

Domani al Miela una mattinata di discussioni con i ragazzi di tutti i licei della regione

Francesco Cardella

"La morte di Socrate", quadro di Jacques Louis David dipinto nel 1787 (Museo del Louvre, Parigi)

Il concetto di giustizia animato dagli studenti attraverso i classici e dalla forza di alcune espressioni artistiche. Si chiama "Classici contro" ed è un progetto ideato da Filippo Maria Pontani e Alberto Camerotto dell'Università Ca' Foscari di Venezia, percorso riservato ai licei su scala nazionale e che approda anche a Trieste domani, al Miela (dalle 9.30 alle 13), per una tappa realizzata in collaborazione con gli atenei di Trieste, Udine e Venezia, curata da Marco Fernandelli, Elena Fabbro e Marco Fucecchi, con il sostegno dell'assessorato all'Educazione, Scuola, Università e Ricerca del Comune di Trieste e con i quotidiani Il Piccolo e il Messaggero Veneto di Udine in veste di media partner.

Interventi, dibattiti ma soprattutto vere azioni, sceniche e contenutistiche. Sì, perché la giornata intende non solo radunare una buona parte dei licei della regione ma renderli partecipi al focus sul concetto di "Dike" (Giustizia) - qui nello specifico sul tema "La giustizia del mare" - attraverso un volo che parla di 3000 anni di classici firmati Omero, Socrate e Virgilio, da coniugare anche con riflessioni in chiave contemporanea, vedi l'intervento previsto da parte di Sandro Carniel, oceanografo del Cnr-Ismar di Venezia, atteso a una relazione scientifica basata sulle caratteristiche proprie dei mari, temi da sposare alle restanti prospettive etiche e letterarie che nutrono il cartellone.

> Progetto realizzato dalle Università di Trieste, Udine e Venezia

Programma quindi ricco. La mattinata al Miela promette gli interventi istituzionali, dall'assessore Angela Brandi ai dirigenti scolastici Olivia Quasimodo (liceo Carducci/Dante) e Alessio Sokol (liceo Dante di Gorizia) sino a Elisabetta Vezzosi, direttore del Dipartimento di Studi umanistici di Trieste. Il quadro delle relazioni a tema indica Marco Fucecchi e Andrea Zannini, dell'Università di Udine, il filologo classico dell'Università di Trieste, Marco Fernandelli, qui alle prese con esegesi legate al mare tratte dall'epica dell'Eneide. In scena soprattutto gruppi di studenti liceali dell'intera regione impegnati in rielaborazioni del concetto di "Dike" attraverso un respiro narrativo che avvolge passi di Esiodo e Platone. Ingresso libero. Informazioni: alcam@unive.it e f.pontani@unive.it, tel. 041-2346340 e 3493879551. —

DAL 17 NOVEMBRE

Robotics, il Festival di arte e robotica in Porto Vecchio cerca volontari

Da tempo il Gruppo78 sta lavorando a un nuovo progetto: un Festival di arte e robotica alla sua prima edizione in Italia. Si svolgerà a Trieste, dal 17 al 28 novembre alla Centrale idrodinamica del Porto Vecchio, un luogo ricco di attrattive che conserva le straordinarie macchine che erano il motore propulsore di tutto il sistema operativo del Porto Vecchio. Con queste macchine si confronteranno quelle nuove, di tutt'altra natura, digital-elettroniche, che ci proiettano nel futuro così come li immaginano e costruiscono artisti, tecnici, ricercatori e scienziati di oggi qui radunati.

> Dalla pubblicità ai servizi di accoglienza domande da presentare entro venerdì

Il Festival, attraverso i suoi molti ospiti, intende costruire un luogo di incontro tra arte e scienza, tra immaginazione e tecnologia, per articolare i possibili esiti di un abbraccio tra arte e robotica. Sarà un'organizzazione ricca e complessa.

Per questo c'è bisogno di volontari che aiutino a svolgere le mille diverse mansioni che questa comporta: accogliere gli artisti e coadiuvarli nella loro sistemazione in città, allestire, comunicare e divulgare l'evento, preparare il materiale pubblicitario cartaceo, accogliere il pubblico e fornire adeguate informazioni durante i giorni del festival... Si tratta, per i giovani interessati a collaborare, di un'occasione per immergersi nell'universo dell'arte entrando in diretto contatto con artisti internazionali, scienziati e tecnici specializzati.. Il tutto in un clima di nuova fattività dove l'arte incontra la tecnologia e immagina il futuro. Per saperne di più si invita a consultare il sito *http://robotics.guppo78.it*. Per aderire alla proposta basta scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: gruppo78trieste@gmail.com entro venerdì 5 ottobre dicendo che si desidera partecipare come volontario a Robotcis Festival di arte e robotica, specificando oltre al nominativo e l'anno di nascita.

PER LE FAMIGLIE

Al Tram dei libri oggi arriva Nati per leggere

Appuntamento con le letture di qualità e i consigli di Nati per leggere dalle 17 alle 18, alla biblioteca Il tram dei libri (via Doberdò 20/3, Opicina, sede del centro civico di Altipiano Est). L'incontro è realizzato in collaborazione con il Comitato genitori Insieme sull'Altipiano ed è rivolto a famiglie con bambini da 0 a 6 anni. In base alle richieste del pubblico, sarà possibile organizzare letture bilingui in italiano e sloveno. Ingresso libero.

Nati per leggere dalle 17 alle 18 alla biblioteca Il tram dei libri (via Doberdò 20/3, Opicina).

SEGNALAZIONI

Manca un itinerario turistico marrone del degrado cittadino

LA LETTERA DEL GIORNO

Ho letto su "Il Piccolo" del 7 settembre che verranno predisposte in città indicazioni per seguire itinerari di vario genere (architettonico, religioso, storico, naturalistico, sportivo, arte, scienza e tecnologia, letterario, per croceristi) contrassegnati da diversi colori (blu, giallo, rosso, azzurro, viola, verde e rosa). Io proporrei anche un itinerario del degrado cittadino (forse il colore appropriato sarebbe il marrone o il nero). Si potrebbe partire dalle panchine poste sulle rive davanti al canale, sulle quali c'è sempre gente che bivacca e poi abbandona resti di cibo, bottiglie e bicchieri. Recentemente si sono viste sfrecciare da quelle parti le pantegane.

Si potrebbe poi proseguire verso Cittavecchia, dove non c'è un muro di una casa che non sia imbrattato da scritte di tutti i generi.

Breve sosta poi davanti al teatro romano per ammirare, oltre al teatro stesso, le fioriere antistanti preda di erbacce ed immondizie e che da anni attendono una sistemazione. C'è stato di recente perfino un privato cittadino che si è offerto di prendersene cura!

Una situazione di degrado al Teatro romano

Ulteriore tappa potrebbe essere la Scala dei Giganti, diventata recentemente luogo di ritrovo di gentaglia che bivacca, mangia, beve e abbandona sulla scala e nella fontana ogni tipo di spazzatura.

Il percorso potrebbe concludersi con una sosta al Parco della Rimembranza, anche questo in stato di abbandono, frequentato da gente che si diverte a spaccare le pietre con il nome dei caduti e a farle rotolare lungo i prati. Piuttosto che Parco della Rimembranza sarebbe meglio denominarlo "Parco della Noncuranza". Per strada si possono ammirare le chiazze e i rifiuti attorno ai vari cassonetti, le basi dei muri delle case segnate dall'urina umana e canina, stando ben attenti a non calpestare ciò che i padroni dei cani spesso non raccolgono. Percorso questo edificante itinerario chissà se qualche turista di passaggio, proveniente da città molto più turistiche e frequentate della nostra, ma molto più pulite (vedi Londra, Parigi, Berlino, Barcellona) non possa offrire qualche suggerimento per rendere la nostra città più decorosa. Non si può dire che Trieste sia una città nel complesso sporca, ma quello che non riesco a capire è come non si riesca a tenere in modo decente almeno i luoghi più frequentati dai turisti. È una cosa incredibile per una città che pare abbia finalmente raggiunto una forte vocazione turistica.

Giunte di sinistra, giunte di destra, il degrado non cambia!

Patrizia Spanghero

LE LETTERE

Codice della strada

Terra di nessuno in via Carducci

Prendendo spunto dal regolamento di esecuzione del Codice della Strada, vorrei porre l'attenzione su cosa è previsto con riguardo alla segnaletica orizzontale e in particolare sulle strisce longitudinali (quelle che delimitano le corsie di marcia)

Devono essere realizzate, usando solo il colore bianco o il giallo, con materiali (o vernici) antisdrucciolevoli e devono essere sempre mantenute efficienti. Materiali (o vernici) devono essere tali da renderle visibili sia di giorno che di notte, anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Quando non siano più rispondenti allo scopo per le quali sono state eseguite, devono essere rimosse o sverniciate, con idonee tecniche esecutive tali da evitare, anche con il trascorrere del tempo, confusione con i nuovi segnali.

Saputo un tanto è lecito domandarsi perché in quel tratto di strada di via Carducci, interessata dalla modifica della viabilità, non viene applicato il C. d. S? Eppure i primi giorni della modifica la segnaletica pareva perfetta.

Il tempo ha dimostrato che così non era. Attualmente, quel tratto pietoso e pericoloso di strada è come se fosse "terra di nessuno", dove ognuno interpreta il codice come gli pare, interpretazione resa ancora più difficoltosa in caso di pioggia.

Il Comune è o non è (lo è) gestore di quel tratto di strada? Ha pensato all'incolumità degli utenti della strada? Ha messo in conto che può essere chiamato in causa, se in quel tratto di strada avviene un incidente, magari favorito dalla vernice nera che, molto probabilmente, manca della resistenza allo slittamento?

È possibile rispettare la normativa o va tutto bene madama la Marchesa!

Franco Bighi

LO DICO AL PICCOLO

Il traffico pesante vietato in via Milano

Volevo sapere per quale motivo si permette il transito di mezzi pesanti in via Milano quando c'è un divieto di transito per mezzi superiori alle 7 tonnellate posto all'incrocio via Milano/via Filzi. A mio avviso tutti gli autobus di linea andrebbero deviati sulla grande viabilità mentre quelli urbani dovrebbero essere ripartiti su più direttive (i bus della Trieste Trasporti pesano 18-19 tonnellate) cercando di evitare ulteriori danni alla pavimentazione stradale e alle abitazioni. Se ciò non fosse possibile allora la pavimentazione dovrebbe essere adeguata alla tipologia e mole di traffico attuale.

Edoardo Bensi

Storia

La Trieste in bianco e nero

Trieste è come quel nonno burbero poco incline a raccontare il proprio passato. A un nipote curioso non resta che sfogliare le foto in bianco e nero dell'album di famiglia per placare la propria sete di conoscenza. Come sempre c'è un po' di disordine: puoi trovare foto con gli Asburgo, tram in ogni angolo della città, una pineta spelacchiata appena costruita, il canale che si estendeva fino alla scalinata del taumaturgo, lo sbarco dall'Audace, le lavandare a san Giacomo, i jeansinari in piazza Ponterosso, a Roiano era tutta campagna, un furioso incendio alla Siot, soldati titini con le bandiere rosse, militari maori alleati, i discorsi razziali in piazza Unità, la zona A e la zona B, le masserizie degli esuli e le case popolari, le partenze a bordo del Saturnia per cercare fortuna in Australia. Queste foto mi aiutano a capire molte cose di quel vecchio nonno scorbutico che è Trieste, dei suoi momenti felici e di quelli bui.

Lorenzo Pellizzari

Economia / 1

Il "Def" gialloverde ridistribuisce ricchezza

È un coro unanime su tutti i media nazionali, sia quelli televisivi e radiofonici pubblici e privati e sia quelli cartacei. "Orrore, orrore, l'attuale Governo gialloverde ha pianificato un'orgia di spesa per i prossimi tre anni, prevedendo di aumentare a dismisura il debito pubblico già gigantesco fissando l'obiettivo del rapporto deficit/Pil al 2, 4%".

Ma di cosa stanno parlando. I governi "liberisti" precedenti, senza grandi enfasi, avevano previsto e praticato rapporti deficit/pil sin dal 2011 del 3,5%, nel 2012 del 3%, nel 2013 del 2,9%, nel 2014 del 3%, nel 2015 del 2,6%, nel 2016 del 2,5%, nel 2017 del 2,3% e comunque il debito pubblico è progressivamente aumentato da 1.897 miliardi di euro di fine 2011 a 2.280 di fine 2017.

Il problema dev'essere sicuramente un altro per giustificare tanta contrarietà e livore verso una manovra che finalmente tenta di ridistribuire un po' di "ricchezza" tra i cittadini bisognosi e si rifiuta di fare il bancomat delle banche come fatto in precedenza regalando circa 85 miliardi di euro nei sei anni presi in esame.

Questo Def, come viene definito, rappresenta finalmente un tentativo di affermazione della politica sulla finanza ed è una chiara sfida alla maglia di veti e vincoli europei che hanno contribuito ad aumentare il livello di povertà in Italia, ridotta a fanalino di coda dell'Europa.

Ladi Minin
Istituto per lo Studio delle Attività NAValmeccanIche

Economia / 2

Reddito di cittadinanza e lavoro nero

Ho due figli che ormai lavorano e vivono per conto loro.

L'uno è assunto in regola a tempo indeterminato, l'altro invece lavora in nero. Più o meno la paga mensile è uguale, poco più di 1000 euro, ma quello assunto regolarmente oltre ad avere i contributi della pensione, ha diritto anche alla tredicesima e alla quattordicesima (circa 2000 euro in più all'anno).

Ora però la situazione potrebbe invertirsi perché quello che lavora in nero e che quindi appare come disoccupato, parrebbe che possa ricorrere al reddito di cittadinanza, continuando a lavorare in nero. In questo modo il suo reddito reale aumenterebbe di circa 9. 000 euro all'anno. Chi glielo fa fare di cercare un lavoro regolare?

Anzi c'è da sperare che quello che ha il lavoro a tempo indeterminato non decida di licenziarsi per avere un consistente aumento del reddito reale. Stando così le cose, il reddito di cittadinanza porterà

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Telefono Amico	**0432-562572/562582**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303 via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148 via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368 via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; Piazza Oberdan, 2 040364928; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sistiana, 45 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner 14 ang. via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	SS. Angeli custodi
Il giorno	è il 275º, ne restano 90
Il sole	sorge alle 7.03 e tramonta alle 18.46
La luna	sorge alle 23.57 e tramonta alle 14.38
Il proverbio	Maial grasso vive poco.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	24,7
Via Carpineto	µg/m³	14,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	8,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	81
Basovizza	µg/m³	79

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 OTTOBRE 1968

- Nell'anno in cui particolare risalto viene dato alle manifestazioni di omaggio alla Patria, il primo giorno di scuola si è aperto a Trieste con un semplice rito al Monumento ai Caduti a San Giusto, su iniziativa dell'Associazione maestri cattolici.

- Vasta eco di cordoglio ha suscitato la scomparsa di Ladislao Szalai, che per cinquantadue anni prestò la sua opera alla RAS, di cui divenne direttore generale. Il comm. Szalai fu anche Console della Germania quando l'ufficio fu riaperto nel 1962 dopo venti anni.

- Da ieri primo ottobre i treni Vienna – Venezia, che per il crollo del ponte presso Dogna venivano dirottati via Villaco – Jesenice – Gorizia, riprenderanno a circolare sulla via normale Villaco-Tarvisio-Udine, con trasbordo dei viaggiatori fra le stazioni di Pontebba e Chiusaforte.

- Per iniziativa di alcuni giornalisti è stata costituita, in seno all'Associazione stampa giuliana, l'Associazione regionale giornalisti uffici stampa (ARGUS), che riunisce i cronisti che prestano la loro attività presso gli uffici stampa di enti pubblici o privati.

GLI AUGURI DI OGGI

LUISA
Alla supermanager che oggi compie 50 anni tanti auguri da Paolo, Michele, Marco e parenti

FRANCESCA
Auguri per i tuoi 8x10 da Daniela con Enrico, Lucia con Roberto, Giorgio, Lisetta e Dorina

AUGURI - LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.
È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).
La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive od oggettivamente false.
Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

all'aumento della disoccupazione e del lavoro nero. Evviva la dignità.

Augusto Galli

Ringraziamento

Pediatra in pensione

Lunedì primo ottobre lo studio pediatrico del dottor Antonio Clemente è rimasto chiuso perché è giunto anche per lui il meritato momento della pensione.
Non è un semplice fatto di cronaca; è motivo di rincrescimento per quanti da anni si sono avvalsi della sua consulenza ed hanno sperimentato la sua competenza e la sua umanità. Desideriamo, in questa occasione, ringraziare il dottor Antonio, anche a nome di tante famiglie conoscenti, un saluto grato e riconoscente: ci ha sempre rinfrancato con diagnosi sicure, ha dato il giusto peso alle situazioni serie mentre ha saputo sdrammatizzare tante paure inconsistenti...
Come non ricordare la sua disponibilità a riceverci senza appuntamento, il mattino presto o la sera tardi, anche fuori orario di servizio, di fronte ad una telefonata di noi genitori spaventati ed inesperti, soli perché senza il sostegno di familiari vicini? Il dottor Antonio, in questi dieci anni, ci ha testimoniato una assoluta dedizione alla professione, intesa anche come rapporto di amicizia con "i piccoli" e con "i grandi". Ora i bambini lo vogliono salutare pubblicamente con riconoscenza ed affetto. Ciao, dottor Antonio, grazie di cuore per averci accompagnato nella nostra crescita, non ti dimenticheremo mai!

Elena e Danilo Ebraico
con mamma e papà

CIÒ CHE NON VA

Il degrado dell'Inpdap di via Ghiberti

L'immagine si riferisce a via Ghiberti e testimonia lo stato di degrado in cui i residenti sono costretti a vivere. È chiaro che i proprietari dei palazzi pubblici (Inpdap in questo caso) dovrebbero garantire il decoro invece di abbandonare le proprietà.

Manuela Antonini

ELARGIZIONI

In memoria di Anna Cok Dibello – nel IV anniversario 2/10 dal marito Mario e famiglia, Daniela, Giovanni, Costanza 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; dal marito Mario e famiglia, Daniela, Giovanni, Costanza 100,00 pro ANED ASS. NAZ. EMODIALIZZATI DIALISI E TRAPIANTO

In memoria di Anna Gomicelli ved. Vertovez – per il compleanno (2/10) dai figli 25,00 pro COMUNITÀ SANT'EGIDIO

In memoria di Nives Bensi ved. Metullio (28/9) da parte delle famiglie: Ferro, Muran, Cepak, Viezzoli 40,00 pro ASS. A. B. C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Sara Gasperini (2/10/2015 – 2/10/2018) dai genitori 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; dai genitori 25,00 pro ASS. ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA – A. I. S. M. TRIESTE.

In memoria di Jolanda Passaggio Bruni da parte di Franco, Giorgio, Piero 150,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA – OTA – D'ANGELO – HROVATIN

In memoria di Mario Manfreda da Flavia, Andrea e Antonio 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Pacor Liliana da Ottolino Nicolino – opere di carità 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Renato Crocetti dalle famiglie Bizzarini – Girardi – Zen – per il Reparto Pediatrico 80,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Tommasi Iesu da Fabio e Silvana 150,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA – OTA – D'ANGELO – HROVATIN

In memoria di Tommaso Iesu da Susanna e Paolo 200,00, da parte delle famiglie: Cavo, Del Piero, Nevierov, Chersin, Morassut, Roberti 120,00, da Davide e Silvia 10,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA – OTA – D'ANGELO – HROVATIN

PICCOLO ALBO

· Smarrito mini-borsellino chiuso da zip contenente chiavette usb, cuffiette e generatore di codici bancari. Si prega l'onesto rinvenitore di contattare il 339-3207889. Ricompensa.
· Martedì 25 settembre ho smarrito in centro città o Rive un paio di occhiali da vista con custodia nera. Chi li avesse trovati: tel. 040-821033 o cell. 347-3246024.

MORSI DI LINGUA

NEREO ZEPER

LE "OMBRELE" DA SOGNO

Ma *coss' te se insogni de ombrele?* Ecco una bella domanda che potrebbe parere persino surreale se di questa espressione vernacola un po' in disuso non si trovasse la spiegazione linguistica. Il significato è risaputo: "Ma che ti passa per la testa?" "Ma dai i numeri?" Poco risaputa, invece, è la ragione per la quale gli ombrelli dovrebbero occupare i sogni dei *baziloti*, ovvero dei vaneggianti che si mettono in testa idee balzane. E qui occorre spiegare che i modi di dire, come le parole del resto, mutano, si intrecciano, si deformano, subiscono suggestioni le più varie.
Quindi, cominciamo col dire che le *ombrele* nel nostro caso c'entrano come i cavoli a merenda. Infatti *ombrele* non è altro che un'amplificazione scherzosa delle più logiche *ombre*; tant'è che un'espressione equivalente a *coss' te se insogni de ombrele?* è *te ga ombre?* Ma, si obietterà, non si dice *te se insogni de ombre!*
Certo no; tuttavia si dice ma *coss' te se insogni!* che significa "ma che ti passa per la testa?" Ed ecco spiegato l'intreccio che è di tutte queste tre espressioni idiomatiche equivalenti. *Te ga ombre?*, che significa "vaneggi?", si dice perché chi si "inombra" si oscura per un nonnulla, oppure perché all'apparir di una sola ombra, scarta come un cavallo. *Coss' te se insogni?*, che ha appunto lo stesso significato, si dice perché le idee e impressioni di chi vaneggia sembrano più provenire dall'irrealtà del sogno che dalla realtà dello stato di veglia. Quindi dall'intreccio di *coss' te se insogni!* con *coss' te ga ombre?* (divenute poi scherzosamente ombrele) abbiamo avuto il nostro ma *coss' te se insogni de ombrele?* Perciò, se non *me son insognà de ombrele mi*, questa dovrebbe essere la spiegazione. —

SCIENZA & SOCIETÀ

Fisica più ricca con la nascita di Ifpu

La sigla sta per Istituto per la fisica fondamentale dell'universo. Oggi l'inaugurazione nel campus Sissa di Miramare

Fabio Pagan

La "cattura" del bosone di Higgs. Il cosmo primordiale disegnato dal satellite Planck. Le attesissime onde gravitazionali provocate dallo scontro tra buchi neri e stelle di neutroni. Scoperte che hanno eccitato la mente non solo degli scienziati. Saranno questi (oltre a materia oscura ed energia oscura, asimmetria materia-antimateria, neutrini, gravità e quant'altro) i territori di ricerca su cui si confronterà il nuovo istituto che nasce ufficialmente oggi a Trieste. La sigla è IFPU, che sta per Institute for Fundamental Physics of Universe: ovvero Istituto per la fisica fondamentale dell'Universo.

La cerimonia inaugurale del nuovo istituto avviene questa mattina alle 10.30 nell'aula magna del campus della Sissa a Miramare, in via Beirut. Interverranno i responsabili delle quattro prestigiose istituzioni che hanno dato vita all'IFPU: vale a dire il direttore della Sissa Stefano Ruffo, il direttore dell'Ictp Fernando Quevedo, il presidente dell'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica) Nicolò D'Amico, il presidente dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) Fernando Ferroni.

Il keynote address, il discorso scientifico che traccerà la strategia dell'IFPU, è stato affidato a un personaggio d'eccezione della cosmologia: George Ellis, fellow della Royal Society, professore emerito di matematica applicata all'Università di Cape Town, in Sud Africa, il paese dov'è nato 79 anni anni fa. Il titolo del suo intervento: "A remarkable interaction: fundamental physics, astrophysica, and cosmology". Per Ellis sarà un ritorno emozionante nella nostra città, dove dal 1987 al 1994 è stato professore di fisica cosmica alla Sissa durante il periodo più oscuro dell'apartheid in Sud Africa. Tornato in patria, accanto al lavoro scientifico Ellis non ha dimenticato il suo impegno politico: nel 1999 ha ricevuto da Nelson Mandela la Star of South Africa Medal, la più importante onorificenza sudafricana.

Il cosmologo di fama mondiale George Ellis durante una conferenza

Intervento di apertura del cosmologo di fama mondiale George Ellis: per lui è un ritorno

L'IFPU nasce all'insegna della multidisciplinarietà e della collaborazione internazionale, con un budget di 1,7 milioni di euro per i primi quattro anni. Un importo già usato in parte anche per il ripristino dell'edificio prospiciente la vecchia Sissa, dove l'IFPU avrà sede.

Spiega Stefano Liberati, coordinatore dell'area di Fisica della Sissa, uno dei promotori del nuovo istituto: «L'IFPU avrà una duplice missione. Da una parte creare sinergie tra i fisici teorici e sperimentali locali; dall'altra realizzare una massa critica per diventare un punto di riferimento nella collaborazione internazionale su questi temi d'avanguardia attraverso il finanziamento di programmi di ricerca, workshop, visite e altre attività. Saranno una ventina i fisici triestini coinvolti a tempo parziale come resident scientist per promuovere iniziative molto focalizzate, con due o tre studenti post-doc all'anno. Siamo fiduciosi che questo istituto contribuirà all'esplorazione delle leggi fondamentali della natura nel laboratorio dell'Universo». —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

FEDERICA, LA BIOLOGA CHE STUDIA I VACCINI ANTI-TUMORALI

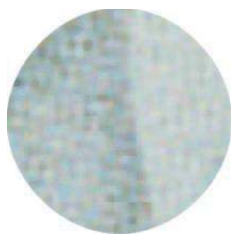
Federica Benvenuti è nata a Gorizia e ha intrapreso la laurea a Trieste in Biologia. La sua specializzazione è l'immunologia: «Ho studiato dei vaccini anti tumorali. Mi sono trasferita a Parigi in uno dei più importanti laboratori europei e ho iniziato a esaminare una particolare classe di cellule del sistema immunitario che si chiamano cellule dendritiche, e sono fondamentali come prima linea di difesa per il primo riconoscimento di un agente patogeno». Dopo questa specializzazione, rientrata in Italia, Federica Benvenuti è riuscita a ottenere finanziamenti per ricerche indipendenti e a trovare spazio per i suoi studi all'Icgeb. Dal 2009 è responsabile di un gruppo di ricerca: «Il mio gruppo si occupa di capire quali anomalie compromettono il funzionamento di queste cellule sentinella in condizioni patologiche. Finanziati da Telethon, studiamo una immunodeficienza, una sindrome genetica dove il sistema immunitario è compromesso. Un secondo ambito di ricerca sono i tumori. Qui approfondiamo i meccanismi attraverso i quali il sistema immunitario riconosce come estranee le cellule malate in un tessuto e cerchiamo di capire perché questi meccanismi protettivi vengano persi durante la patologia».

Quest'ultima ricerca è finanziata da Airc. Nel campo dell'immunodeficienza lo staff di Benvenuti ha scoperto un nuovo meccanismo che porta alla patologia e che dipende da una produzione eccessiva di una citochina che si chiama interferone di tipo primo e che permette di spiegare l'insorgenza dei fenomeni autoimmuni. Mentre nello studio del sistema immunitario del cancro il gruppo di ricerca ha pubblicato dei risultati che spiegano come il metabolismo della cellula tumorale compromette la funzione di riconoscimento delle cellule dendritiche: «Abbiamo altri risultati interessanti, ci permettono di capire perché queste cellule smettono di funzionare e sviluppare strategie per riattivarle e riprogrammarle». —

L'immunologa Federica Benvenuti

SCIENZA IN PILLOLE

Cause della calvizie

La calvizie è causata, dal testosterone, l'ormone che conferisce la mascolinità. Combatterla si può, si deve agire alla prima stempiatura.

Tempesta su Titano

Su Titano, la più grande luna di Saturno, ci sono violente tempeste di sabbia e metano. La scoperta grazie alle immagini della sonda Cassini.

Nei laghi di Marte

Quale forma di vita potremmo trovare nei laghi salati del sottosuolo del Pianeta Rosso? Aliena o simile agli estremofili terrestri?

AL MICROSCOPIO

LA FAME DI SCIENZA DI TRIESTE NEXT

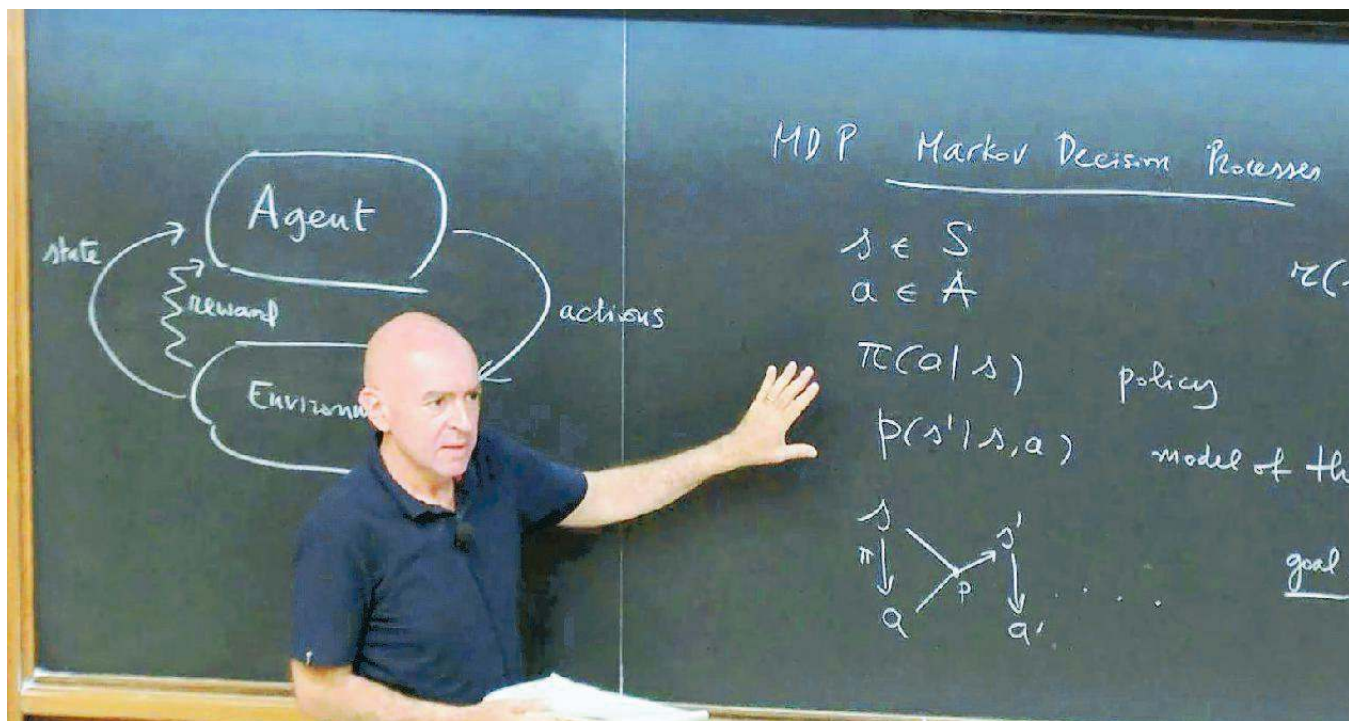
MAURO GIACCA

C'è voglia di scienza a Trieste, se si deve giudicare dal pienone che tutti gli incontri di Trieste Next hanno registrato lo scorso fine settimana. Incontri che ci hanno lasciato tanti racconti e riflessioni da portare a casa. Di seguito alcune pillole di scienza su cui meditare, portate a Trieste da due dei grandi protagonisti dell'evento, Elena Cattaneo, senatore a vita, eminente studiosa delle cellule staminali e docente di Farmacologia all'Università di Milano e Roberto Burioni, esperto internazionale di virus e risposta immunitaria e professore di microbiologia all'Ospedale San Raffaele, sempre a Milano. Tutti due in trincea per difendere la scienza e il suo metodo, contro gli attacchi di fake news, ciarlatani e cialtroni vari, dal Parlamento al web.

Cattaneo: «Amo la scienza» (prima diapositiva). «È piena di persone con il cuore che batte a mille». E poi: «Sono ottimista» (ultima diapositiva). Un messaggio di fiducia e speranza – detto da lei ci conforta. Cattaneo è stata in prima linea in Parlamento per difendere la comunità da bufale pericolose. Storiche le sue battaglie per consentire la sperimentazione animale, spiegare che gli Ogm non fanno male alla salute, che i finanziamenti alla ricerca devono essere assegnati in maniera trasparente e che Stamina era una truffa. Rigore e passione insieme. «Sono due le condizioni imprescindibili per uno scienziato: la libertà (che comprende il diritto di conoscere, senza vincoli religiosi, giuridici o subordinazione alla politica) e la responsabilità pubblica». Non sempre semplice il primo concetto, in un momento storico in cui il politico chiede troppo spesso allo scienziato: «A cosa serve?». Se volete approfondire, leggete Jacques Monod: "Per un'etica della conoscenza".

> **Un pienone a tutti gli incontri che ci hanno lasciato numerosi spunti**

Se c'è un vero paladino della responsabilità pubblica nella giungla di internet questo è Roberto Burioni. Contro le fake news che ci minacciano non ha mezzi termini. «L'arroganza degli ignoranti va stigmatizzata con forza». «Gli antivaccinisti non hanno un concetto della scienza sbagliato, proprio non ce l'hanno. Tentare di convincerli è tempo perso, sarebbe come cercare di convincere me a tifare Inter» (Burioni è un noto tifoso della Lazio). I portatori di fake news perderanno, perché, come Cesare diceva dei Galli che lo accerchiavano, «credono che sia vero quello che desiderano». E se Voltaire sosteneva: «Sono in disaccordo con quello che dici ma darei la vita perché tu possa dirlo» lui lo parafrasa: «Quello che tu dici è una scemenza ma darei la vita perché tu possa studiare e smettere di dire scemenze». E ancora Cattaneo per terminare: «Il metodo scientifico è il vero patto sociale». Riusciremo mai a metterlo in pratica in questo Paese? –

> **Grandi protagonisti la senatrice Elena Cattaneo e l'esperto di virus Burioni**

Il ricercatore dell'Itcp Antonio Celani durante una dimostrazione

Lavoro del Centro di Fisica pubblicato sulla rivista "Nature" per realizzare alianti con applicazioni simili a quelle dei droni

Istruire un robot a volare come fosse un gabbiano

FOCUS

Lorenza Masè

Impadronirsi del segreto del volo degli uccelli per insegnare a un robot come librarsi in volo. Con l'aiuto del machine learning, un aliante meccanico è in grado di apprendere tecniche del volo e di ondeggiare in aria mantenendosi in equilibrio come gli uccelli. Gli alianti autonomi controllati a distanza potrebbero in futuro avere applicazioni simili a quelle dei droni ma con un raggio d'azione maggiore, posto che un aliante può arrivare ad un'apertura alare di 10, 15 metri. Questo il risultato di un lavoro realizzato dal Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" - Ictp di Trieste e pubblicato online dalla rivista Nature, realizzato in collaborazione con scienziati dell'Università della California San Diego. Commenta il ricercatore dell'Ictp, Antonio Celani: «Non è rilevante l'aspetto collettivo dello stormo degli uccelli quanto invece il comportamento del singolo uccello, siamo infatti partiti osservando il comportamento ad esempio dei comuni gabbiani che sono in grado di sfruttare le correnti atmosferiche, soprattutto di aria calda, per sollevarsi a grandi altezze senza mai sbattere le ali». Questo tipo di comportamento - prosegue Celani - permette agli uccelli di arrivare a grandi altezze fino ad intercettare le rotte degli aerei oppure intraprendere delle migrazioni della durata di uno o due mesi utilizzando pochissima energia». La prima parte dello studio è stata realizzata al computer: utilizzando degli uccelli virtuali i ricercatori hanno dimostrato che era possibile grazie al machine learning insegnare le tecniche di volo che sfruttano le correnti termiche. A questo punto si è deciso di trasferire tale procedura al caso reale istruendo alianti di piccole dimensioni a imitare gli uccelli.

Commenta lo scienziato: «Si tratta del tipo di apprendimento tipico ad esempio di un bambino quando cerca di imparare un gioco e procede per tentativi ed errori: i risultati positivi vengono premiati e quelli negativi vengono in qualche maniera scoraggiati e man mano impara a fare cose complesse». In futuro l'aliante potrebbe volare per trasportare medicinali o esami del sangue in una zona inaccessibile o pericolosa utilizzando il minimo possibile dell'energia o del motore. «Si tratta - conclude - di combinare l'idea del drone con quella dell'aliante che permetterebbe di avere una specie di drone con le ali in grado di passare dalla modalità a motore a quella in cui veleggia estendendo il raggio di azione di questi veicoli in maniera sostanziale fino a 100 km». —

> **100**
> Con l'aiuto del machine learning, un aliante meccanico è in grado di apprendere tecniche del volo e di ondeggiare in aria mantenendosi in equilibrio come gli uccelli. Gli alianti autonomi controllati a distanza potrebbero in futuro avere applicazioni simili a quelle dei droni ma con un raggio d'azione maggiore, posto che un aliante può arrivare ad un'apertura alare di 10, 15 metri. combinare l'idea del drone con quella dell'aliante che permetterebbe di avere una specie di drone con le ali.

IN AREA SCIENCE PARK

Progetto Re-Cereal gluten-free per rilanciare avena e miglio

Il piano, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale Interreg, è guidato da Virna Cerne, scienziata in tecnologie alimentari

Giulia Basso

Recuperare e valorizzare i cosiddetti "cereali minori", in particolare avena e miglio, e uno pseudo-cereale quale il grano saraceno, tutti naturalmente privi di glutine, con coltivazioni in campi sperimentali distribuiti tra Friuli Venezia Giulia, Alto Adige e Carinzia. E' l'obiettivo del progetto Re-Cereal, uno dei cinque finalisti dell'edizione 2018 del Regiostars Award, premio promosso dalla Commissione Europea per condividere le buone pratiche che hanno avuto un impatto positivo sul territorio. Il progetto, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, è promosso dal Dr. Schär R&D Centre, sito in Area Science Park e guidato dalla scienziata in tecnologie alimentari Virna Cerne. Partner del progetto sono due Università (Udine e Innsbruck), un centro di sperimentazione agraria (Centro Laimburg) e due imprese (Kärntner Saatbau e Dr. Schär Austria di Klagenfurt) con competenze nei campi della genetica, chimica, agronomia e scienze alimentari.

Re-Cereal, spiega Silvano Ciani, ricercatore del Dr. Schär R&D Centre, mira a reintrodurre la tradizione agricola delle regioni alpine, dove fino agli anni Cinquanta i cereali minori erano colture molto diffuse, poi soppiantate da mais e frumento per la loro maggiore resa e richiesta da parte del mercato. Oggi l'attenzione ai prodotti gluten-free ne ha rilanciato la domanda da parte dei consumatori: gli ultimi dati Fao del 2016, che danno l'Italia come importatrice netta di circa 10.000 tonnellate di grano saraceno e 20.000 di avena annue, confermano che esistono ampi spazi per una produzione italiana.

Grazie al progetto, partito nel 2016, sono state recuperate diverse varietà di avena, miglio e grano saraceno, è stata avviata la coltivazione in campi sperimentali nelle tre aree interessate dal progetto e sono stati sviluppati processi di trasformazione e macinazione in grado di preservare la ricchezza nutrizionale delle granelle e delle farine. Metodi d'analisi innovativi hanno permesso ai ricercatori di individuare le varietà più promettenti che, con incroci mirati, consentiranno di ottenere selezioni con performance agronomica ottimale e dotate di caratteristiche in grado di garantirne sia l'utilizzo da parte dell'industria alimentare che il gradimento dei consumatori. La reintroduzione di miglio, avena e grano saraceno nelle regioni alpine, in sostituzione o come alternativa a coltivazioni intensive di mais e frumento, potrebbe giocare anche un ruolo fondamentale nella corretta rotazione dei terreni, spesso impoveriti dalle monocolture.

Anche il pubblico può contribuire alle votazioni per il Regiostars Award: al link http://ec.europa.eu/regional_policy/en/regio-stars-awards/finalists_2018/cat1_fin5 si trova la procedura per il voto. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Luca Bianchini cattura l'essenza di una Trieste al femminile

Esce oggi "So che un giorno tornerai" dell'autore torinese che ha scoperto la città e ci ha ambientato una nuova storia

Federica Gregori

«Scelgo le storie per istinto, non faccio calcoli, è l'unica regola che seguo. Poi mi devo innamorare dei luoghi in cui le ambiento, e Trieste è sempre stata una mia fissa, da quando un amico mi invitò a visitarla qualche anno fa. Ricordo ancora che mi scrisse: "Quando arrivi a Monfalcone guarda sempre fuori dal finestrino". Da allora, ogni volta che torno a Trieste attendo con ansia la fermata per godermi quel golfo. E poi Trieste mi piace perché, come a Torino, non ci capiti per caso».

Appuntamento con lo scrittore il 10 ottobre alla libreria Lovat

Qualcosa deve aver davvero colpito, e profondamente, l'immaginario di uno scrittore molto amato in Italia come **Luca Bianchini**, perché il suo nuovo romanzo **"So che un giorno tornerai" (Mondadori, 264 pagine, 18 euro)**, da oggi in libreria, è impregnato di triestinità fin nella minima sfumatura, innescando un gioco di rimandi che potrebbe risultare particolarmente gradevole per i lettori della città.

GLI AMICI

Un obiettivo, come precisa ancora l'autore torinese nei ringraziamenti di rito, che si è potuto raggiungere grazie a una coppia «che mi ha aperto le porte di questa città meravigliosa», permettendogli un'immersione e una conoscenza «dai tuffi alla clanfa al mondo dei jeansinari». Non una superficiale strizzata d'occhio a un mondo considerato esotico e lievemente alieno, però, ma uno spirito che, per com'è restituito nelle pagine, suona autentico, come se Bianchini avesse colto una piccola parte dell'essenza della città: ciò anche nel tono scanzonato venato di sottile malinconia che aleggia, fatto proprio dallo scrittore con garbo e intelligenza, che illumina e dà carattere a una narrazione altrimenti non particolarmente smagliante.

LE MULE

L'anima libera e anticonformista di Trieste che si riverbera nella spiccata emancipazione che vivono le "mule" della città, per di più in un anno caldo come il '68, fa da sfondo a una piccola saga al femminile che prende il via con la 19enne Angela, la più bella e desiderata di San Giusto, tanta voglia di assomigliare a Monica Vitti da vedersi già sulla Croisette con Monicelli. Il romanzo inizia ironicamente con un parto e un nome sbagliato. Non si chiamerà infatti Giorgio il nuovo arrivo all'Ospedale Maggiore una mattina di dicembre di fine anni '60: più che alla nuova nata la neomamma Angela è interessata all'arrivo del grande amore Pasquale, fascinoso jeansinaro dalla Calabria a Ponterosso, a tal punto da non aver nemmeno pensato a un nome alternativo al prestabilito. Il mancato riconoscimento della bambina da parte del padre getterà nello sconforto Angela che sfuggirà alle responsabilità andandosene a Bassano e demandando la cura della piccola Emma alla famiglia.

LA FAMIGLIA

Il quadretto parentale che si dispiegherà intorno alla piccola, i Pipan, rappresenta uno degli aspetti più riusciti e gustosi della narrazione. Tanti, vitalissimi e sgangherati sono i fratelli di Angela: Primo, all'anagrafe Francesco Giuseppe, Riccardo, bel tenebroso e playboy impenitente, e i gemelli sopran-

DA SAPERE

La presentazione

Li ringrazia perfino nel nuovo libro: i frequentatori della libreria Lovat - «ma quanto siete puntuali?» si chiede - avranno il piacere di incontrare ancora una volta Luca Bianchini, che tornerà a presentare "So che un giorno tornerai" mercoledì 10 ottobre alle 18, insieme a Margherita Granbassi.

L'autore

Bianchini è nato nel 1970 a Mola di Bari ma è cresciuto a Nichelino (To). Con Mondadori ha pubblicato i romanzi "Instant love" (2003), "Ti seguo ogni notte" (2004), la biografia di Eros Ramazzotti "Eros - Lo giuro" (2005), "Se domani farà bel tempo" (2007), "Siamo solo amici (2011), "Io che amo solo te" e "La cena di Natale di Io che amo solo te" (2013) – da cui sono stati tratti due film di successo con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti –, "Dimmi che credi al destino" (2015). Anche da "Nessuno come noi" (2017) è stata tratta una commedia omonima con Alessandro Preziosi e Sarah Felberbaum, in uscita nelle sale il 18 ottobre.

Il Saggiatore pubblica una sorta di autobiografia che racconta un "artigiano rinascimentale" dietro le quinte del cinema italiano

Chi era Alfredo Bini, il produttore che fiutò il talento di Pasolini

IL PERSONAGGIO

Roberto Carnero

Forse Pier Paolo Pasolini non sarebbe diventato il regista degli importanti film che tutti conosciamo, se non avesse incontrato Alfredo Bini. Il celebre produttore cinematografico (1926-2010), infatti, diede fiducia al poeta e scrittore friulano nel momento in cui, all'inizio degli anni '60, decise di transitare dalla penna alla macchina da presa. Che cosa spinse a un certo punto Pasolini – che pure aveva già pubblicato due romanzi di successo come Ragazzi di vita (1955) e Una vita violenta (1959) – a passare, con Accattone (1961), dalla letteratura al cinema? Il poeta ha affermato che voleva trovare un linguaggio che fosse più universale, un sistema di comunicazione che parlasse della vita, anziché con le parole, attraverso la vita stessa, resa nel cinema con l'evidenza delle immagini, tanto da definire il cinema «lingua scritta della realtà». E certamente c'era anche il desiderio di raggiungere un pubblico più ampio.

L'interesse di Pasolini per il cinema non era nuovo: da ragazzo come spettatore (aveva anche pensato di frequentare il Centro sperimentale di cinematografia a Roma, progetto poi abbandonato in seguito alla guerra) e, una volta giunto a Roma all'inizio del 1950, facendosi coinvolgere (sulle prime anche per motivi di necessità economica) nell'industria di Cinecittà, in qualità di sceneggiatore e aiuto regista. Tuttavia, per giungere al ruolo di regista, con un'esperienza nel settore ancora scarsa, occorreva qualcuno che fosse pronto a scommettere, anche dal punto di vista finanziario, sul suo talento. E quell'uomo fu Alfredo Bini.

Il rapporto tra Bini e Pasolini viene ripercorso ora in un volume pubblicato dal **Saggiatore: "Alfredo Bini, Hotel Pasolini, un'autobiografia. Dietro le quinte del cinema italiano"**, a cura di **Simone Isola e Giuseppe Simonelli (pp. 152, euro 19)**. La dicitura «autobiografia» va intesa nel senso che i curatori hanno raccolto alcuni scritti autobiografici di Bini, dedicati alla collaborazione professionale con l'autore friulano (ma non solo), mettendoli in sequenza. In realtà, a dispetto del titolo, il libro non parla solo di Pasolini, ma anche di altri registi, in particolare Fellini, e di attori come Claudia Cardinale, Anna Magnani, Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni, Totò. Bini è stato infatti uno dei più grandi produttori italiani per tante ragioni, anche se certamente quella di aver reso possibile il cinema di Pasolini rimane una delle più importanti: così, dopo Accattone, per alcuni anni Bini sarà il produttore delle successive pellicole di Pasolini, dal Vangelo secondo Matteo a Uccellacci e uccellini, fino a Edipo re. Dalle pagine del libro emerge il ritratto di un imprenditore che vedeva il proprio lavoro come quello di un artigiano rinascimentale, una persona intelettualmente vorace e insieme visionaria, tanto che, quando il rapporto con Pasolini finì, Bini lavorò con altri autori del calibro di Bresson e Chabrol. —

GIORNATA IN PILLOLE

A Duffy il Lerici Pea

È stato consegnato alla poetessa scozzese Carol Ann Duffy, grande voce contemporanea, il premio Lerici Pea Golfo dei Poeti 2018, per la sezione alla carriera

Morto Stelvio Cipriani

È morto a Roma il maestro Stelvio Cipriani, all'età di 81 anni. Compositore ed autore di colonne sonore firmò le musiche per Anonimo veneziano.

Prospettive del design

Milano ospiterà la prima edizione di Next Design Perspectives: il 30 ottobre alla Triennale, un momento di riflessione sui macro trend di design e creatività

Luca Bianchini, torinese, scrittore e conduttore radiofonico. Dai suoi romanzi sono stati tratti film di grande successo

nominati il Coccolo e il Biondo. Nucleo capitanato da el Pipan, nostalgico del "viva l'A", e con la paziente Nerina a tamponare le intemperanze della scalmanata brigata. Emma sarà la figlia di tutti e crescerà così, libera e anticonformista come la Trieste in cui vive.

Crescendo poi, vorrà essere realmente Giorgio, tra pipì in piedi, calcio e clanfe da "fenomeno", volendo esser nata maschio: ma la vita prenderà una piega diversa, riservandole un destino molto simile a quello materno che gestirà, però, in tutt'altra maniera.

LE ORIGINI

Romanzo di formazione giocato a più livelli generazionali, "So che un giorno tornerai" è la storia di una ricerca dell'identità e insieme di riscoperta delle proprie origini condotta in maniera lieve, ironica e nostalgica. E, quasi un'altra protagonista oltre a Angela e Emma, c'è una Trieste briosa, pulsante e un po' folle. Le cantate da Libero, i vitz, la "Jugo", il Paradiso dove scatenarsi a ballare o il Piccolo Mondo dove sbirciare le ballerine, i bagni al Bivio, le clanfe all'Ausonia, il pomeriggio al ricreatorio, i cinema dove limonare, i kranz alle noci e il Pelinkovac; e ancora, una Cavana popolata di gentaglia e prostitute, le osmize e Radio Fragola, il Bar Stella per telefonare, la 128 e la Prinz con cui sfrecciare nei vicoli attorno alla Cattedrale: c'è veramente tutto, compresi i preconcetti sui friulani e le idiosincrasie dei triestini "patochi".

Un colore che supera il pittoresco, attraverso cui Bianchini restituisce della città un'immagine vivida e affettuosa, sfuggendo all'effetto di vuota cartolina. —

LA MOSTRA

Dai Beatles ai Doors così il Sessantotto è esploso sulle copertine rock

Da oggi al 22 ottobre alla Base di Milano gli studenti dello Iuav della triestina Paola Fortuna rileggono i segni della musica

Veronica Marchi

Rivisitare con occhi moderni i prodotti culturali che attorno al 1968 vennero creati in Europa e altrove sulla scia dei cambiamenti politici e culturali che scossero progressivamente un mondo pronto a scuotersi di dosso prudenze e convenzioni indossate dopo la tragedia del secondo conflitto mondiale. È quello che hanno fatto gli studenti del corso di laurea in disegno industriale e multimedia e corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione dell'Università Iuav di Venezia rileggendo con la propria sensibilità grafiche e copertine dei grandi artisti del Rock estero e italiano. I loro lavori, oltre a esser stati materia d'esame nei rispettivi corsi, fanno ora parte della mostra milanese "68 – Un grande numero" allestita alla Base di Milano di via Bergognone n. 34 dalla Fondazione Isec e Base Milano. Una rassegna che è un racconto per immagini, a restituire il clima di quel particolare periodo, che sarà inaugurata oggi e sarà visibile a tutto il 22 ottobre.

Guidati dalla docente e architetto triestina Paola Fortuna, gli studenti Iuav hanno lavorato reinterpretando quel Sessantotto e dintorni dove artisti del calibro di Jimi Hendrix, Beatles, Doors e tanti altri colossi della musica popolare di quella fortunata e feconda stagione crearono musiche mai udite prima, attivando collaborazioni e scambi con designer e fotografi affermati per regalare al pubblico dischi splendidi e audaci dalla grafica affascinante e esclusiva. Gli studenti sono stati "iniziati" a quel mondo musicale da un altro triestino, il giornalista Maurizio Lozei.

Le classiche copertine di dischi indimenticabili quali "Sgt. Pepper's lonely hearts club band" o "Velvet Underground featuring Nico", per citarne solo un paio, la loro

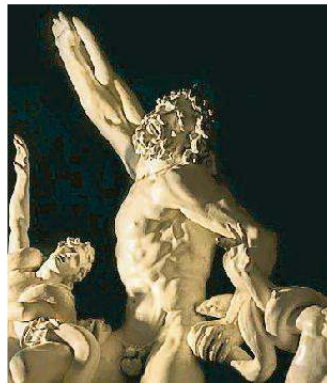
> Lo studio della grafica audace dei dischi è stata materia d'esame

storia e il loro significato, sono serviti agli studenti per costruire nuove e moderne visioni all'insegna di quella sperimentazione che appare tratto comune tra due generazioni, quella sessantottina e quella odierna, ambedue impegnate a portare il proprio sguardo oltre, lontano, servendosi della propria immaginazione. Cinquant'anni dopo il Sessantotto, sono di nuovo i giovani a raccogliere l'eredità dei protagonisti di allora e a rileggere quei tempi con occhi sinceri e avventurosi in una società profondamente cambiata ma altrettanto bisognosa di una salutare scossa verso orizzonti più chiari e definiti. —

MOSTRA

"Padri e figli" a Illegio prorogata al 21 ottobre

GORIZIA

La mostra «Padri e figli» di Illegio sarà prorogata fino a domenica 21 ottobre. Le richieste, nelle ultime settimane, di un prolungamento dell'allestimento hanno convinto gli organizzatori a verificare se i musei e le collezioni di provenienza delle 60 opere presenti ad Illegio da cinque mesi, fossero disponibili a concedere un'ulteriore proroga. La risposta è stata affermativa e con il determinante accordo di tutti i prestatori, è ora possibile offrire al pubblico ulteriori due settimane di apertura.

"Laocoonte e figli" a Illegio

La mostra è quindi ancora visitabile tutti i giorni – lunedì compresi – con i consueti orari (dal lunedì al sabato ore 10-19, la domenica ore 9-20), sempre accompagnata dalle guide che conducono il visitatore attraverso i messaggi dei capolavori dedicati al rapporto tra padri e figli, un rapporto all'origine della vita di ogni persona, tenero e forte al tempo stesso, talvolta difficile o addirittura ferito.

Per i gruppi è sempre opportuno prenotare la visita (tel. 043344445, mail: mostra@illegio.it).

RASSEGNA

Rumiz, Rigatti e Altan il trio di Bisanzio a Gorizia

GORIZIA

Al via domani, al Kulturni dom di Gorizia, l'edizione autunnale della rassegna "Il libro delle 18.03". L'appuntamento d'apertura si intitola "Il trio di Bisanzio" e vede protagonisti gli scrittori Paolo Rumiz ed Emilio Rigatti e il disegnatore Francesco Altan, che dialogheranno sul tema "Chiacchierando tra i ricordi", moderati da Georg Meyr.

L'appuntamento successivo, sempre al Kulturni dom, è giovedì 11 ottobre alle 18.03, con Luigi Maieron che presenterà con voce e chitarra "Te lo giuro sul cielo". Domenica 14, alle 11.03, a Villa Codelli di Mossa, Angelo Floramo traccerà un itinerario sulla Grande Guerra: "Spunti per una controstoria", introdotto da Paolo Polli, organizzatore della rassegna.

Le altre presentazioni verranno ospitate nella sala Apt sempre alle 18.03. Mercoledì 17 Federica Ravizza parlerà della sua ultima opera, "Notturno con figure". Il giorno seguente Gianni Barbacetto, giornalista de Il Fatto Quotidiano, dialogherà dell'ultimo libro, "Angeli terribili", ambientato in Carnia durante la Resistenza, col direttore del Piccolo, Enzo D'Antona. Il 24 l'ospite è uno dei giallisti della regione, Pierluigi Porazzi, con il suo ultimo thriller, "La ragazza che chiedeva vendetta", ci cui parlerà con la giornalista Arianna Boria. Il 25, infine, Michele Gambino racconterà il suo "Enjoy Sarajevo". Prima uscita il 6 ottobre, a bordo del Delfino Verde, con lo scrittore Alessandro Marzo Magno che dialogherà sulle ville venete con Martina Vocci. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Prevendita concerto Filarmonica slovena

Inizia oggi, alla biglietteria del teatro Verdi di Trieste, la prevendita per il concerto in data unica della Filarmonica slovena che domenica 7 ottobre, alle 17, proporrà un capolavoro assoluto, il leggendario Requiem di Mozart. Il concerto è stato promosso dal centro culturale Lojze Bratuž di Gorizia nell'ambito del progetto "Memorie 1918-2018", una rete di eventi culturali realizzati con il sostegno della Regione in occasione del centenario della fine della Grande guerra. Orchestra e coro dell'istituzione musicale slovena che può vantare la tradizione più antica verranno diretti da Simon Krečič, giovane direttore che si sta affermando a livello internazionale. Alcuni dei nomi più noti della scena operistica slovena formeranno il quartetto di solisti, composto da Mojca Bitenc (soprano), Jadranka Juras (mezzosoprano), Branko Robinšak, solista di punta dell'Opera di Lubiana e allievo di Franco Corelli, e il basso Peter Martinčič. Gli abbonati della stagione sinfonica del Verdi avranno uno sconto sull'acquisto del biglietto.

Trieste
La Costituzione e la Catalogna

Alle 17, alla sala conferenze della biblioteca Crise, conferenza su "Costituzione spagnola e limiti al principio di autodeterminazione nell'esperienza della Catalogna" con Roberto Scarciglia, professore ordinario di Diritto costituzionale comparato all'Università di Trieste. A cura di Cristina Benussi. Agli inizi di settembre 2017, il Parlamento di Catalogna approva una legge sul referendum per l'autodeterminazione per l'indipendenza della Catalogna. Dalla fuga dell'ex presidente catalano, che lascia la Spagna e si reca a Bruxelles, si susseguono avvenimenti giudiziari (arresti di membri dell'ex governo della Catalogna, processi in Spagna, Belgio e Germania) e politici, come le nuove elezioni in Catalogna, la sfiducia nei confronti del presidente del governo spagnolo e la nomina di un nuovo governo. Alla luce di questi avvenimenti, quali potranno essere le prospettive della "questione catalana"? È ipotizzabile una soluzione istituzionale nel conflitto fra il diritto all'autodeterminazione della Catalogna e il principio di unità della Nazione spagnola?

Le "Marine" soffuse di Deziderij Švara

Deziderij Švara espone le sue "Marine" nella saletta della Hammerle Editori di via Maiolica 15/A. Oggi, alle 18, la vernice della mostra che rimarrà aperta fino al 20 ottobre da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18; sabato 10-12.30. Info allo 040-767075. Švara ha allestito oltre 80 personali in Italia, Slovenia, Francia e America ricevendo numerosi premi.

DA OGGI

Film e corti made in Portogallo Tre giorni di "Luso" al cinema Ariston

Il progetto itinerante che punta sui giovani sarà presentato in più di 25 città italiane

Beatrice Fiorentino

Una scena di "Ramiro", film portoghese della rassegna "Luso" di scena da oggi al cinema Ariston

Un'occasione preziosa. Un'opportunità quasi unica per avvicinarsi a una delle cinematografie più dinamiche, giovani, audaci, degli ultimi anni. Tocca anche i lidi tergestini "Luso" la mostra itinerante dedicata al nuovo cinema portoghese in arrivo oggi, dopo la prima tappa a Roma, al cinema Ariston. Una selezione di cinque film e quattro cortometraggi (tutti in lingua originale sottotitolata) che hanno già conquistato pubblico e critica ai festival internazionali e che finalmente potranno essere apprezzati anche dal pubblico grazie a questa rassegna in viaggio che mette assieme più di 25 città italiane. A inaugurare le tre giornate triestine, stasera alle 21, ci sarà il regista Marco Martins, autore di "São Jorge", lungometraggio presentato alla Mostra del cinema di Venezia nel 2016, premio Orizzonti per la Miglior interpretazione maschile a Nuno Lopes.

Un film cupo e potente che affonda in un contesto sociale preciso: il Portogallo messo in ginocchio dalla crisi economica quando, nel 2011, "l'anno della Troika", i picchi di debito nel Paese raggiunsero livelli sconcertanti. È in questo scenario che Jorge, il protagonista, un pugile disoccupato sul punto di perdere moglie e figlio, accetta di lavorare con un'agenzia di riscossione per ripagare i suoi debiti e convincere la moglie a rimanere. Una scelta che lo trascinerà in un mondo di crimine e violenza.

Apre "São Jorge", storia di un pugile che lavora per un 'agenzia di riscossione crediti

«"São Jorge - commenta Martins - è ambientato nel momento più buio della crisi economica portoghese e racconta la violenza che scaturisce dall'assenza di prospettive. Le aziende praticavano la cosiddetta "cobrança", un riscatto del debito che poteva avvenire con metodi più o meno violenti. Stavo lavorando a un film sulla boxe, ed è allora che ho scoperto che molti pugili venivano utilizzati per le riscossioni».

La proiezione sarà preceduta (alle 19) dai cortometraggi: "A gloria de fazer cinema em Portugal" di Manuel Mozos, "Inventário de Natal" di Miguel Gomes, "Rapace" di João Nicolau, e "A Brief History of Princess X" di Gabriel Abrantes. Si prosegue domani, alle 18.30 e alle 21, con "Ramiro" di Manuel Mozos e "A fabrica de nada" di Pedro Pinho, presentato a Cannes nella Quinzaine des realisateurs e dopodomani, negli stessi orari, "Cartas de guerra" di Ivo Ferreira, presentato in concorso alla Berlinale e "Verão Danado" di Pedro Cabeleira, Menzione Speciale al Festival di Locarno. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it € 5,00, bambini € 3,90

Disney - Gli incredibili 2	16.40, 19.00, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Girl di L. Dhont.	16.30
1ª mostra itinerante del nuovo cinema portoghese: **cortometraggi** v.o. s/t italiano	19.00
Sao Jorge alla presenza del regista Marco Martins.	21.00

FELLINI
www.triestecinema.it € 5,00, bambini € 3,90

Michelangelo infinito dopo il successo di Caravaggio, l'anima e il sangue.	16.00, 17.40, 20.00, 21.45

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it € 5,00, bambini € 3,90

La casa dei libri dal romanzo di Penelope Fitzgerald premiato a Berlino 2018.	16.30, 18.45, 21.15
L'uomo che uccise don Chisciotte di Terry Gilliam con Adam Driver, Jonathan Pryce.	16.30,18.45, 21.15
Un affare di famiglia Palma d'oro per miglior film al Festival di Cannes.	16.30, 18.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it € 5,00, bambini € 3,90

Disney - Gli incredibili 2	17.30, 20.00, 22.00
Mamma mia ci risiamo Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried.	16.30, 18.20, 20.20
Ricchi di fantasia di Francesco Micciché con Sergio Castellitto, Sabrina Ferilli.	16.30, 20.15, 22.00
Blackkklansman di Spike Lee. Gran premio della Giuria al Festival di Cannes.	16.30, 18.45, 21.15
Sei ancora qui con Bella Thorne. Quando i fantasmi e gli umani convivono...	16.30, 20.00
Tutti in piedi di Frank Dubosc. Una commedia romantica molto scorretta.	18.30, 22.15
The nun, la vocazione del male	18.15, 21.45

SUPER Solo per adulti

Sottomissione	16.00 ult. 21.00

Domani: **Peccati di fondo schiena**

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Disney's - Gli Incredibili 2. Ingresso bambini 4,90€. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespace-cinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481.712020

Gli incredibili 2	17.15, 19.50, 22.10
Blackkklansman	17.20
Ricchi di fantasia	18.15, 22.10
Tutti in piedi	17.40, 20.00, 22.00
The nun La vocazione del male	20.30, 22.15
L'amica geniale biglietti interi 12 €, ridotti 10 €	17.30, 20.00, 22.00
Michelangelo - Infinito	20.15

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

L'amica geniale Intero 12,00. Ridotto: 10,00.	18.00, 20.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Gli incredibili 2	16.15, 18.30, 21.00
L'amica geniale biglietti interi 12 €, ridotti 10 €	16.30, 18.30, 21.00
La casa dei libri	17.10, 19.20, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA 040-948471 - www.contrada.it

Aperte le prenotazioni e la prevendita di **Basabanchi Rèpete** di Alessandro Fullin con Ariella Reggio e la compagnia della Contrada. CAMPAGNA ABBONAMENTI IN CORSO.

TEATRO DEI FABBRI

Giovedì 4 ottobre alle 20.30 **Noi non siamo barbari** di Philipp Löhle, traduzione di Umberto Gandini, diretto da Andrea Collavino e con Filippo Gessi, Saverio Tavano, Stefania Ugomari di Blas, Teresa Timpano.

TEATRO MIELA - S/PAESATI

Giovedì, ore 20.30 **Chi ama brucia** di e con Alice Conti. Un viaggio dentro a un campo di accoglienza per rifugiati stranieri tratto dalle interviste a lavoratori ed ex-reclusi di un Centro di Identificazione ed Espulsione per stranieri. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI Sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Dal 6 ottobre: acquisto CARD. Presso: biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-12 /16.30-19.30), ERT/UD.

Trieste
Incontro di poesia su "Il dono"

Incontro di poesia promosso dal Gruppo Sentieri al Tea Room, via Cadorna 2, alle 17.30. Introduce Cinzia Lacalamita, scrittrice. Conduce l'incontro Graziella Atzori, scrittrice e critica. Il tema della serata è "Il dono". Tutti i poeti presenti possono leggere un loro testo. Ingresso libero.

Trieste
"Uomini 4.0" al Centro Veritas

Domani alle 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1A, si terrà la conferenza "Uomini 4.0 e Fvg 4.0: creare lavoro esplorando la complessità". I relatori sono Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università di Udine, e Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, un'agenzia per il Lavoro con 130 filiali in tutto il territorio nazionale, e delegata alle relazioni industriali di Confindustria Veneto.

Trieste
Le foto di Fauglis nella Grande Guerra

Per tutto il mese di ottobre, la sede del Consiglio regionale Fvg di piazza Oberdan ospiterà la mostra "Fauglis nella Grande Guerra: l'ospedale da campo N.211". Si tratta di illustrazioni fotografiche della Prima guerra mondiale, selezionate dal fondo Raffaele Cotugno della biblioteca nazionale Sagarriga Visconti Volpi di Bari. Mentre domani inaugurazione della mostra "Paul Scheuermeier-Friuli e Istria 1922", organizzata e allestita al primo piano della sede consiliare dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (Craf), che ha avuto in concessione il materiale dall'Università di Berna. Le visite saranno possibili sino al 4 novembre prossimo. Come di consueto, l'orario di apertura delle rassegne espositive nella sede del Consiglio regionale è da lunedì a giovedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30; venerdì dalle 9.30 alle 13.

Arte nei transatlantici a Monfalcone

Una serie di opere di alcuni dei più famosi artisti italiani del '900, un arazzo di Spacal lungo 6 metri, due grandi portali in rame dipinti da Fiume, nove sculture di Mascherini: alle 17.30 sarà inaugurata al Museo della cantieristica l'esposizione "Arte nei transatlantici" che si trasformerà in una vetrina di capolavori unici del genere.

Trieste
Flash mob teatrale

Si svolgeranno domani dalle 18.30, all'Hotel Milano di via Ghega 17, le selezioni per poter partecipare al flash mob, in programma a fine ottobre in città, dal titolo "L'ultima verità", che avrà come obiettivo la campagna di sensibilizzazione a favore del teatro. L'evento è organizzato da Ali della mente, associazione rappresentata a Trieste da Francesco Gusmitta.

DA OGGI

"Donne e mare" in mostra Al Museo Postale la società dal Novecento a oggi

Si apre oggi la mostra "Donne e mare" al palazzo delle Poste centrali di piazza Vittorio Veneto. La rassegna è realizzata dal Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa e dallo Spazio filatelia, con la collaborazione del Comune, dell'associazione Espansioni e della professoressa Giuliana Stecchina. L'evento sarà inaugurato oggi, alle 17 (con intervento musicale di Daria Vitez e Marco Zanettovich). Saranno una trentina i poster (70 x 100) che troveranno ospitalità nel piano nobile della Posta centrale triestina. Immagini di donne che consentiranno di intuire, o meglio di identificare quei cambiamenti di costume e di abitudini che nel breve volgere di qualche decennio hanno contribuito a formare una immagine diversa e moderna di donna. Sono storie che si palesano attraverso immagini d'epoca, al color di seppia, dai costumi "castigati" di inizio Novecento a quadri più disinvolti e distesi di un mondo femminile in via di affermazione e autodeterminazione, nell'evidenza degli inevitabili cambiamenti di costume.

"Donne e mare" sarà visibile fino al 29 ottobre dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.00, il sabato dalle 8.20 alle 12.30. E continua nel Museo Postale e Telegrafico e nello Spazio Filatelia la mostra di cartoline, immagini e oggetti d'epoca dedicata alle visioni e ai paesaggi marini di Alexander Kircher.

"Donne e mare": inaugurazione oggi alle 17 al palazzo delle Poste centrali di piazza Vittorio Veneto.

LA RASSEGNA

Il canto del ricordo di Gustav Mahler Belcomposto e il direttore boemo

Da oggi alla libreria Minerva al via il ciclo di appuntamenti di guida all'ascolto

Patrizia Piccione

Gustav Mahler dedicò tutta la propria vita artistica all'orchestra. Sia come prolifico compositore sinfonico e liederistico, sia come direttore d'orchestra di grande successo e carisma nei maggiori teatri d'Europa e anche negli Stati Uniti. Quindi, il "Quartettsatz" in la minore, oltre a essere una perla rara nella produzione mahleriana, è il filo d'Arianna per seguire il giovanissimo Gustav negli anni in cui frequenta il prestigioso Gesellschaft der Musikfreunde nella capitale austriaca.

Il primo appuntamento del nuovo ciclo d'incontri guida all'ascolto del martedì pomeriggio alla libreria Minerva firmati Belcomposto e dedicati al grande musicista boemo, ne ripercorre gli esordi giovanili con un focus sugli anni di studio al conservatorio di Vienna. Da questo pomeriggio e fino al 18 dicembre, il progetto ideato e curato dal musicologo Valentino Sani e dalla storica dell'arte Pamela Volpi vedrà protagonista del ciclo "Gustav Mahler. Il canto del ricordo", dodici incontri che si snoderanno lungo la consolidata formula della guida all'ascolto accompagnata da immagini e video. "Gli anni di studio al Conservatorio di Vienna: il Quartettsatz (1876) in la minore e la cantata Das Klagende Lied (1878-1880)", questo il tema d'apertura, seguito (9 ottobre) dall'incontro dedicato alla raccolta giovanile di Lieder, ossia della musica vocale da camera, filone musicale molto amato dal compositore. I *rendez-vous* del martedì pomeriggio alla Minerva (con la sola eccezione dell'appuntamento di mercoledì 12 dicembre) proseguiranno poi con le maestose nove sinfonie, più la decima, l'Incompiuta in fa diesis maggiore, che chiuderà il ciclo nel nome di Mahler. Per info: *www.belcomposto.net*, belcomposto@gmail e 3494695027. —

Gustav Mahler dedicò tutta la sua vita all'orchestra
È lui il protagonista della stagione di Belcomposto

CIRCOLO FOTOGRAFICO

L'Albania orientale dai romani ai bizantini

"Albania Orientale: dai romani ai bizantini". Questo il titolo dell'incontro di stasera al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 (inizio alle 19), di cui sarà protagonista Serena del Ponte, che commenterà una serie di sue immagini. L'Albania è stata abitata fin dai tempi preistorici: l'autrice si soffermerà in particolare sul sito archeologico di Byllis, tra i più importanti in Europa e che risale a 2500 anni fa. Ingresso libero e aperto a tutti.

"Albania Orientale: dai romani ai bizantini" alle 19 al Circolo fotografico di via Zovenzoni 4.

Teatro

Contrada, sabato inizia il corso dedicato ai musical

L'INIZIATIVA

La Contrada è anche... musical! Dal 6 ottobre inizierà un vero e proprio corso annuale di Musical Theatre destinato a ragazzi dai 12 ai 18 anni che vogliano misurare le loro capacità in un contesto stimolante ed impegnativo. Per la prima volta la Contrada offre la possibilità ai giovani allievi di imparare a cantare, ballare e recitare grazie al team di insegnanti di "Musical Passion TS", veri e propri professionisti del settore, che concentreranno le lezioni in un weekend intensivo ogni mese per un totale di dieci fine settimana, per terminare con la realizzazione e messa in scena di uno spettacolo nel mese di luglio.

I docenti saranno Gabriele Foschi al canto, Michela Bianco al Tip Tap e Alberta Izzo alla danza e alla direzione artistica del progetto e attraverso giochi di gruppo propedeutici al teatro, esercizi di recitazione veri e propri, tecniche di canto specifiche per il genere e studio della danza porteranno gli allievi a sostenere una performance teatrale. «Sono diversi anni - racconta la direttrice artistica Alberta Izzo - che organizzo questo tipo di laboratori a Roma, a Treviso e in Puglia portando in scena musical come Legally Blonde e Pinocchio: è stato davvero un piacere per me accogliere la proposta di Livia Amabilino e portare così la nostra idea di scuola in una città attenta al teatro come Trieste. Siamo pronti a scoprire quanti giovani talenti si nascondono in città».

Il corso è organizzato dall'Associazione Amici della Contrada e si terrà in sala Giorgio Polacco di via Limitanea 8. È possibile partecipare al primo weekend di prova previa iscrizione (entro il 5 ottobre). Per informazioni contrada@contrada.it oppure 040-947481.

Sabato inizia il corso sui musical

CARTELLONE 2018/19

Gli S/paesati ritornano al Miela dalle guerre all'Africa di Gnahoré

La nuova stagione comincia con la rassegna dedicata ai conflitti internazionali fra cronaca e teatro. Tra i concerti Nidi D'Arac, Baloji, Les Filles de Illighadad

La cantante africana Dobet Gnahoré, ritorna il 10 novembre in concerto al Teatro Miela

Federica Gregori / TRIESTE

Un teatro a misura di mondo, nessuno escluso. È con questa premessa che, reduce dai recenti sold out e un raddoppio del pubblico pagante nel triennio 2014-2017 segnalato dal nuovo presidente Bonaventura Budin, il Teatro Miela riparte con una stagione particolarmente densa di appuntamenti.

Spetta a Sabrina Morena illustrare i punti salienti del cartellone di S/paesati, da 19 anni uno dei perni della stagione. «Un programma – spiega la coordinatrice - divisibile in due parti: la prima attiene all'analisi e al racconto di zone di guerra come Siria e Iraq da parte di giornalisti come Maria Cuffaro, Domenico Chirico e altri, la seconda con le nostre produzioni teatrali. Che quest'anno saranno tre: aprirà giovedì 11 ottobre "Diario dall'aldilà… Da Sarajevo con amore", di una scrittrice che vive a Trieste e ha pubblicato il libro dove il nonno raccontava l'assedio». Il testo sta girando tutti i festival e Tiziana Finzi ne ha tratto uno spettacolo multimediale tra musica, immagini e racconto, con Laura Bussani e Sebastiano Tringali. Sara Alzetta sarà invece protagonista, il 20, di "Lampedusa Beach", nei panni di una giovane africana inghiottita dal mare. Ancora, è un reportage del "Piccolo" alla base di "Una splendida giornata… da clandestino", storia di un giornalista che si finge profugo per un giorno, con Francesco Godina, mercoledì 5 dicembre.

Fedele alla linea, Fabrizio Comel, amante dei viaggi, continua a portare la musica dal mondo. «Rimane forte l'interesse per una musica che esalti le sue radici, contaminata però da suoni della modernità, come la predilezione per musicisti originali che si distacchino da ciò che va per la maggiore». È il caso del primo concerto, venerdì 12, dei Nidi D'Arac, salentini, star della Notte della Taranta, per ballare a cavallo tra folk, rock, elettronica. Rilettura delle radici congolesi da parte di un belga di nuova generazione, Baloji, live al Miela sabato 27, è tra i musicisti più interessanti della nuova world music, rapper meno pop di Stromae: a un passo dall'acclamazione mondiale, già l'irresistibile "L'Hiver Indien" sigla di Fifa 2018 prelude a un gran concerto. E poi, le donne: la voce d'Africa Dobet Gnahoré che ritorna il 10 novembre, l'8 dicembre, invece, una nuova accattivante proposta con Les Filles de Illighadad, gruppo del Niger, voci e ritmi minimali su cui s'innesterà una chitarra Tuareg a rendere il tutto molto ballabile. Afro e fantasia a 360° anche nel progetto, il 23 novembre, Orchestra of Spheres, groove alieno dalla Nuova Zelanda, originalità e stravaganza alla B-52's. Attitudine punk, invece, per i londinesi Animanz, progetto aperto tra amici musicisti dal ritmo travolgente, per chiudere con energia la prima tranche di stagione il 21 dicembre.

Miela, ancora, fa rima con Pupkin Kabarett: debutto lunedì 5 novembre e spettacoli a cadenza quindicinale per la compagnia capitanata da Stefano Dongetti e Alessandro Mizzi, con un omaggio a 500 anni dalla scomparsa di Leonardo Da Vinci – «ci dispiace» chiosa Dongetti – con imperdibili rivelazioni sul genio toscano. Gennaio, invece, darà il via alla prosa curiosa di On/Off, con una formula nuova di zecca e ben sette spettacoli a cadenza quindicinale. —

CINEMA

"J'accuse" sul caso Dreyfus primo film di Polanski dopo gli scandali #Metoo

NEW YORK

«J'accuse», un film sul caso Dreyfus, è il primo di Roman Polanski nell'era del #MeToo. L'85enne regista, tuttora ricercato dalla giustizia Usa per lo stupro di una minorenne, dirigerà il premio Oscar Jean Dujardin nella pellicola imperniata su uno dei più clamorosi casi di errore giudiziario della storia. Legende Films ha confermato a Hollywood Reporter che le riprese cominceranno entro l'anno a Parigi e sui social media è volata l'indignazione.

La storia è quella del capitano Alfred Dreyfus, l'ufficiale di artiglieria francese di origine tedesca, accusato e condannato per tradimento a favore della Germania alla fine dell'Ottocento. Dujardin di «The Artist» avrà la parte dell'agente del controspionaggio che dimostrò, dopo la condanna, che Dreyfus era innocente. Louis Garrell sarà Dreyfus. In altri ruoli, Mathieu Amalric, Olivier Gourmet e la moglie di Polanski, Emmanuelle Seigner.

Sono sei anni che il regista reo confesso negli Usa di aver stuprato nel 1977 una donna, Samantha Geimer, che all'epoca aveva 13 anni, medita di fare il film, la cui sceneggiatura è firmata dal romanziere inglese Robert Harris che ha già lavorato con Polanski nel 2010 per «The Ghost Writer». Il titolo «J'accuse» viene dalla celebre lettera aperta di Emile Zola in appoggio a Dreyfus, in cui lo scrittore mette in piazza il governo francese per inettitudine e antisemitismo. Polanski, che sarà ritratto dall'attore polacco Rafal Zawierucha nel prossimo film di Quentin Tarantino «Once Upon a Time in Hollywood», aveva annunciato che avrebbe girato il caso Dreyfus nel 2012 a Cannes, ma i tempi della produzione hanno fatto sì che «J'accuse» sia il suo primo film nell'epoca #MeToo. Il movimento scaturito dalle accuse di molestie sessuali e stupri all'ex boss di Miramax Harry Weinstein in maggio aveva già provocato l'espulsione dall'Academy degli Oscar di Polanski - e del comico Bill Cosby - l'onta per atti «che non si conformano ai nuovi standard in materia di rispetto della dignità umana». Polanski, il cui «Pianista» nel 2003 aveva collezionato tre statuette, ha definito l'azione illegale, minacciando una causa e definendo il movimento #MeToo una forma di «isteria collettiva». Nel 1977 Polanski fu arrestato per lo stupro della tredicenne Samantha. Si riconobbe colpevole e rimase 42 giorni in prigione dopo i quali fu messo in libertà vigilata e fuggì a Parigi prima che il giudice avesse il tempo di emettere la sentenza. —

TEATRO

"Felici e contente" di Premuda giovedì va in scena a Fiume

TRIESTE

Debutta giovedì a Fiume lo spettacolo "Felici e contente" di Corrado Premuda, nuova produzione del Dramma Italiano di Fiume interpretato da quattro attori della compagnia, Ivna Bruck, Serena Ferraiuolo, Bruno Nacinovich e Lucio Slama, per la regia di Giorgio Amodeo. Lo spettacolo, che apre la stagione del Dramma Italiano, si basa sull'omonimo libro di Corrado Premuda pubblicato nel 2013 in cui le ben note storie di sempre sono raccontate attraverso la prospettiva dei personaggi meno importanti e le fiabe famose vengono ribaltate, con il classico finale "… e vissero felici e contenti" completamente stravolto. Storie come "Hänsel e Gretel", "Cenerentola", "La Bella addormentata nel bosco" vengono riscritte in una maniera nuova tale da destare e stimolare la fantasia di piccoli e grandi. Lo spettacolo, che girerà in Croazia e in Italia, arriverà il 13 ottobre a Trieste al Teatro dei Fabbri. Premuda ha scritto testi messi in scena dal Teatro Stabile del Fvg, dalla Cooperativa Bonawentura - Teatro Miela e dal Piccolo Teatro Città di Capodistria e testi radiofonici. —

La locandina di Felici e contente

MUSICA

Pillepich, Pellicani e Zannier, voci triestine per la Ceghedaccio Symphony Orchestra

UDINE

Debutterà il 7 dicembre al Teatro Nuovo di Udine la "Let the music play - Ceghedaccio Symphony Orchestra" del Friuli Venezia Giulia, composta da 30 elementi, primo esempio di formazione in Italia dedicata esclusivamente all'esecuzione nei teatri delle più famose hit dance anni '70 e '80. Il progetto è stato presentato ieri da Renato Pontoni della Pregi, promotore dell'iniziativa, insieme con il direttore artistico Denis Feletto, il maestro Domenico Mason e l'ingegnere del suono Stefano Amerio.

Costituita da coro e un'orchestra di livello nazionale composta da una trentina di elementi provenienti da tutta la regione, con le voci dei tre cantanti triestini Alexia Pillepich (soprano), Nicole Pellicani (contralto) e Ruggero Zannier (tenore), e con una sezione d'archi di 16 elementi, la formazione eseguirà solo le più conosciute musiche anni '70 e '80 appositamente riarrangiate e rielaborate. Il progetto vede protagonisti, oltre a Renato Pontoni e al figlio Carlo, Denis Feletto, arrangiatore, direttore artistico e direttore della 'Ceghedaccio Symphony Orchestra', Domenico Mason, maestro all'Accademia d'archi Arrigoni, il compositore Valter Sivilotti e Stefano Amerio di Artesuono.

LUTTO

Addio a Charles Aznavour l'ultimo dei grandi chansonnier

Riconosciuto ambasciatore della canzone francese è morto nel sonno a 94 anni Nella sua lunga carriera ha scritto 1300 canzoni e venduto 300 milioni di dischi

Paola Targa

Era appena rientrato da una tournée dal Giappone, dove era conosciutissimo. Ma durante l'estate Charles Aznavour aveva dovuto annullare alcuni concerti, l'ultimo a Palmanova, in programma il 23 giugno scorso (e sarebbe stato l'unico in Italia), perché era caduto e si era fratturato il braccio. Nella notte scorsa il cantante, 94 anni, ambasciatore della canzone francese, se n'è andato: è morto nel sonno, nella sua casa, nei rilievi delle Alpilles, nel sud del Paese. Nella sua incredibile carriera, durata ben 70 anni, ha scritto oltre 1300 canzoni, cantate in otto lingue, vendendo 300 milioni di dischi nel mondo, come una rockstar. Per lui, il palco era più di una casa e la sua idea di morte era quella «di andare in pensione e smettere di cantare».

Era nato nel 1924 da due emigranti armeni, che si trovavano a Parigi in attesa del visto per partire alla volta degli Stati Uniti. Ma che alla fine non se ne erano mai andati. Il suo vero nome era Chahnourh Varinga Aznavourian e rimase tutta la vita estremamente legato al Paese di origine della famiglia. Aznavour ha cantato in sei lingue, italiano compreso (più il napoletano), canzoni che nella maggior parte dei casi scrisse lui di proprio pugno. «La bohème», «Je m'voyais déjà», «La mamma», «Comme ils disent» sono solo alcuni dei brani portati al successo con quella voce melodrammatica e potente, nonostante il fisico mingherlino. Fondamentale fu l'incontro con Edith Piaf, nel 1946. Fu lei la sua vera scopritrice: lo porterà a suonare con la sua orchestra in giro per il mondo.

Charles Aznavour. È morto all'età di 94 anni

> Avrebbe dovuto cantare a Palmanova lo scorso giugno ma si ruppe un braccio

Per la Piaf scrisse varie canzoni (ma lei rifiutò «Je hais les dimanches», portata al successo da Juliette Gréco), mentre Aznavour come solista stentò a imporsi, fino al trionfo con «Sur ma vie», nel 1954, che lo trascinò finalmente all'Olympia. Iniziò anche a recitare come attore, pure in «Tirate sul pianista» di François Truffaut, del 1960. Nel 1963 s'impose al Carnegie Hall, a New York, e visitò per la prima volta l'Armenia. Due anni più tardi allestì a Parigi un'operetta, «Monsieur Carnaval», da cui è tratta «La bohème», portata al successo più tardi in Italia da Ornella Vanoni. Negli anni '70 Aznavour diventò una presenza costante anche nei sabato sera televisivi del nostro Paese. Per le versioni italiane delle sue canzoni (che curava con estrema attenzione) collaborava con Giorgio Calabrese e Sergio Bardotti. «Com'è triste Venezia», «L'istrione», «E io fra di voi».

Gli anni Settanta rappresentarono anche quelli di una certa svolta sociale (molto coraggiosa per l'epoca, visto il personaggio pubblico che era diventato), con titoli come «Mourir d'aimer», ispirato a un fatto di cronaca, un'insegnante che nel 1969 si era suicidata dopo aver avuto una storia con un allievo. E «Comme ils disent», dove lui, già al terzo matrimonio e una fama da conquistatore, si mise nei panni di un omosessuale, contro tutto e tutti. Nel 1988, con il terremoto in Armenia, si intensificò la sua azione a favore del Paese d'origine. Ha continuato a incidere a e cantare dal vivo fino alla fine, con una forza incredibile. Amava dire: «Ho fatto una carriera insperata ma esemplare», sempre sorpreso da quella sorta di «miracolo». —

L'OMAGGIO

Il presidente Macron ricorda le sue radici armene

Il presidente francese, Emmanuel Macron, rende un solenne omaggio a Charles Aznavour, il grande chansonnier di origini armene scomparso nella notte tra ieri e oggi all'età di 94 anni. «Profondamente francese, legato visceralmente alle sue radici armene, riconosciuto nel mondo intero, Charles Aznavour ha accompagnato gioie e dolori di tre generazioni. I suoi capolavori, il suo timbro di voce, il suo successo unico sopravviveranno a lungo», scrive il presidente in un tweet, aggiungendo: «Avevo invitato (Aznavour) nella mia missione a Erevan per il summit della francofonia, dove avrebbe dovuto cantare. Condivideremo con il popolo armeno il lutto del popolo francese».

SPORT

Basket: nel weekend il via al campionato

La Serie A in vetrina riabbraccia Trieste Pronti a una stagione che pensa in grande

Nella presentazione a Brescia Mauro pone l'obiettivo della salvezza e sogna lo sgambetto interno a Milano

Roberto Degrassi
/INVIATO A BRESCIA

Anche una suggestione può fare bene. Nel pannello che domina la presentazione del campionato di serie A, all'auditorium di Santa Giulia a Brescia, l'Alma è davanti a tutti, Armani compresa. Noblesse oblige per le glorie passate o onori a una piazza che chiama a raccolta 4200 appassionati? No, più prosaicamente ordine alfabetico ma tant'è, per Trieste la "vernice" del campionato è una sorta di ingresso (o, meglio, ritorno) nell'alta società.

Il basket che conta si conta e si racconta alla vigilia di una stagione che, come quella calcistica, sembra avere la sorte segnata: l'Olimpia Armani Milano è come la Juventus, ha il tricolore delle maglie ma è anche quella che si è rafforzata di più e meglio. Il ruolo di antagonista si può leggere anche come la candidatura al secondo posto. E nessuno ha l'ardire di sfidare apertamente chi si è appena portato a casa la Supercoppa, ha un gran play Usa (James), tre europei pazzeschi (Micov, Nedovic, Gudaitis) e forse il miglior italiano tra quelli rimasti nel nostro campionato (Della Valle).

Va a finire così che l'unica stoccata arriva proprio da Trieste, per voce dell'amministratore delegato Gianluca Mauro che dribbla l'emozione del debutto più facilmente delle code per i cantieri sull'A4 (arriva con Cittadini a cerimonia iniziata). «L'obiettivo di Trieste è confermare il posto in serie A. Ho visto che il giorno del mio compleanno all'Allianz Dome arriva Milano. Ecco, i due punti come regalo non li butterei certo via...»

Trieste tornata in A dopo 14 anni scopre di essere per certi aspetti una neopromossa all'avanguardia. Ha quel Palazzone che per oltre mezza massima serie rimane un sogno e non a caso il cruccio del presidente della Lega Basket Egidio Bianchi è proprio «il bisogno di avere impianti all'altezza, è su questo fronte che dobbiamo crescere». Complimenti a Brescia, da adesso nel ristretto club dei palas da oltre 5mila. Il tempo delle deroghe infinite sta scadendo, come fa capire il numero uno della Federazione Gianni Petrucci («Dovremo darci una dead line e smettere la litania delle promesse "Faremo"»).

> Tra le novità il torneo per le formazioni Under 18 delle sedici società

Il livello tecnico della nuova A, peraltro, quest'anno si alza ancora. Si torna a respirare un po' di Nba. Larry Brown che a 78 anni si rimette in gioco sulla panchina di Torino è un maestro che verrà a spezzare il pane di un sapere cestistico infinito. Norris Cole, due anelli Nba vinti con Miami, è chiamato a infiammare Avellino e annuncia di non voler tirarsi indietro («Ho un pubblico molto caldo e non lo deluderò»).

Nella presentazione l'Alma viene inserita nel secondo blocco, quello chiamato ipoteticamente a popolare la colonna di destra della classifica. Ma le previsioni sono fatte per venir smentite e dalla Russia con furore Pashutin, ad esempio, avverte tutti che Cantù vuole i play-off.

Palasport pieni, spettacolo, ma alla A che sta per iniziare si chiede anche ricambi per la Nazionale. Una delle novità più intriganti è il Next Gen, il torneo che mette di fronte le formazioni Under 18 delle sedici società della A. Pare che anche Boscia Tanjevic abbia dato la sua benedizione. —

LA CERIMONIA

Tutti contro l'Armani grande favorita

Tre momenti della presentazione: sopra Alessandro Cittadini con Pietro Aradori e la presidente di Brescia Bragaglio. A fianco la premiazione di Milano. Sotto l'auditorium gremito

Verso il debutto contro le Vu nere

Walker torna con il gruppo Allenamenti a porte chiuse

IL PUNTO

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prove generali, sul parquet dell'Allianz Dome, in vista dell'esordio contro la Virtus Bologna, "prima" che segnerà il ritorno di Trieste nella massima serie e che sarà nobilitata dalle telecamere di Rai Sport Hd. Quale squadra potrà schierare l'Alma è, a oggi, ancora un'incognita. Sicuramente assente Peric, i riflettori biancorossi sono puntati sulla coppia Usa formata da Wright e Walker. Dei due, quello che da maggiori garanzie di poter scendere in campo è Walker che ieri si è regolarmente allenato assieme ai compagni. Per Wright, dopo la distorsione alla caviglia rimediata la scorsa settimana, continuano le terapie. Al momento la sua presenza non è sicura e questo crea comprensibile preoccupazione considerata l'importanza del play negli equilibri della squadra.

Devondrick Walker

Ieri ripresa del lavoro dopo la domenica di riposo susseguente al torneo giocato a Sassari. Allenamento a porte chiuse deciso dalla società che, all'ingresso dell'Allianz Dome, ha transennato la zona di accesso al campo.

Intanto quello di oggi è l'ultimo giorno per ArriviAmo, la campagna abbonamenti lanciata dalla società per celebrare il ritorno della Pallacanestro Trieste nella massima serie. Gli uffici di Via Miani saranno aperti con orario 9-13 e 15.30-19.30 per tutti coloro che volessero sottoscrivere l'abbonamento last minute o ritirare la tessera già prenotata. Da domani sarà attiva la biglietteria, sempre negli uffici di via Miani 5, dalle 15.30 alle 19.30 per chi volesse acquistare il biglietto per la singola partita contro la Segafredo Virtus Bologna. —

IL PERSONAGGIO

La rivelazione di Recalcati: «Potevo andare nella Nba»

BRESCIA

Il vero personaggio della presentazione del campionato di serie A in realtà non avrà...alcun ruolo. Per la prima volta dopo 56 anni. Il più applaudito è infatti Charlie Recalcati, che poche settimane fa ha ufficializzato l'addio alla panchina. «Ho 73 anni e non ho mai permesso a nessuno di dirmi cosa devo fare. Anche stavolta non ho voluto che fossero gli altri a mettermi da parte. Meditavo l'addio da mesi ma nessuno mi prendeva sul serio».

Regala una rivelazione. «Nel 1972 potevo andare a giocare nella Nba. Non ci andai perchè quella scelta mi avrebbe precluso la possibilità di andare in Nazionale». Una scelta che non pare aver rimpianto. «So già cosa mi mancherà di più nei pross mi mesi: il confronto quotidiano con il mio staff». —

R.D.

CALCIO SERIE C

Alcune immagini (Timothy Rogers) della partita di Bergamo contro l'Albinoleffe. Mirco Petrella braccato in modo spietato dalla coppia Gelli e Gavazzi: l'attaccante della Triestina non ha avuto alcuna occasione per battere a rete. In alto a destra, Andrea Bracaletti invischiato nel centrocampo dell'AlbinoLeffe e sopra, una concitata azione nell'area rossoalabardata davanti a Valentini.

Triestina avanti a piccoli passi ma il pubblico si aspetta di più

L'inizio anomalo ha condizionato la preparazione delle squadre più costruite
Agli alabardati a Bergamo, come a Rimini è mancata personalità e coraggio

Ciro Esposito / BERGAMO

Nel prestigioso teatro bergamasco è andata in scena una partitaccia come non se ne vedevano da tempo. Match bloccato soprattutto dall'atteggiamento dell'Albinoleffe, squadra rocciosa e densissima a centrocampo, ma anche la Triestina ci ha messo del suo. Solo nella parte centrale della ripresa, quando l'asse di destra è stato vivacizzato dall'ingresso di Libutti e Maracchi, l'Unione ha cercato di costruire qualcosina in più (una psuedo occasione in area proprio di Maracchi). Massimo Pavanel parla di buon punto e che comunque l'obiettivo stagionale non è la vittoria del campionato ma fare meglio dell'anno scorso. Sono due punti di vista rispettabili. Quando non sei brillante, come è successo a Bergamo, non subire reti e tornare a casa con un pareggio è importante. Meglio non dimenticare che l'anno scorso in cui la Triestina era malata di pareggite, con un paio di sconfitte in meno, la squadra avrebbe centrato i play-off. Sul fatto che la Triestina non sia stata costruita per ammazzare il campionato non c'è niente da dire. Però è anche vero che gli uomini a disposizione sono d'esperienza e di qualità. Inoltre la panchina lunga, come già successo, dà alla Triestina quel qualcosa in più rispetto alla gran parte delle avversarie. E tra queste c'è l'Albinoleffe. Sulla scarsa propensione finora dimostrata a comandare il gioco e a costruire con continuità nella fase offensiva pesano senz'altro alcuni fattori ma anche una certa timidezza nell'atteggiamento in campo.

I pochi test validi pre-campionato, il fatto che la squadra sia nuova in gran parte dei suoi elementi, l'arrivo del nuovo tecnico, la difficoltà di allenarsi a causa dell'incedere delle partite sono tutti elementi che spostano in avanti il momento nel quale la Triestina avrà una sua piena identità. Succede così anche alle altre società che hanno lavorato di più sul mercato con l'obiettivo di arrivare in alto. I risultati altalenanti di questi primi quattro turni lo indicano chiaramente. Ma d'altra parte la Triestina e il suo allenatore non possono non fare i conti con le aspettative della piazza. Se non adesso tra un paio di settimane il pubblico si aspetta di vedere in campo una squadra brillante e autorevole, capace di creare gioco e occasioni senza perdere gli equilibri. Altrimenti per quale motivo la società avrebbe alzato e non di poco il budget, e perché comunque quest'anno almeno un migliaio di tifosi in più avrebbero sottoscritto l'abbonamento?

Tutti questi fattori, compresa la presunta pressione dell'ambiente, sono positivi per consolidare un gruppo in grado di recitare un ruolo da protagonista. Poi sul campo si può vincere o perdere perché ci sono gli avversari e gli episodi. Così come alla lunga sono decisivi gli infortuni e quello, pur non grave, capitato a Granoche ne è un esempio. Ma quello che vuole il pubblico, magari talvolta in modo ossessivo, è che la squadra sia sempre sul pezzo. Al Rocco finora è stato più facile. Nelle prime due trasferte meno. Domenica contro la Vecomp c'è una grande occasione. E c'è finalmente una settimana intera per allenarsi. Non è poco. —

LE SENTENZE

Anche il Tfn stoppa i ricorsi per la B Ternana resta in C

Serie B ormai impossibile per Catania, Novara, Ternana, Pro Vercelli e Siena: ieri il Tribunale Federale Nazionale ha infatti dichiarato inammissibili i ricorsi presentati da queste cinque società sull'annullamento delle delibere del Commissario straordinario della Figc Roberto Fabbricini che hanno fissato il format della Serie B a 19 squadre. In pratica i ricorsi contro il blocco dei ripescaggi sono stati respinti anche dal primo grado della giustizia calcistica, incapace anch'esso di pronunciarsi nel merito dei reclami. A questo punto, l'unica che forse può ancora sperare nella B è l'Entella, ma per la Triestina non cambierà nulla: la Ternana ormai è un'avversaria sicura nel girone degli alabardati.

A.R.

IL CENTROCAMPISTA

Coletti: «Ci hanno bloccato ma abbiamo tenuto botta In C tante le partite così»

BERGAMO

Quante battaglie in serie C per Tommaso Coletti, il centrocampista centrale alla seconda stagione in maglia alabardata, abituato al sudore e alle lotte in mezzo al campo tipiche di questa categoria. Coletti non si sorprende affatto per l'atteggiamento asfissiante dei bergamaschi

Tommaso Coletti

«Questa è la serie C. Purtroppo ci sono queste partite, in cui l'avversario ha fatto di tutto per cercare di bloccarci, con una partita maschia, ostruzionistica. Noi abbiamo dovuto pareggiare i conti, ma sono molto contento perché abbiamo tenuto i ritmi alti .».

Ci sono state delle finestre all'interno della gara nelle quali si sarebbe potuto osare di più?

«Secondo me la questione riguarda il fatto che l'Albinoleffe ha giocato proprio per limitarci nei nostri punti di forza, marcavano stretto e a uomo sulle nostre fonti di gioco. Di fronte a una partita così ostruzionistica, forse si poteva osare però credo che l'equilibrio non vada mai perso e va bene così».

Equilibrio e continuità non semplici da trovare in un campionato che ha già riservato diverse sorprese.

«Non bisogna andare all'arma bianca, anche perché credo che l'Albinoleffe sia una squadra fortissima, come tutte quelle che abbiamo affrontato. Quest'anno, per quanto ho visto finora, sono tutte squadre preparate, belle e forti fisicamente. Sarà un campionato durissimo e credo abbiamo visto tutti i risultati di questa giornata con il Monza e il Sud Tirol che hanno perso. Nessuno ti regala qualcosa e non ci sono squadre materasso. Saranno sempre battaglie come questa di Bergamo, e dovremo affrontarle con questo livello di combattività, non ci siamo tirati indietro». —

Guido Roberti

GLI ABBONAMENTI

Tessere ancora in vendita

La campagna abbonamenti della Triestina prosegue. Si può ancora sottoscrivere la tessera nella sede societaria (da lunedì a venerdì 9-13 e 15-19), e anche al Centro di via Macelli (16-19). Gli abbonati che portano un amico avranno l'ingresso gratis per la giornata rossoalabardata.

IL CASO

Agnelli chiude l'era Marotta «Il modello Juventus resta»

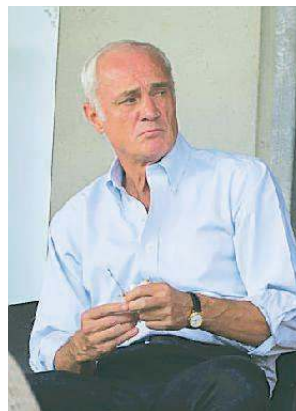
Il presidente snacisce la separazione dall'ex amministratore delegato: «Continuità con il passato ma abbiamo tanti manager pronti per le nuove sfide»

TORINO

Il modello di gestione non cambia ma qualche aggiustamento ci sarà nella Juventus che ha improvvisamente chiuso il ciclo di Beppe Marotta. Il fronte su cui vuole il club bianconero vuole sfondare è quello dei ricavi, per ridurre quel gap che è ancora forte rispetto a un'elite di club europei, almeno fino a quando non peserà nei conti l'effetto-Ronaldo. Ed è probabile che non venga nominato un nuovo a.d., ma che le deleghe vengano concentrate nelle mai di Agnelli e Nedved. E mentre probabilmente le vere ragioni del divorzio anticipato tra Marotta e la Juve non saranno mai raccontate - un pò come per cosa successe, o non successe, nel famoso intervallo della finale di Champions League a Cardiff - Agnelli è intervenuto oggi sull'assetto del futuro boarding della società bianconera. Lo ha fatto a margine dell'assemblea di Lega, a Milano. «Il modello di gestione della Juventus rimane sostanzialmente inalterato, in assoluta continuità con il recente passato. I pilastri sono tre, lo sport, i ricavi e i servizi. Cambierà la leadership dei pilastri. Il responsabile dell'area sport sarà Fabio Paratici (attuale direttore sportivo, ndr), Giorgio Ricci assumerà la funzione di responsabile dei ricavi, con il titolo di Chef Revenue Officer, e Marco Re sarà responsabile dei servizi, vale a dire la finanza, le risorse umane, i servizi tecnologici, gli acquisti. Sono - rimarca Andrea Agnelli - professionisti che ormai hanno un'età media di 45 anni e che sono pronti e preparati ad assumere le responsabilità in prima persona. Davanti a loro avranno sfide ambiziose e globali, pari se non superiori a quelle del 2010». Si chiude l'era di Marotta e Mazzia, i due amministratori delegati l'uno dell'area sport l'altro di quella finanziaria: «Hanno fatto un gran lavoro - sottolinea Agnelli - anche per far crescere nuovi, giovani dirigenti, che davanti a loro avranno sfide ambiziose e globali, pari se non superiori a quelle del 2010. Dobbiamo continuare a competere con squadre leggermente davanti a noi dal punto di vista dello spettro dei ricavi: le solite note tedesche, inglesi, spagnole e il Paris Saint Germain. La Juventus - conclude il presidente della Juventus - deve restare assieme a loro nel benchmark del calcio globale. Sappiamo bene che la gestione dell'impresa Juventus passa dal campo, ma altrettanto importanti, al fianco dell'area Sport, sono le funzioni dei ricavi e quella dei servizi». Le nuove deleghe nel management bianconero verranno assegnate quando si costituirà il nuovo consiglio di amministrazione, dopo l'assemblea degli azionisti del 25 ottobre. Nella lista dei candidati al cda, depositata oggi da Exor, oltre ad Agnelli ci sono l'attuale vicepresidente Pavel Nedved, gli indipendenti Paolo Garimberti, Daniela Marilungo, Assia Grazioli-Venier e Caitlin Hughes. Completano la lista Enrico Vellano, Francesco Roncaglio e il team manager della Ferrari Maurizio Arrivabene.

Il presidente della Juventus Andrea Agnelli

Dal nuovo board del club bianconero esce anche Mazzia ed entra Arrivabene

LA POLEMICA

Il presidente Antonio Percassi

Percassi: «La Var così non serve» Nicchi: «Indietro non si torna»

ROMA

«La Var così è inutile, lasciamola perdere».

«No, la Var c'è e va utilizzata, basta lamentarsi». A parti invertite rispetto a qualche anno fa, è un presidente (Percassi) a opporsi alla tecnologia per gli arbitri ed è il n.1 degli arbitri (Nicchi) a schierarsi a favore.

Chi pensava che, con l'irruzione della della Var nei week-end degli italiani, polemiche e discussioni si sarebbero attenuati, può essere considerato un illuso. La polemica trionfa sempre. È più che mai Var della discordia, anche quando lo strumento tecnologico non viene usato, come nel caso del rigore concesso ieri alla Fiorentina contro l'Atalanta, dopo il contatto Toloi-Chiesa.

Al centro della contesa l'arbitro Valeri, già ripreso da Nicchi dopo Udinese-Torino. «Se la Var non viene utilizzata, meglio lasciar perdere - è tornato ad accusare Percassi - Mi pare che quest'anno non se ne faccia un uso in linea con le sue finalità. A Firenze abbiamo giocato una grande partita, perdendo per un episodio che abbiamo già commentato abbastanza». Stefano Pioli, allenatore della Fiorentina, che stamattina è intervenuto a Radio anch'io lo sport, su RadioRai, non ha voluto invece calcare la mano, dopo avere discusso animatamente con il collega Gasperini all'uscita del campo.

«Sul rigore di Chiesa c'è poco da dire: l'arbitro ha visto così».

Ma su Valeri, e non solo, è intervenuto Nicchi: preannunciando di fatto che sarà fermato, ma respingendo in sostanza l'accusa che i direttori di gara siano in rivolta contro la Var.

Bisognerebbe «parlare sempre meno della Var, uno strumento tecnologico molto utile, voluto da tutti e ben applicato, sul quale comunque ci sono cose da migliorare - le sue parole -. Il protocollo è quello approvato l'anno scorso, gli arbitri lo stanno applicando. Poi ogni tanto qualcuno sorprendentemente non se ne avvale ma di questo si occuperà Rizzoli. Chi non vuole avvalersi del regolamneto può anche restare in panchina».—

CHAMPIONS LEAGUE

Bianconeri senza Ronaldo contro lo Young Boys Allegri "chiama" Dybala

TORINO

La partita con meno fascino del girone di Champions della Juventus contro lo Young Boys è ricca di insidie, una consuetudine quando si affrontano avversarie sul palcoscenico europeo. Senza lo squalificato Cristiano Ronaldo, che rientrerà il prossimo turno con il Manchester United, e con Chiellini e Cancelo che osserveranno i compagni dalla panchina, per un turno di riposo, l'obiettivo per Allegri è duplice: «Fare un passetto in avanti rispetto a noi stessi e arrivare a sei punti in classifica». Il rischio del troppo facile sulla carta è sempre in agguato: «Le partite vanno giocate e vinte - spiega l'allenatore della Juventus - serve rispetto, loro vincono da tante partite, hanno un allenatore che ha costruito una bella solidità difensiva, hanno fisicità». Ecco perché la Juve dovrà «essere veloce, tecnica, giocare tra le linee: non sarà semplice se non la prenderemo con l'atteggiamento giusto».

Quando si parla di giocare tra le linee, il pensiero va subito a Dybala, che stasera partirà titolare insieme a Mandzukic: «Mario sarà il riferimento offensivo mentre Dybala gli girerà intorno». Peserà sulle loro spalle il compito di non far rimpiangere Cristiano Ronaldo, squalificato per un turno dopo l'espulsione rimediata con il Valencia: «Aveva bisogno di rifiatare, non si è mai fermato. Curioso di vedere la Juve senza di lui? A Valencia è già successo e abbiamo giocato anche in 10».

Vietato sottovalutare l'avversario anche per Andrea Barzagli, in campo nella probabile difesa a tre con Benatia e Rugani: «Una partita insidiosa, come tutte quelle di Champions».—

IL POSTICIPO

La Samp con Defrel batte la Spal

La Sampdoria batte 2-1 la Spal e in un match sofferto e serrato la scavalca in classifica, sale a 11 punti e aggguanta la Roma. Nel primo tempo al Ferraris è botta e risposta tra Paloschi e Linetty: il primo va in gol al 21' e il secondo pareggia al 25'. La rete decisiva è di Defrel al 60' su assist di Quagliarella.

ALL'OLIMPICO

La Roma contro il Pilsen per trovare la continuità

ROMA

«La gara con la Lazio è stata ottima e il derby vale doppio come vittoria, ma ieri ai miei giocatori ho ribadito solo un concetto: è importante mantenere l'equilibrio». Il discorso fatto da Eusebio Di Francesco alla Roma in vista dell'impegno di questa sera all'Olimpico in Champions col Viktoria Plzen è semplice: per andare lontano bisogna da mettere gli alti e bassi che hanno caratterizzato l'avvio di stagione. «Bisogna lavorare e dare continuità a quello che stiamo facendo. Serve continuità negli atteggiamenti e nel modo di stare in campo. Questa è la base da cui stiamo ripartendo» sottolinea il tecnico abruzzese a Trigoria, invitando i propri giocatori a non sottovalutare l'avversario: «Secondo me è una squadra tosta da affrontare, di grande fisicità, di struttura con un attaccante, Krmencik, che ha grandissime potenzialità». Tra questi non ci saranno sicuramente De Rossi, Pastore e Perotti mentre sull'utilizzo di Kolarov da parte di Di Francesco c'è un punto interrogativo. «È stato un grande a giocare il derby con un dito fratturato. Valuterò se farlo giocare».—

Eusebio Di Francesco

VELA

Barcolana, arriva Viriella 118 pronta alla sfida per la vittoria

Il SuperMaxi di 36 metri dell'Yc Costa Smeralda è lo scafo più lungo nella storia della regata. Attraccherà mercoledì e al timone ci sarà il mitico Mauro Pelaschier

Ugo Salvini / TRIESTE

Lo scafo Viriella di 118 piedi avrà al timone una vecchia conoscenza come Mauro Pelaschier

Per festeggiare l'edizione numero 50 della Barcolana, domenica 14 ottobre, sulla linea di partenza, ci sarà anche la più grande barca a vela che si sia mai iscritta alla Regata organizzata dalla Barcola Grignano. Si tratta di "Viriella", un autentico gigante del mare con i suoi 118 piedi, circa 36 metri, che porterà in regata i guidoni dello Yacht Club Costa Smeralda e della Fondazione voluta dallo stesso club per la salvaguardia degli oceani, la One Ocean Foundation. Proprio ieri è stata annunciata fra l'altro la partnership tra la Barcolana e la One Ocean Foundation (Oof) in vista dell'evento inaugurale della Barcolana 50, in programma venerdì, al Salone degli Incanti, la grande installazione multimediale "C'ero Anch'io - La mia Barcolana", realizzata in collaborazione con la Samsung e la Ikon, alla quale si affiancherà la presentazione del libro "Barcolana - un mare di racconti", edito da Giunti e realizzato con Assicurazioni Generali. Viriella arriverà a Trieste mercoledì 9 e sarà ormeggiata lungo le Rive. In regata avrà a bordo l'armatore, il socio Yccs Vittorio Moretti, il Commodoro dello Yccs, Riccardo Bonadeo, e Mauro Pelaschier al timone. La Barcolana e l'Oof saranno assieme nei giorni della Barcolana con numerose iniziative, dai laboratori per le scuole, organizzati nel Salone degli Incanti, nell'ambito di "C'ero anch'io - La mia Barcolana", che, oltre a raccontare i cinquant'anni della Barcolana, permetterà a oltre mille ragazzi di partecipare a laboratori e seminari, alle iniziative di sensibilizzazione del pubblico, grazie alla presenza in regata degli ambasciatori della Fondazione, a partire da Mauro Pelaschier e Alex Bellini. Tutti sono invitati a firmare fin d'ora, entrando sul sito www.1ocean.org, per diffondere la Charta Smeralda, un codice etico emanato da Oof lo scorso anno. Sempre da venerdì le rive saranno arricchite con una lunga serie di bandiere che ricordano gli elementi di un gran pavese, ideati dall'art director della Barcolana, Matteo Bartoli, e consegnati ai residenti lungo le Rive per essere esposti sulle finestre. La giornata di ieri è stata anche caratterizzata dalla presentazione della Barcolana a Lubiana. Organizzato nella sede del museo Olimpico, grazie alla collaborazione dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia, l'incontro si è focalizzato sul nuovo corso e sviluppo del "Go To Barcolana from Slovenia by Kempinski". Giunta alla quinta edizione, Go To Barcolana porterà a Trieste, sabato 13, gli equipaggi sloveni che si preparano all'evento. A Lubiana, il presidente della Barcolana, mitja Gialuz, ha anche presentato il nuovo sponsor, Kempinski Palace Portoroz che, oltre a sostenere l'evento, metterà in palio per i primi assoluti di ogni categoria della Barcolana un pernottamento nell'hotel 5 stelle. «L'internazionalizzazione è fondamentale per lo sviluppo – ha detto Gialuz - e quest'anno grazie ai partner, Illy, Generali, Gruppo TAL e ora Kempinski Palace - abbiamo promosso la nostra regata all'estero». —

TENNIS NEXT GEN

Da Cina e Giappone la volata per Milano e il suo supertorneo

Occhi puntati sull'estremo Oriente: è da Tokyo, da Pechino e, la settimana successiva, da Shanghai che s'attendono indicazioni sui migliori tennisti nati dal 1997 in poi che si contendono i sette posti per le Finals del mese prossimo, dal 6 al 10 alla Fiera di Rho. Nel Masters 500 cominciato ieri a Tokyo ha già passato il primo turno il canadese Denis Shapovalov, che ha eliminato il vincitore del Next Gen 2017, il coreano Hyeon Chung. "Shapo" è il numero 3 della classifica ATP Race to Milan dedicata agli Under 21, guidata dal tedesco Alexander Zverev, ora impegnato nel Masters 500 di Pechino e comunque sicuro protagonista, in quanto numero 5 del ranking generale ATP, delle Finals londinesi programmate dall'11 al 18 novembre con gli otto migliori giocatori del 2018. Oggi in campo a Tokio, tra i giovani, il greco Stefanos Tsitsipas (numero 2 della Race to Milan), l'australiano Alex de Minaur (4) e gli americani Frances Tiafoe e Taylor Fritz (5 e 6). Il russo Andrey Rublev (7) è invece in tabellone a Pechino, mentre lo spagnolo Munar (8) e l'americano Mmoh (9) hanno rinunciato. La settimana successiva penultimo Masters 1000 della stagione a Shanghai. *(c.g.)*

PALLAMANO

Alabarda sempre più su, il primato è a un punto

A sorpresa Gaeta obbliga alla frenata la capolista Bolzano a domicilio. Guidano gli altoatesini con Conversano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'Alabarda rimane al terzo posto della classifica della massima serie della pallamano, ma a sorpresa vede più vicino il primato. La graduatoria infatti registra una frenata al vertice e la situazione adesso fotografa quattro compagini nel giro di una lunghezza.

Clamoroso al palaGasteiner dove Gaeta ferma la corsa del Bolzano. Pronostici della vigilia clamorosamente smentiti dall'ottima prova dei laziali capaci di tenere sotto scacco un'avversaria che sembrava lanciata verso la quarta vittoria consecutiva di questo travolgente inizio di stagione. Ospiti avanti 16-14 nel primo tempo e in grado di mettere in difficoltà un'avversaria salvata dalla prestazione monstre del duo Gaeta-Turkovic, entrambi a segno con 9 reti. Di Turkovic, a tempo scaduto, il tiro franco che beffa la difesa avversaria e sancisce il definitivo 26-26.

Tutto facile per Conversano che passa a Cingoli e ritrova la vetta della classifica. Match in cassaforte già al termine della prima frazione chiuso avanti di sette sul 19-12. Nella seconda parte di gara la formazione di Tarafino ha gestito il vantaggio trascinata dal solito Iballi, otto reti e tanta personalità sul parquet.

Al terzo posto, fianco a fianco a fianco con l'Alabarda, sale il Cassano Magnago che certifica la crisi dei campioni d'Italia del Fasano (terzo stop consecutivo) e si impone 26-23. Al pala-

Prosegue la crisi dei tricolori di Fasano alla terza sconfitta consecutiva

Tacca pugliesi avanti 13-12 al termine della prima frazione poi Cassano sale sulle spalle di bomber Moretti che con nove gol trascina i suoi all'importante successo.

Bene Fondi contro Cologne (dieci reti per Nardin), pareggio in volata per Siena che ferma Pressano al palaEstra. Toscani sotto il segno di Pesci se è vero che il giocatore di Fusina, autore di ben dodici reti, trova il gol del definitivo pareggio con una bordata dai dieci metri proprio in extremis. Bravo Pesci ma certamente grandi responsabilità per Sampaolo incapace di respingere una conclusione che aveva tra le mani. Una beffa che nega alla formazione trentina la gioia di un successo che avrebbe sancito il sorpasso in classifica.

Risultati della quarta giornata della massima serie: Cingoli- Conversano 26-32, Alabarda Trieste- Bologna United 30-27, Banca Popolare di Fondi- Metelli Cologne 31-24, Bolzano- MFoods Carburex Gaeta 26-26, Cassano Magnago- Acqua & Sapone Fasano 26-23, Ego Siena- Pressano 30-30. Bressanone-Alperia Merano posticipata al 29 ottobre.

Classifica: Bolzano, Conversano 7 punti, Alabarda Trieste, Cassano Magnago 6, Ego Siena, Metelli Cologne 4, Bressanone, Banca Popolare di Fondi, M Foods Carburex Gaeta, Pressano 3, Acqua & Sapone Fasano, Alperia Merano, Bologna United, Cingoli 2. —

Jan Radojkovic al tiro contro il Bologna Foto Silvano

CALCIO DILETTANTI

Il Kras inizia la risalita Un pareggio stretto per il San Luigi che rimane in vetta

Dopo due battute d'arresto i biancorossi di Knezevic ritrovano il sorriso a spese del fanalino Tricesimo Bene Cudicio e Kerpan

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il Kras che riprende quota, il San Luigi che rimane in vetta. Quarto turno di Eccellenza sostanzialmente positivo per le due formazioni del Triestino. A sorridere è soprattutto il Kras che dopo le due sconfitte esterne consecutive ha ritrovato la vittoria regolando di misura il fanalino di coda Tricesimo. Tanta grinta, tanta corsa e qualche discreta trama di gioco hanno caratterizzato la partita dei biancorossi, bravi a difendere con le unghie il prezioso vantaggio conseguito nel finale di primo tempo. Indubbiamente alla fase difensiva, sostanzialmente impeccabile, fa da contraltare la fase offensiva. Il Kras ha collezionato due sole vere occasioni da rete, oltre all'autogol decisivo di Kane: un po' poco. A parte il solito D'Agnolo, decisivo nell'intervento su Liani, buona la prova corale della difesa con particolari menzioni per i due esterni bassi: Carlo Cudicio, sino ad ora il neoacquisto che sta convincendo di più, e poi il rientrante Goran Kerpan, che alla sua prima uscita stagionale è parso già in buona forma.

Dopo tre vittorie consecutive è stato costretto invece al pari il San Luigi. Peccato davvero perché nonostante il valore del Brian, il punto sta stretto ai biancoverdi. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa alla maggior mole di gioco dei padroni di casa i triestini hanno replicato creando le maggiori occasioni da rete. E pesa sul bilancio complessivo dell'incontro il calcio di rigore non fischiato a Matteo Muiesan per un fallo evidente in area. Grande rammarico anche per l'ultima occasione del match, quel tiro di Carlevaris che se fosse stato indirizzato nello specchio avrebbe quasi sicuramente cambiato le sorti dell'incontro. La classifica: Torviscosa, Lumignacco e San Luigi 10, Fiume V. 9, Pro Gorizia 8, Brian, Kras e Juventina 6, Gemonese 5, Ronchi, Cordenons e Flaibano 4, Fontanafredda 3, Manzanese 2, Lignano 1, Tricesimo 0. —

PODISMO

Mauri concede il bis nel Trofeo Generali Prova rosa a Guidolin

Emanuele Deste / TRIESTE

Il bis è servito. Il portacolori dell' Asd Evinrude Andre Mauri si impone, per il secondo anno consecutivo, nel Trofeo Generali, giunto quest'anno alla 14° edizione e valido come settima prova del Trofeo Provincia di Trieste.

Pronti-via, nella prova maschile si forma in testa un terzetto composto da Mauri, Alessandro Cociani (Fincantieri Wartsila), e Andrea Marino (Gs San Giacomo). I tre procedono di comune accordo sino a metà gara quando Mauri si rende protagonista dell'allungo decisivo con cui stronca le velleità di successo dei più diretti avversari. Lo specialista del Triathlon completa gli 8km del tracciato, disegnato tra i boschi degli abitati di Aurisina e Santa Croca, con il crono di 30'04". Alle sue spalle, si classifica un superlativo Piero Todesco (Podistica Fiamma, 30'14"), che agguanta la seconda piazza al termine di una gara tutta in rimonta. Completa il podio il solito combattente Andrea Marino (Gs San Giacomo, 30'34") mentre si deve accontentare della quarta posizione Cociani, calato vistosamente nella seconda parte della prova.

Nicol Guidolin

Nella gara in rosa, non c'è storia per il successo finale con Nicol Guidolin, ciclista che saltuariamente si cimenta nella corsa soprattutto in montagna, che si rende autrice di una cavalcata solitaria vincente, conclusasi dopo 34'49". La seconda posizione porta la firma di Paola Veraldi (Atletica Insiel, 35'25") che precede sul traguardo, allestito nell'area antistante la Palestra Comunale di Aurisina, la giovane Margherita Spadaro (Athetic Club, 36'19"). Nella classifica di società, festeggia il sodalizio organizzatore. Infatti, l'Asd Gruppo Generali, con 53 punti, prevale sul Gs Val Rosandra (44) ed il Gs San Giacomo (41). Il prossimo appuntamento con il più celebre circuito di gare podistiche triestino, è fissato per domenica 21 ottobre, quando andrà in scena la 39° edizione della "Su e Zo pei Clanz". —

I MEETING

Trieste Atletica sbaraglia gli altri club concorrenti nella finale B degli Allievi

TRIESTE

Un fine settimana all'insegna delle fasi nazionali dei Campionati di Società con la Trieste Atletica sugli scudi. Alla Finale B dei Cds Allievi, svoltasi a Bovolone (Verona) la società gialloblu ha sbaragliato la concorrenza precedendo, con 160 punti, i padroni di casa della Fondazione M. Bentegodi (156) ed i cugini del Malignani di Udine (150). Nell'impianto di Modena invece, ai Cds Master, la Trieste Atletica ha chiuso al 7° posto tra le donne mentre al maschile si è dovuta accontentare delle posizioni di rincalzo, 27°. Come già anticipato, il team maschile del sodalizio presieduto da Omar Fanciullo, dopo aver mancato per un'inezia la qualificazione alla Finale Oro della rassegna, sulla pista veneta ha mantenuto le attese della vigilia, centrando il bersaglio grosso trascinata dai suoi atleti di punta.

Per quanto concerne la velocità, Enrico Sancin ha lasciato le briciole agli avversari, dominando sia i 100m in 11"18 sia la distanza doppia in 22"48. Non è stato da meno Michele Brunetti, assoluto mattatore delle prove ad ostacoli. Il ragazzo, classe 2001, ha chiuso una stagione da incorniciare imponendosi nei "suoi" 100hs in 14"59 e riuscendo a salire sul gradino più alto del podio anche sui 400hs, timbrando un crono di 58"96. I due ragazzi sopracitati, assieme a Lorenzo Barone e Paolo Messina, hanno portato a casa il terzo successo personale, vincendo la 4x100 in 43"49. Nel mezzofondo, la copertina spetta a Fabio Vicig, capace di collezionare un doppio podio. Al sabato, l'allievo di Roberto Furlanic ha chiuso secondo i 1500 (4'10"78) mentre il giorno successivo si è imposto d'autorità nei 3000, facendo suo il duello col veronese Frigo (9'09"23). Al femminile, era presente il Cus Trieste che ha conquistato la quinta posizione nella classifica generale, collezionando tre podi individuali. Nella "gara regina", condizionata dal vento contrario, Sophie Aniaku si è presa la terza piazza in 13"05. Si colorano di bronzo anche Giada Antonazzo (800, 2'30"88) e la formazione della 4x100 che schierava Teresa Sacchi, Sophie Aniaku, Anna De Seta e Sanne Corradin (50"61). —

E.D.

AUTO & MOTORI

Mercedes, effetto Classe B

Continua la discesa delle monovolume. Anche per le compatte, finora risparmiate dal calo. Tra i pochi modelli a crescere nelle vendite nei primi otto mesi dell'anno c'è la Mercedes Classe B che sale al terzo posto della top ten.

TOP TEN

MONOVOLUME COMP. GEN-AGO 18

	MODELLO	VENDITE
1	FORD C-MAX	6.549
2	RENAULT SCÉNIC	6.332
3	MERCEDES CLASSE B	5.895
4	BMW SERIE 2	5.733
5	CITROËN C4	5.721
6	VOLKSWAGEN TOURAN	1.612
7	DACIA LODGY	1.367
8	KIA CARENS	716
9	OPEL ZAFIRA	622
10	NISSAN EVALIA	160

RENAULT SCÉNIC

Guadagna poco più di 200 pezzi nei primi otto mesi dell'anno e consolida la seconda posizione in classifica (è leader invece ad agosto). La Renault Scénic insidia ora davvero molto da vicino la prima posizione della Ford C-Max che da gennaio ad agosto ha lasciato sul campo ben due mila unità.

OPEL ZAFIRA

Dimezza quasi le vendite nel periodo gennaio-agosto. La Opel Zafira ora è nona in classifica (stessa posizione che ricopre nella top ten di agosto), sopra c'è la Kia Carens che ha lasciato sul campo circa 500 unità, due modelli che in percentuale sono quelli che hanno scontato di più la crisi delle monovolume.

L'EVOLUZIONE

Alfa, tecnologia e passione I segreti della gamma B-Tech

I nuovi modelli di Giulietta, Giulia e Stelvio: ecco i numeri del successo europeo

L'Alfa Romeo Stelvio B-Tech

Valerio Berruti

«Abbiamo continuato a lavorare instancabilmente: **Henry Ford**, se fosse qui oggi, potrebbe ancora alzare il cappello davanti a un'Alfa Romeo», parole di **Roberta Zerbi** a capo del marchio del biscione per l'Europa. L'occasione di tanto entusiasmo è la presentazione della nuova gamma *B-Tech* di Alfa Romeo, declinata in Giulietta, Giulia e Stelvio. Che in altre parole significa modelli più tecnologici, connessi e *trendy*. Da una parte l'esaltazione dell'estetica che si configura nel Black (*B-Tech*, la B, sta a indicare il colore nero) dei dettagli e dal conseguente alleggerimento di tutti i particolari cromati e satinati; dall'altra i contenuti tecnologici, perché *B-Tech* sta anche per *Being technological* (essere tecnologici).

LA SCHEDA

Alfa Stelvio 2.2 diesel

LUNGHEZZA	4,68 metri
BAGAGLIAIO	da 525 litri
MOTORE	D 2143 cc 180 cv
VELOCITÀ	210 km/h
CONSUMI	4,7 l/100 km
LISTINO	da 47.450 euro

Dunque, versioni piene di sistemi di sicurezza attivi e passivi, come ad esempio il *lane departurewarning*, che ti avvisa in caso di superamento della linea di carreggiata, *emergencybrakesystem* con riconoscimento pedone, che avvisa con un segnale sonoro in caso di ostacolo fermo davanti alla vettura in marcia, e che all'occorrenza frena al posto del guidatore (di serie su Giulia e Stelvio).

A cui si aggiunge il *cruise control* adattivo, per impostare e modulare la velocità, per agevolare ulteriormente la guida su tragitti lunghi. Altro elemento importante e di spicco su questa serie speciale è la connettività *offline*, garantita dal sistema di *infotainment* (informazione e divertimento) con schermo da 8.8 e navigatore, e possibilità di integrare, specchiando il proprio *smartphone*, sia Apple car play che Android auto. La connettività *online* è invece garantita dal sistema *Mopar-connect*, di serie, che permette di interagire con la vettura a distanza. Per aumentare ancora l'efficienza dei servizi è possibile anche combinarli con un portale di *fleet management*.

Insomma, l'obiettivo è continuare a cavalcare le vendite. Soprattutto i giovani, sempre di più con l'entrata in gamma del Suv Stelvio, modello che in generale continua a far crescere l'entusiasmo degli acquirenti segnando un +130% sui Suv venduti rispetto all'anno precedente. Un successo che porta al decollo l'intera Alfa Romeo in tutta Europa, con un +50% rispetto al 2016. —

LA TENDENZA

La Toyota C-HR, primo crossover ibrido

Il primato europeo delle auto ecologiche appartiene all'Italia

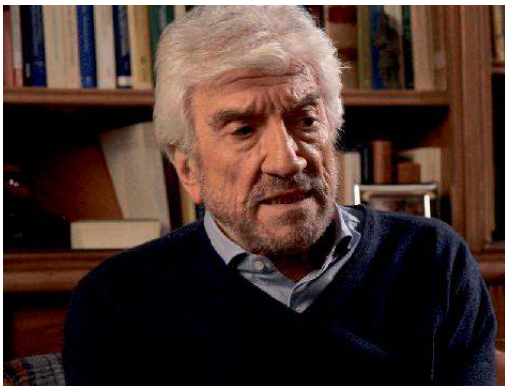
I modelli a Gpl, metano, ibridi ed elettrici in crescita nel 2017 del 24%. Ma raggiungeranno quelli a benzina solo a parità di prezzo di acquisto dell'auto

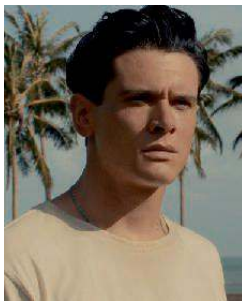
Bel primato per l'Italia dell'auto in Europa. Il nostro Paese è infatti in testa nel Vecchio continente per le vendite di auto ecologiche (Gpl, metano, ibride ed elettriche) che hanno rappresentato l'11,7% del mercato nel 2017, in crescita del 24% sui volumi del 2016. Per la quota di mercato, l'Italia è al secondo posto dopo la Norvegia.

Gpl e metano sono le alimentazioni più diffuse in Italia, seguite da ibrido ed elettrico. È quanto emerge dal rapporto *L'industria automotive mondiale nel 2017 e trend 2018* realizzato dall'*Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia)*. Il comparto delle auto ad alimentazione alternativa in Italia è composto da auto a benzina/Gpl (6,5% del totale dei mercato), a benzina/metano (1,7%), da ibride (3,4% incluse le *plug-in*) e dalle elettriche (0,1%). «Questi risultati, ottenuti grazie allo sviluppo delle motorizzazioni a gas – rileva l'Anfia – hanno consentito al nostro Paese di avere un parco composto da circa 927 mila auto a metano e 2,3 milioni di auto a gpl e di avere la più ampia rete distributiva in Europa». Nel 2017, in particolare, il buon andamento delle vendite di auto a gpl (+27%) ha riguardato sia i privati (+25%) che le società (+36%). Le vendite di auto ibride (escluso *plug in*) sono state 63 mila, in aumento del 71%. L'Italia è diventata il terzo mercato di auto ibride in Europa.

Il principale target del mercato delle auto ibride sono i privati, che pesano per il 72% del mercato. Le elettriche vendute sono state invece 2.021, di cui solo il 14% intestato ai privati, mentre quelle intestate alle società sono state l'86%. Nel complesso registrano un incremento del 47%, con vendite medie mensili nel 2017 pari a 168 unità. Secondo l'*Anfia* «i tempi non sono ancora maturi per una diffusione di massa delle auto elettriche. Il punto di svolta avverrà quando il loro prezzo sarà equivalente a quello delle auto a combustione interna». —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Una pallottola nel cuore 3
RAI 1, ORE 21.25
Le scoperte riguardo la doppia vita di Enrico gettano nello sconforto Bruno (**Gigi Proietti**) e Maddalena, ma l'istinto del vecchio giornalista gli dice che qualcosa non quadra. Qualcuno sta tentando di depistarli.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, ORE 21.20
Tra i vip che si cimenteranno in prove incredibili, c'è anche **Roberto Ciufoli**. Riuscirà a rimanere in piedi durante la famosa "stanza inclinata"?

Unbroken
RETE 4, ORE 21.30
Louis Zamperini (**Jack O'Connell**) è un atleta americano. Reclutato nell'aviazione, nel 1942 precipita nell'oceano Pacifico e sopravvive per 47 giorni in mare.

Temptation Island Vip
CANALE 5, ORE 21.20
Appuntamento con **Simona Ventura** e il programma che mette alla prova l'amore vip. Sono passati 15 giorni nel resort dove i famosi vivono con i tentatori. Avranno resistito?

Next
ITALIA 1, ORE 21.20
Cris Johnson (**Nicolas Cage**), in arte Frank Cadillac, è in grado di vedere il futuro. Con un particolare: vede solo il proprio e solo 2 minuti in avanti. Ma un giorno...

RAI 1
6.00 Rai News Attualità
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Porta a porta Attualità
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Sottovoce Attualità
2.10 Amabili testi Rubrica
3.05 Applausi. Teatro e Arte
4.20 Da Da Da Videoframmenti
5.15 RaiNews24

RAI 2
6.30 Pallavolo femminile: Campionati Mondiali 2018. 1a fase - 3a giornata: Italia-Cuba (Gruppo B)
8.35 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Ci vediamo in tribunale
17.20 Elementary Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Tg Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Stasera tutto è possibile Show
24.00 Sicilia Cabaret Show
1.00 Digital World Rubrica
1.30 Ho ucciso Napoleone Film commedia ('15)
2.55 Rebelde Way Serie Tv
3.30 Videocomic
4.25 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
15.15 La signora del West
16.00 Geo Documenti
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte estate
1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
1.20 Storie dell'arte Rubrica
1.40 RaiNews24

RETE 4
6.20 Tg4 Night News
7.10 Renegade Serie Tv
8.00 Monk Serie Tv
10.00 Un detective in corsia Serie Tv
11.30 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.55 La legge del più forte Film western ('58)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.30 Unbroken Film drammatico ('14)
0.10 Psyco Film thriller ('60)
2.50 Quando dico che ti amo Film musicale ('67)
4.30 Due per un delitto Film giallo ('05)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Temptation Island Vip Real Tv
0.30 X-Style Rotocalco
1.05 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.05 Uomini e donne People Show

ITALIA 1
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory Sitcom
15.45 Black-ish Sitcom
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.05 Grande Fratello Vip Real Tv
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Miami Serie Tv
21.20 Next Film thriller ('07)
23.15 Bangkok Dangerous Il codice dell'assassino Film azione ('08)
1.20 Gotham Serie Tv
2.15 Studio Aperto-La giornata
2.30 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo
Traffico
Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Il diario degli errori Film thriller ('16)
16.00 L'amore in fuga Film Tv sentimentale ('18)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
20.45 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Angeli e demoni Film thriller ('09)
24.00 A 007, dalla Russia con amore Film spion. ('63)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Torbidi delitti Real Crime
14.00 Morire per amore DocuReality
16.00 Airport Security Spagna
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S.
20.20 Chi ti conosce? G. Show
21.25 Come quando fuori piove Sitcom
22.10 Parto col folle Film commedia ('10

20 (20)
6.30 Show Reel Serie Rete 20
6.40 Deadbeat Serie Tv
7.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.30 Chuck Serie Tv
10.20 The Last Ship Serie Tv
12.10 Person of Interest Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 The Last Ship Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.00 Tango & Cash Film azione ('89)
23.15 The 100 Serie Tv
0.05 Batman Begins Film

RAI 4 (21)
8.05 C'era una volta Serie Tv
9.35 Ghost Whisperer Serie Tv
11.10 Scandal Serie Tv
12.40 Criminal Minds Serie Tv
14.10 X-Files Serie Tv
15.40 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.20 C'era una volta Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.25 Lol :-) Sitcom
21.05 Oltre i confini del male Insidious 2 Film hor. ('13)
22.55 The Exorcist Serie Tv
0.30 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
10.45 Terzo canale - Avventura a Montecarlo Film ('70)
12.45 Il muro di gomma Film drammatico ('91)
15.20 Missione sabbie roventi Film avventura ('66)
17.20 Tutto l'amore che c'è Film drammatico ('00)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Lo sceriffo senza pistola Film western ('53)
23.00 Gli indomabili dell'Arizona Film western ('65)

RAI 5 (23)
14.35 Earthflight: Sorvolando il pianeta Rubrica
15.35 Trans Europe Express Doc.
16.30 I segreti del deserto Doc.
17.25 La vita segreta dei laghi
18.15 Rai News - Giorno
18.20 Money Art Rubrica
19.15 Art Investigation
20.15 Trans Europe Express Doc.
21.15 La guerra è dichiarata Film commedia ('11)
22.55 Iggy Pop in Concert - The Baloise Session Musicale
0.15 Procol Harum Musica

RAI MOVIE (24)
13.20 La legione dei dannati Film guerra ('69)
15.00 La magnifica preda Film western ('54)
16.35 Pronti a morire Film ('94)
18.35 Pierino torna a scuola Film comico ('90)
20.15 Ai confini dell'Arizona Serie Tv
21.10 Benvenuto presidente! Film commedia ('13)
22.55 OffStage Rubrica
23.40 Il volto di un'altra Film commedia ('12)

RAI PREMIUM (25)
10.05 FuoriClasse Miniserie
12.00 Un medico in famiglia Miniserie
13.55 La squadra Serie Tv
15.40 La nostra amica Robbie Serie Tv
17.20 Provaci ancora Prof! 4 Miniserie
19.05 Un passo dal cielo 4 Serie Tv
21.20 Utta Danella: Lisa nuota da sola Film Tv sentim. ('15)
23.00 La vita promessa Miniserie
0.50 Sconosciuti DocuReality

CIELO (26)
13.45 Junior MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.15 Tiny House DocuReality
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 L'arte di vincere Film sportivo ('11)
23.45 Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta Doc.
1.00 Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile Documentario

PARAMOUNT (27)
11.10 La casa nella prateria Serie Tv
14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Tutto in famiglia Sitcom
20.40 La tata Sitcom
21.10 La famiglia omicidi Film commedia ('05)
23.00 Le ragazze dei quartieri alti Film commedia ('03)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Storie e persone Reportage
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.15 Finalmente a casa Film drammatico ('96)
22.50 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica

LA7 D (29)
6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Coming Soon Rubrica
0.55 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
9.45 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
10.45 Il segreto Telenovela
11.55 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv
15.55 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Grande Fratello Vip Live
19.40 Uomini e donne People Show
21.10 L'altra donna del re Film drammatico ('08)
23.15 The Wedding Date L'amore ha il suo prezzo Film commedia ('05)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
7.55 Minicase di lusso DocuReality
10.00 Spie al ristorante Real Tv
13.45 Bake Off Extra Dolce
14.55 Abito da sposa cercasi Real Tv
18.20 Quattro matrimoni USA Reality Show
21.10 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
22.10 Vite al limite: e poi Doc.
0.05 24 ore al pronto soccorso DocuReality

GIALLO (38)
6.00 Murder Comes to Town Real Crime
7.55 Missing Serie Tv
9.45 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.35 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.20 Law & Order Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
23.00 Tandem Serie Tv
0.55 Murder Comes to Town

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.15 Ai confini della civiltà
10.05 Dual Survival Real Tv
12.45 Storage Wars Canada DocuReality
14.10 Operazione N.A.S. Doc.
15.05 Vado a vivere nel bosco
16.00 Dual Survival Real Tv
17.50 Ai confini della civiltà Real Tv
19.35 Tesori tra i ghiacci Doc.
21.25 Lupi di mare DocuReality
22.20 Nudi e crudi Real Tv
23.15 Affari a quattro ruote Italia DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: le correnti. Marine, eoliche e di pensiero; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Rotocalco Incontri: il 1968 in romanzo, dalla penna del giornalista e scrittore Paolo Medeossi; presentazione del numero speciale della pubblicazione La Panarie; **15:** Gr Fvg; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Gr Fvg; **16:** Sconfinamenti: bilancio del 20° stage formativo-culturale per giovani discendenti di origine giuliana e istriana; a seguire, i contenuti del nuovo numero de "L'Arena di Pola".
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Igor Škamperle: colloqui con Kosinski - 2.a pt; Music box; **18:** I luoghi della memoria - di Vili Prinčič; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.55 Champions League. Juventus - Young Boys
20.45 Ascolta, si fa sera
21.00 Champions League. Roma - Plzen
23.05 Numeri primi

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 DeeSera
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay Chiama Italia
23.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
14.00 Capital House
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Jazz&Wine of Peace
22.00 Radio3 Suite

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.10 Ho voglia di te Film Sky Cinema Uno
21.15 La bella e la bestia Film Sky Cinema Hits
21.00 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il mio amico scongelato Film Sky Cinema Family

SKYUNO
16.00 Ville da sogno DocuReality
16.30 Matrimonio a prima vista USA DocuReality
18.30 Dinner Date - Amore in cucina Cooking Show
19.25 Pasticceria estrema
20.20 E poi c'è Cattelan a teatro Talk Show
22.15 X Factor 2018 Talent Show
0.05 E poi c'è Cattelan a teatro Talk Show

SKY ATLANTIC
11.05 Strike Back Serie Tv
12.50 Speciale Save Me Rubrica
13.00 Sharp Objects Serie Tv
15.00 Shannara Serie Tv
16.30 Divorce Serie Tv
17.30 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv
18.35 Strike Back Serie Tv
20.15 Mondo senza fine Serie Tv
23.15 Silicon Valley Sitcom
0.15 Banshee Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Candidato a sorpresa Film Cinema
21.15 Super Attento al crimine!!! Film Cinema Comedy
21.15 30 giorni di buio Film Cinema Energy
21.15 La ragazza del dipinto Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
15.35 Grimm Serie Tv
16.25 The Vampire Diaries Serie Tv
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Gotham Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Flash Serie Tv
20.25 Nikita Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.05 iZombie Serie Tv
22.50 Fringe Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.10 The Mentalist Serie Tv
16.55 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Chase Serie Tv
19.35 Major Crimes Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv
23.00 Chicago P.D. Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia - doc.
13.05 L'alpino
13.20 Il notiziario
13.40 Il Caffè dello sport - r
15.10 Rotocalco AdnKronos
17.00 Borgo Italia - doc.
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.00 Tisane unguenti e cachet: la farmacia che era e la farmacia che è - Live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Studio Telequattro - r
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta
02.30 Borgo Italia - doc.

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Videomotori
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione Magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Progr. in lingua slovena Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 A tambur battente
22.05 Tuttoggi II ed.
22.15 Tech Princess
22.20 Pop news tv
22.25 Istria e... dintorni
22.55 Zona sport
23.25 Spazio musica
23.45 Tv Events.it

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Di notte e primo mattino piogge residue e neve oltre i 1300-1500 m sulle Giulie, con venti sostenuti da nord-est e Bora forte sulla costa. In mattinata le precipitazioni cesseranno e gradualmente il tempo migliorerà con schiarite a partire dalla Carnia, in estensione dal pomeriggio alle altre zone, e progressiva attenuazione del vento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/13
massima	17/19	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno con Borino al mattino sulla costa. Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso per annuvolamenti da nord che tenderanno ad essere più consistenti sulle creste alpine di confine.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/13
massima	20/22	18/20
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,4	18,2	56%	33 km/h
Monfalcone	8,4	17,1	69%	10 km/h
Gorizia	5,8	15,5	74%	21 km/h
Udine	5,6	14,2	85%	13 km/h
Grado	11,8	15,9	73%	11 km/h
Cervignano	5,3	15,2	86%	15 km/h
Pordenone	7,4	13,5	83%	15 km/h
Tarvisio	1,4	13,1	87%	19 km/h
Lignano	12,9	15,3	79%	17 km/h
Gemona	7,4	15,8	82%	27 km/h
Piancavallo	2,0	7,2	98%	13 km/h
Forni di Sopra	5,0	11,6	92%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	mosso	20,2	25 Nodi ENE	alta 15.05 (+10)/bassa 23.17 (-36)
Monfalcone	mosso	19,5	20 Nodi ENE	alta 13.10 (+10)/bassa 23.22 (-36)
Grado	molto mosso	19,0	20 Nodi ENE	alta 14.30 (+9)/bassa 23.42 (-32)
Pirano	molto mosso	20,4	20 Nodi ENE	alta 13.00 (+10)/bassa 23.12 (-36)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14
Atene	16	23
Barcellona	21	23
Belgrado	11	23
Berlino	8	15
Bruxelles	9	14
Budapest	11	19
Copenaghen	11	14
Francoforte	8	16
Ginevra	9	13
Helsinki	8	14
Klagenfurt	7	16
Lisbona	19	30
Londra	9	14
Lubiana	4	18
Madrid	15	28
Malta	21	27
P. di Monaco	19	22
Mosca	7	14
Oslo	2	11
Parigi	10	16
Praga	5	13
Salisburgo	5	11
Stoccolma	4	12
Varsavia	8	18
Vienna	6	17
Zagabria	5	20
Zurigo	6	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	15	23
Ancona	12	21
Aosta	12	14
Bari	15	25
Bergamo	13	13
Bologna	12	19
Bolzano	11	13
Brescia	14	15
Cagliari	18	26
Campobasso	12	19
Catania	17	28
Firenze	14	19
Genova	16	20
L'Aquila	11	20
Messina	20	25
Milano	14	15
Napoli	17	23
Palermo	19	25
Perugia	13	18
Pescara	12	23
Pisa	15	23
R. Calabria	20	26
Roma	17	24
Taranto	15	25
Torino	13	16
Treviso	8	15
Venezia	11	15
Verona	12	18

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Instabilità in attenuazione su basso Piemonte ed Emilia Romagna, poco nuvoloso sugli altri settori.

Centro: Qualche piovasco a carattere intermittente, localmente moderato sulle adriatiche.

Sud: Instabilità su Sicilia e tirreniche con temporali forti, dal pomeriggio fenomeni anche altrove.

DOMANI

Nord: Cieli sereni o poco nuvolosi salvo qualche locale addensamento, più innocuo sulla Romagna.

Centro: Variabile con ampie aperture sulle tirreniche, ancora instabile con piogge e rovesci su Adriatico e Sardegna.

Sud: Variabilità sulle coste campane, instabilità altrove con piogge e temporali, intensi su Ioniche e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 1° ottobre 2018 è stata di 21.660 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI **1.** Imbarcazioni gonfiabili - **7.** La classica penna a sfera - **10.** Gravame, dovere - **11.** Periodi di fermo nelle vendite - **12.** Versetti del Corano - **13.** Poco di poco - **14.** Questo in breve - **15.** La radice quadrata di nove - **16.** Città sull'isola francese della Corsica - **18.** Un satellite di Giove - **19.** Con lo scherzetto ad Halloween - **21.** Un'automobile d'epoca - **22.** Arnese, attrezzo - **23.** Simbolo dell'elio - **24.** Costruzioni in pietra e legno - **25.** Mercoledì sui datari - **26.** Inaridito dai raggi solari - **27.** L'indossa il magistrato - **28.** Battuta considerata nulla nel tennis - **29.** Un gioco con le carte - **30.** Istituto per la Ricostruzione Industriale - **31.** Ogni organismo vivente dotato di sensi e movimento.

VERTICALI **1.** Consegnarsi alla polizia - **2.** Animale privo di coda - **3.** Scure come la notte - **4.** Ventiquattro in un giorno - **5.** Bevanda ambrata - **6.** Un tipo di triangolo - **7.** Attonito, impietrito - **8.** Istituto nazionale di Statistica - **9.** Questa o quella cosa - **13.** Singola pulsazione del cuore - **16.** Usufruisce di un contributo per studiare - **17.** Fiaccole ricavate da rami resinosi - **19.** Regalare - **20.** L'attività principale dei chirurghi - **21.** Li guidava Epaminonda - **23.** Il rappresentante più significativo dell'idealismo tedesco - **25.** Macchinetta a pressione per il caffè espresso di uso domestico - **27.** Il nome dell'attore Hanks nel film Forrest Gump - **29.** La città di una famosa torre pendente (sigla).

www.imagoclick.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO 21/4 - 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE 23/7 - 23/8
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE 24/8 - 22/9
Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI 20/2 - 20/3
Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.